

**COMUNE DI EMPOLI**

**(PROVINCIA DI FIRENZE)**

**CONSIGLIO COMUNALE DEL 15 DICEMBRE 2015 ORE 21,00**

**APPELLO ORE 21,25**

**Sono presenti n. 16 Consiglieri: Sindaco Brenda Barnini, Mazzantini Jacopo, Mantellassi Alessio, Bergamini Marta, Bagnoli Roberto, Balducci Niccolò, Falorni Simone, Bacchi Francesco, Cappelli Beatrice, Mannina Miranda, Ramazzotti Rossano, Ancillotti Lorenzo, Faraoni Andrea, Borgherini Alessandro, Vacchiano Umberto, Gracci Francesco.**

**Sono assenti n. 9 Consiglieri: Torrigiani Filippo, Petroni Ludovica, Torrini Valentina, Morelli Damasco, Cioni Beatrice, Ciolli Sabrina, Cinotti Francesco, Bartoli Dusca, Marconcini Samuela.**

**Presiede il Sig. Roberto Bagnoli PRESIDENTE DEL CONSIGLIO  
Segretario Verbalizzante: Dott.ssa Rita Ciardeli Segretario Generale.**

**SCRUTATORI: Faraoni, Falorni, Vacchiano (sostituito da Borgherini dalle ore 0,45)**  
-----

**Parla il Presidente Bagnoli:**

Possiamo anche iniziare visto che, con gli ultimi arrivi siamo apparentemente in numero, e lascio la parola al Segretario per l'appello. Grazie. Bene. Allora, scrutatori della serata sono Faraoni, Falorni e Vacchiano.

**PUNTO N. 1 – COMUNICAZIONI DEL SINDACO E DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO.**

**Non ci sono comunicazioni.**

Per il primo punto non ho comunicazioni. Il Sindaco ha comunicazioni? No. Quindi, passiamo al punto n.2 che è la mozione presentata in prima firma dal Gruppo Ora Si Cambia. Ora, la firmataria era Beatrice Cioni. Alessandro, la presenti te, o aspettiamo, la rimandiamo a dopo? Vai. No, la prima firmataria è Beatrice Cioni. C'è scritto Fabricacomune, ma la prima firmataria dietro è la Consigliera Cioni. Allora si passa al punto successivo.

---

Punto successivo che è, riprendo l'ordine del giorno:

**PUNTO N. 3 – ODG PRESENTATO DAL GRUPPO CONSILIARE CENTRO DESTRA PER EMPOLI, RELATIVO A INCREMENTO CONTROLLI E SICUREZZA NEL COMUNE DI EMPOLI.**

Gracci, vai.

**Parla il Consigliere Gracci:**

Sì, grazie Presidente. Nell'ultimo periodo si è assistito ad un incremento della criminalità per il 13% per quanto concerne i furti nelle abitazioni e il 7% per quanto concerne i furti in esercizi commerciali nel nostro territorio, rispetto al primo semestre del 2014. vari ed eclatanti sono i casi i furti che si registrano in tutto l'Empolese Valdelsa. Il Prefetto Giuffrida ha manifestato la volontà a mezzo stampa, di incontrare gli Amministratori locali e i Sindaci, per elaborare un Piano in sinergia. S'impegna però il Sindaco affinché si realizzino quanto prima,

azioni concrete per la salvaguardia dei cittadini, sia nella loro sfera personale, che patrimoniale, attraverso maggiori pattugliamenti della Polizia Municipale, l'installazione di ulteriori telecamere nei punti sensibili e aumento dell'illuminazione notturna. Grazie.

**Parla il Presidente Bagnoli:**

Grazie. Interventi sull'ordine del giorno? Ricordo che è il punto n.3. Vai, Gracci.

**Parla il Consigliere Gracci:**

Sì. Da quando avevo presentato quest'ordine del giorno e mi sono ritagliato, mi sono portato dietro un po' di giornali, che cronologicamente vi faccio... già il 29 ottobre sulla stampa locale si parlava di furti e rapine, di case sotto assedio, il Prefetto diceva che non c'era emergenza. Poi, il 3 di novembre è intervenuto l'Assessore Regionale Bugli, che diceva appunto, che bisogna istituire delle sentinelle attive, cioè che i cittadini, in qualche modo, avrebbero dovuto collaborare perché si potesse porre un po' di rimedio e porre fine, è quasi impossibile, a queste malefatte. E ancora non abbiamo sentito niente in concreto. Poi, il 4 di novembre c'è sempre nelle nostre pagine locali, un articolo riguardante i negozianti, la sera, dice, momento nero e con il buio, che ci monta la paura e qui c'è una pagina completa di Ditte che, non sto a citare, penso che, anche gli altri Consiglieri abbiano letto e si ricordino di queste cose. Poi, sempre di novembre: pugni, minacce e urla e bottigliate in Piazza Don Minzoni, fuori controllo. Ecco, tutto questo ci ha portato a far sì che si possa davvero operare concretamente perché la sicurezza dei nostri cittadini e la sicurezza così, più che altro in generale, venga ripristinata quantoprima nelle nostre zone, perché davvero i pericoli sono tanti, e la gente ha sempre più paura, tralasciando anche tutto quello che è successo poi, ora anche ultimamente con i fatti di Parigi e così via, non voglio stare a considerare queste cose qui. Però da parte della microcriminalità nella nostra città, c'è stato un salto, diciamo così, di qualità e si sono registrati questi aumenti che dicevamo, appunto, nell'ordine del giorno. Mi auguro che davvero il Sindaco quantoprima, insieme, in collaborazione con le Forze dell'Ordine, con la questura e con le Polizie Locali, davvero possa prendere qualche provvedimento serio e concreto. Grazie.

**Alle ore 21,30 entrano: Morelli, Marconcini, Ciolli, Cioni, Cinotti – presenti 21**

**Parla il Presidente Bagnoli:**

Grazie Gracci. Altri interventi? Borgherini.

**Parla il Consigliere Borgherini:**

Grazie Presidente. La mozione, ovviamente, coglie... scusa... l'ordine del giorno coglie un aspetto che credo abbia un'ampia condivisione, viste anche le recenti parole del Sindaco e il richiamo a una maggiore dotazione organica delle Forze dell'Ordine fatta al Prefetto. Io credo che sicuramente un rafforzamento delle dotazioni organiche, soprattutto di Polizia e Carabinieri, sia sicuramente un segnale importante per una situazione che presenta sicuramente delle problematiche articolate. Però è anche vero che, da una parte la soluzione può essere quella di rafforzare gli organici attuali, dall'altra è anche arrivato un momento di fare un ragionamento serio e concreto, sull'utilizzo in alcune attività specifiche, del personale dei Vigili Urbani, per contrastare situazioni di degrado e situazioni specifiche di mancanza di rispetto delle regole e di presidio del territorio e quindi, di presidio della sicurezza dei cittadini. Ovviamente, questo aspetto non può prescindere dalla discussione sul pagamento degli straordinari o degli orari notturni e quindi, ovviamente, ci pongono una riflessione su quello che è l'aumento di un costo in un'epoca in cui è sempre più difficile fare qualsiasi tipo di ragionamento che vada in questa direzione. È ovvio che però il problema ha vari aspetti. Sicuramente sotto alcuni punti di vista, il problema nasce anche dalla sottovalutazione di molti problemi fra cui, quello della prostituzione che, tutti i cittadini vedono in modo, purtroppo, abbastanza quotidiano, sulla via parallela, diciamo, alle ferrovie in zona stazione. I problemi di sicurezza e degrado che ci sono stati segnalati anche da giornali locali, e di sicurezza pubblica, per quanto riguarda Piazza della Stazione, stasera si va un po' a rilento, si va a diesel, scusatemi, il cervello ancora non m'ha preso il via, e altre realtà che sono un po' un problema strutturale, che hanno visto problemi di degrado con varie realtà, diciamo, che vanno da Piazza XXIV Luglio, a Piazza Dei Leoni, altre realtà che, comunque, sono interconnesse, il Parco Mariambini con lo spaccio di droga, piuttosto che alcuni,

meno, rispetto ad altre realtà, ma comunque presenti, venditori non autorizzati, diciamo così, che vendono merce contraffatta o altre cose, fra virgolette, ma comunque senza autorizzazione in pieno centro. Sono tutti aspetti che, ovviamente, riguardano tutti Empoli, come riguardano la maggior parte, purtroppo, dei Comuni della nostra Italia, e in relazione a questo, credo che sia non soltanto un problema di organico, ma sia necessario fare un ragionamento più ampio, a 360°, quindi, non solo un'operazione che riguardi direttamente l'utilizzo dei Vigili Urbani per la prevenzione della sicurezza, non solo l'aumento dell'organico richiesto anche dal Sindaco al Prefetto, ma un'azione abbastanza specifica su tre punti fondamentali. Uno quello della prevenzione e quindi, il controllo come atto preventivo di garantire un presidio del territorio che vada ad osservare, a monitorare certi fenomeni che, nella nostra Città comunque ci sono. Le Forze dell'Ordine lo fanno, non basta purtroppo il loro sforzo con il loro attuale organico, quest'attività di prevenzione va ovviamente rafforzata. L'aspetto è anche fondamentale, quello della repressione, di alcuni fenomeni, fra cui quello della prostituzione, fra cui l'emersione dell'abusivismo che, comunque c'è nella nostra realtà e che comunque, non deve vederci voltarci dall'altra parte, perché sono fenomeni che sono sì diffusissimi nei nostri Comuni, però che riguardano anche direttamente Empoli e su questo, il concetto fondamentale, è quello di promuovere un senso di partecipazione alle attività di prevenzione e di sicurezza. Perché non pensare una sorta di atto come il Comune di Firenze sta pensando di fare, per rendere partecipe i cittadini nelle attività di segnalazione e di prevenzione di fenomeni di degrado, piuttosto che di fenomeni di mancanza di sicurezza. Una sorta di strumento che, in mano ai cittadini, possa essere una segnalazione continua di episodi di realtà su cui, però, poi è necessario intervenire, perché le segnalazioni, purtroppo, a livello stampa, e chiudo Presidente, e mi scuso, sono a livello quotidiano e quindi, dove stanno i problemi lo si ben sa. Però è anche vero che nella percezione della sicurezza da parte dei cittadini è un aspetto che non va sottovalutato su questo argomento. E quindi, sviluppare degli strumenti che rendano partecipi e consapevoli i cittadini degli sforzi che anche il Comune, piuttosto che tutti i soggetti in campo riescono a fare, può aumentare la percezione di sicurezza. Fatto salvo che, alcuni fenomeni, vanno aggrediti e vanno risolti per quelli che sono, cioè per delle quasi emergenze, per delle emergenze che comunque, riguardano anche Empoli.

**Parla il Presidente Bagnoli:**

Grazie. Altri interventi? Sindaco, prego.

**Sindaco.**

Non lo so se posso.

**Parla il Presidente Bagnoli:**

Certo, sì.

**Sindaco.**

Posso parlare? Dunque, quest'ordine del giorno che credo che fosse stato depositato antecedentemente alla riunione del Comitato per l'ordine e la sicurezza pubblica che si è svolto, è estremamente utile, perché consente a tutto il Consiglio Comunale di affrontare quest'argomento, e a me anche per rendicontarvi che cosa è emerso in quell'incontro. Intanto vorrei fare una brevissima premessa e cioè che, la questione sicurezza, richiesta di sicurezza da parte dei cittadini e insorgenza in determinate aree della nostra Città di fenomeni illegali, diciamo così, perché poi ce ne sono di varia natura, è questione che sta a cuore a tutti e non è, come dire, che ci sia qualcuno che se la mette dietro le spalle, o che non gli interessa. È altrettanto chiaro, però e spero almeno in una sede come quella del Consiglio Comunale, di poterlo dire senza tema di, diciamo, di fraintendimenti, il Sindaco, ma in quanto rappresentante di un'Amministrazione e di una Comunità, non ha gli strumenti per garantire l'ordine e la sicurezza pubblica. E i cittadini si rivolgono, ovviamente, ai Sindaci e agli Amministratori perché siamo i punti di riferimento più vicini sul territorio, perché a volte, forse, siamo anche gli unici a rispondere e a interloquire, ma è evidente che quella richiesta, poi, bisogna anche saperla canalizzare, nel modo giusto e indirizzare verso le persone che poi, effettivamente possono intervenire su determinate situazioni. E faccio un esempio anche molto concreto, perché io sono mesi che faccio segnalazioni ufficiali e officiose al Commissariato di Polizia, sia per quello che riguarda la zona della stazione, di Viale Buozzi, sia per quel che riguarda la zona retrostante il Palazzo delle Esplosioni, perché come dire, a nessuno di noi sfugge che cosa

avviene in quelle aree, dopo di che, se l'intervento non viene fatto o se viene fatto, diciamo, in modo non efficace, scarseggiano anche gli strumenti per, come dire, chiedere maggiore attenzione. Da qui, nasce anche la volontà poi, di fare a mezzo stampa, una richiesta di più attenzione per vedere se in questo modo si provocava un pochino più di, diciamo, considerazione sul merito, e di conseguenza, la suddetta riunione del Comitato per l'ordine e per la sicurezza pubblica. Comitato che si è svolto in questa forma, con il Prefetto insediato da poco tempo, quindi, era anche la prima volta che aveva occasione di confrontarsi con il nostro territorio, che è ripartito, giustamente, da quello che era stato il Protocollo sottoscritto dalle passate Amministrazioni, insieme a tutte le Forze dell'Ordine e che, ha quantomeno, come dire, certificato il fatto che se quel Comitato non si era più riunito dal 2013, un problema già questo, lo rappresentava, perché uno dei punti di quel Protocollo diceva proprio che in modo periodico o con scadenze regolari, si sarebbe dovuto, diciamo, riconvocare in questa sede tutte le Forze dell'Ordine e fare il punto della situazione e capire, chi nel frattempo si era occupato di cosa. Da quella riunione, ecco, quantomeno, ne siamo usciti con un aggiornamento di un programma che per un po' di tempo, era rimasto in stand-by. Poi ci sono stati due grandi, diciamo, nodi di confronto. Uno che ha riguardato la rappresentazione fatta da me e da tutti i colleghi Sindaci delle principali emergenze di ognuno dei nostri Comuni, sulle quali, come dire, geometria anche variabile a seconda del territorio e dei contesti, sono più attenzionati e intervengono più frequentemente i Carabinieri, piuttosto che la Polizia e dall'altra parte, c'è stato il confronto in merito a quello che potrebbe essere il contributo della Polizia Municipale. Siccome di questo argomento anche si parla di ordine del giorno, vorrei anche qui, avere un margine di condivisione e di chiarezza un po' veloce. La Polizia Municipale ha determinati compiti e quelli può essere chiamata a svolgere, anche in orario, diciamo, extra diurno e la volontà da parte di tutti è quella di chiudere, spero, nel più breve tempo possibile questa lunghissima procedura di contrattazione sindacale che si è aperta tanti mesi fa all'Unione dei Comuni, e poter anche riprendere il terzo, il cosiddetto terzo turno, il turno serale. È chiaro però che non si può scaricare, non si può chiedere alla Polizia Municipale di fare cose che non gli competono. E anche qui, per stare, diciamo, alla concretezza dei tempi. È compito, e io credo che debba essere una delle priorità che indichiamo anche in questa sala, della Polizia Municipale andare a controllare soprattutto nelle ore serali, che poi sono quelle di maggiore, diciamo, libertà che non esistano forme di parcheggio selvaggio e occupazione indebita anche in alcune delle piazze centrali della nostra Città, non è compito della Polizia Municipale andare a sgominare, passatemi il termine un po' poliziesco, i giro di costituzione, piuttosto che di spaccio di droga, che si realizza in certi ambiti della Città. Questo ci tengo a dirlo, guardate, non tanto perché ci debba essere una deresponsabilizzazione, ma perché davvero se ognuno non fa il suo mestiere, si rischia di peggiorarle le cose. Così come io ho avviato un contatto proficuo con il nuovo Comandante della Polizia Stradale, che si è reso disponibile con il proprio Corpo, anche a livello Nazionale, a richiedere un rafforzamento degli Agenti di Polizia Stradale, che consentirebbero in tante occasioni, là dove c'è un incidente di poter sollevare da quel compito, Carabinieri piuttosto che Polizia, per poterli dedicare ad altri tipi. In sintesi, con il Comitato abbiamo chiuso dicendo che, i dati del secondo semestre del 2015, non erano ancora consolidati, anche se quello che noi gli rappresentavamo era come dire, perlomeno a percezione una crescita abbastanza consistente, che ci riaggiungeremo nel mese, penso, di febbraio-marzo, e che, in questo periodo però, soprattutto per quello che riguarda la Città di Empoli che, sapete bene, là dove c'è un presidio di Polizia dello Stato le cose funzionano diversamente rispetto a dove sono le Stazioni dei Carabinieri, il Presidio di Polizia dello Stato, la presenza della nostra Città, avrebbe, diciamo, incrementato la propria capacità anche di fare coordinamento di tutte le forze in campo. Quindi, questo è stato un po', diciamo, il colloquio e i principali argomenti della discussione. È chiaro a tutti che compito, invece, a mio avviso più prettamente dell'Amministrazione Comunale, è quello di andare ad agire sia attraverso la riqualificazione di determinati ambienti della Città, sia attraverso, e dov'è possibile anche l'installazione di nuovi sistemi di videosorveglianza, perché le due cose funzionano se sono anche combinate, insomma, fintanto che uno spazio, o una piazza, o quello che è, rimane in condizioni di scarsa pulizia, di poca illuminazione, o di fruibilità più per azione, diciamo, illegali che non per normale, diciamo, socializzazione, anche la videocamera fa da deterrente, ma lo fa fino ad un certo punto. Ecco, io rilevo, solo per fare la chiosa di questo ragionamento, che i due interventi di cui abbiamo ampiamente discusso in questa sede e che sono oggetto di gara in queste settimane di riqualificazione sia di Piazza della Stazione, che di Piazza XXIV Luglio, non saranno indubbiamente la panacea di tutti i mali, ma perseguono un obiettivo e insomma, l'obiettivo è quello di andare a sradicare di possibili siti di insediamento anche di certe attività.

**Parla il Presidente Bagnoli:**

Grazie Sindaco. Altri interventi? Ciolli.

**Parla la Consigliera Ciolli:**

Sì, grazie Presidente. L'ordine del giorno del Consigliere Gracci mette l'attenzione a quelle che sono, chiaramente, un problema molto sentito e come chiaramente scrive nelle premesse, l'aumento della criminalità, l'aumento del degrado legato allo spaccio e anche alla prostituzione non sono legate alla percezione sono fatti che succedono, e della realtà delle cose. Giustamente ci sono delle competenze che riguardano l'Amministrazione Comunale, in cui si può intervenire e ci sono delle cose che può, su cui si può provare ad intercedere a respingere senz'altro sono azioni che meritano apprezzamento. L'impegno che chiede il Consigliere Gracci in questa mozione, chiaramente, legato alla consapevolezza di quello che può fare un Amministrazione Comunale e quindi, trova senz'altro il nostro parere favorevole legato all'intervento anche del Sindaco che, chiaramente, spiega che un Amministrazione Comunale può intervenire in un determinato modo, legato alla riqualificazione di certi ambienti, legato ad una maggiore illuminazione, legato a un eventuale aumento di punti di videosorveglianza anche se, a nostro avviso servono, a nostro avviso, più a livello generale di riqualificazione di un luogo o di una piazza, piuttosto che di un parco che fa per fare la differenza. Comunque, tutto sommato questo è un argomento che deve essere tenuto in considerazione e bene ha fatto il Consigliere Gracci a riproporlo in questa sede. Grazie.

**Parla il Presidente Bagnoli:**

Grazie Ciolli. Non ho altri iscrizioni. Marconcini.

**Parla la Consigliera Marconcini:**

Sì. Anch'io, diciamo, sono tendenzialmente d'accordo. Volevo solo precisare che proprio questa sera mi sono sentita con il Capo della Polizia di Empoli, e mi diceva che i dati in realtà testimoniano una diminuzione in percentuale della microcriminalità. Però, evidentemente, questo forse non è così importante, è più importante la percezione che si ha, di fatti che effettivamente ci sono. E quindi, nonostante questo, che però, insomma, ci tenevo a sottolinearlo, diciamo, esprimo il mio favore a quest'ordine del giorno.

**Parla il Presidente Bagnoli:**

Grazie Marconcini. Altri interventi? No. Allora chiudiamo la discussione. Scrutatori, quanti sono i votanti? Siamo in... 12, 13, 14... 19 e 20. 20? Bene. Allora, 20 votanti... No... 20, 21 c'è il Sindaco. Anche... 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11... quindi 21 conta ... Quindi, allora punto n.3 ordine del giorno presentato dal Gruppo Consiliare Centro Destra per Empoli relativo all'incremento dei controlli di sicurezza del Comune di Empoli. Favorevoli? Unanimità. Mi sembra unanimità, sì. Bene, grazie.

**VOTAZIONE**

**Presenti 21**

**Favorevoli 21**

---

Bene, grazie. Allora, torniamo un punto indietro e prendiamo il punto n.2.

**PUNTO N. 2 – MOZIONE PRESENTATA DAI GRUPPI CONSILIARI ORA SI CAMBIA, LINEA CIVICA E FABRICACOMUNE PER LA SINISTRA, RELATIVA A RICHIESTA DI ASSUNZIONE DI RESPONSABILITA' NEI CONFRONTI DEI PROFUGHI SOTTOPOSTI A REVOCA DELLA MISURA DI ACCOGLIENZA.**

**I gruppi consiliari P.D. e Questa è Empoli, presentano un emendamento alla Mozione, che viene accolto .**

## **Esce Cinotti - presenti 20**

Chi la presenta? Marconcini.

### **Parla la Consigliera Marconcini:**

Allora, ancora buonasera e scusate per il ritardo. Io chiedo qualche minuto in più anche perché insomma, rispetto a un mese fa quando ho presentato la mozione alcune cose sono... diciamo, abbiamo un quadro più completo e quindi, vorrei prendere giusto qualche minuto in più per spiegarlo bene. Allora, sintetizzando, vorrei dividere la mozione su tre livelli. Il primo livello riguarda la Prefettura. E in particolare, il Decreto Legislativo 142 che è entrato in vigore il 30 settembre di quest'anno, del 18 agosto, e che all'art. 23 prevede la revoca delle misure di accoglienza per i richiedenti asilo. Io credo che, ricorrere a questo articolo da parte della Prefettura sia un atto criminale e criminalizzante, vi spiego subito perché. Perché, di fatto, la revoca delle misure di accoglienza per i richiedenti asilo, significa gettarli per strada, senza nessun supporto, in molti casi, senza neanche conoscere la lingua, ed è vero, faccio una piccolissima precisazione, l'art. 23 prevede la revoca delle misure di accoglienza nel caso in cui i richiedenti protezione internazionale sia siano macchiati di atti violenti, o non abbiano comunicato, diciamo, la loro mancanza, il loro mancato pernottamento nella struttura alla Prefettura. Sia che siano colpevoli, sia che siano innocenti, di fatto, si ritrovano per strada. È vero che se sono innocenti hanno 60 giorni di tempo per fare ricorso al TAR, però cercate di mettervi nei loro panni, in un paese che non conoscono, molto spesso questo non gli viene nemmeno tradotto nella loro lingua, e soprattutto, non hanno 300 Euro per fare ricorso al TAR che sono quelli necessari. Pensavo che non si sentisse. Meglio. Quindi, questo per quanto riguarda la Prefettura, che, vi dicevo, nel caso in cui decida di adottare questo Regolamento legittimo, secondo me si rende responsabile di un atto criminale e criminalizzante. Per quanto riguarda invece, il secondo livello, cioè l'Ente gestore. All'art. 10 dello stesso Decreto Legislativo si fa presente che l'Ente gestore deve essere in grado di evitare questi episodi di violenza. Per quello che noi sappiamo, per quanto riguarda il Comune, il territorio, diciamo, del Comune Empolese, si tratta di 10 casi. In un caso che fa riferimento alla Misericordia, questa stessa persona è stata ripresa, diciamo, all'interno delle stesse strutture della Misericordia. Negli altri 9 casi di cui siamo a conoscenza e di cui siamo a conoscenza per caso, e sono tutti, diciamo, determinati dalla struttura gestita dalla Multicons dal Consorzio MC Multicons, bene, in quel caso sono stati lasciati per strada. Quindi, prima di applicare questo provvedimento, se questo Ente gestore avesse, diciamo, un benché minimo senso di responsabilità nei confronti anche della Comunità, prima di tutto non avrebbe dovuto farlo, e avrebbe dovuto chiedersi quale altre misure preventive si sarebbero potute adottare per arrivare a questa misura. E infine, un terzo livello. Il terzo livello riguarda quelle che possono fare, l'Amministrazione Comunale e le Associazioni del territorio. Io credo che, in questo caso, si tratti di una situazione di urgenza/emergenza, cioè siamo di fronte esattamente a quello che succederebbe se ci fosse un terremoto. Quindi, io spero che nel caso di un terremoto, i cittadini non venga chiesto se sono in possesso di regolare passaporto, prima di poter accedere ad un dormitorio, perché si tratta appunto, di una situazione di urgenza. Io mi rendo conto che, l'Amministrazione Comunale non ha i mezzi burocratici per fronteggiare una situazione del caso, di questo genere, tuttavia, mi sembra assolutamente irresponsabile lasciare delle persone per strada, che a quel punto, se ritorna per l'appunto, all'ordine del giorno precedente, avrebbero purtroppo, tutti i motivi per non so... allora, nel migliore dei casi affidarsi al buon cuore di qualche Associazione. Nel peggiore dei casi, cadere nella microcriminalità. Se ho ancora qualche minuto, vorrei precisare inoltre, che le azioni che secondo me, il Comune dovrebbe fare sono prima di tutto chiedere alla Prefettura. Quanti sono questi casi. Perché ho avuto modo di parlare sia con il Prefetto in persona, ma anche con il Sindaco Spinelli che ha, diciamo, la delega per quanto riguarda l'immigrazione a livello di Unione dei Comuni, mi sembra strano che il Prefetto non sapesse niente, e che il Sindaco Spinelli, che si vede con la Prefettura ogni settimana, non fosse a conoscenza di questi casi. Questo mi sembra veramente come dire, sospetto. Quindi, io vorrei sapere se il cittadino mi chiede quanti sono, dove sono e che cosa fanno, vorrei sapere come rispondere. Grazie.

### **Parla il Presidente Bagnoli:**

Grazie Consigliera. Nel frattempo, avete visto, è stato consegnato un emendamento presentato dai Gruppi Partito Democratico e Questa è Empoli. Intanto andiamo avanti con la discussione della mozione, poi, alla fine, valuteremo l'emendamento. Ci sono interventi? Cioni.

**Parla la Consigliera Cioni:**

Sì. Allora, cercherò di non ripetere quanto efficacemente, anche perché, diciamo così, personalmente coinvolta, e comunque, anche come efficacemente ha detto la Consigliera Marconcini, ma vorrei puntualizzare alcune cose. Io credo che, partendo da una... dall'ultima affermazione che Samuela faceva, per evitare che si creino fraintesi sulle parole. Samuela ha parlato di urgenza, situazione di emergenza. Ovviamente, si riferiva alla situazione delle 10 persone, allontanate dal programma di accoglienza e che, sono sul territorio senza nessun mezzo minimo di sussistenza e non al Governo del fenomeno richiedenti asilo che, invece, a dire la verità, è stato gestito e imposto come campagna anche mediatica, come un problema di emergenza, e questo, ha consentito che ci fosse come una sospensione della Legge, per esempio, si sono creati i famosi CAS e quindi, situazioni non di Governo, ma di gestione dell'emergenza, un'emergenza che, invece, non era, era un fenomeno non solo prevedibile e governabile, ma neanche delle misure drammatiche di cui la stampa ha parlato. È chiaro che presupponeva un'assunzione di responsabilità. Io credo che, i nostri territori, non parlo solo del Comune di Empoli, anche perché la gestione delle politiche sull'immigrazione, sono delegate all'Unione dei Comuni, credo che i nostri territori negli ultimi anni, non nell'ultima consiliatura, ma anche negli anni precedenti, abbia un po' allentato l'attenzione, non solo sulle politiche dell'immigrazione, ma in generale, sulle politiche dell'inclusione. E questo ci ha fatto arrivare, una situazione che già si era verificata con l'arrivo dopo le primavere arabe, dei tunisini, che però, avevano incontrato, per fortuna, penso, una situazione migliore, cioè un gestore, la Misericordia, in quel caso, che ha una presenza sul territorio e una storia, anche, che va in altra direzione rispetto ai gestore che abbiamo trovato ora. Ma la cosa che, probabilmente, ha anche prodotto un po' la situazione in cui siamo, le 10 persone sul territorio, è stata anche una timidezza delle Amministrazioni nel tentare di governare questo nuovo fenomeno che si presentava. Mi sembra di capire che la situazione è cambiata, da quello che ho capito l'Amministrazione Comunale ha approvato e vorrà partecipare al bando SPRAR, m'immagino. Sicuramente questa situazione di gestione tutta contenitiva, tutta... com'è il CAS, anche se ci sono le indicazioni di seguire, da parte del Ministero, c'erano le indicazioni di seguire le linee guida SPRAR, ha privato i Governi dei territori da governare quest'accoglienza, creando le situazioni che si sono viste. Ovviamente, a questo punto poi, le Amministrazioni hanno meno responsabilità, il bando delle Prefetture, e la manifestazione di interesse di alcune Cooperative, e quindi, poco controllo. Quello che diceva Samuela, e per questo credo che si debba con il Prefetto, anche con il Comitato per l'ordine e la sicurezza, ma anche in altre occasioni, affrontare anche questo argomento. Cioè questa è, come diceva Samuela, un'istigazione a delinquere. *(voce fuori microfono)* Perfetto. No, no, sono... però... cioè perché le Prefetture, perché è vero l'art. 23 che citava Samuela, ma si sa bene che a volte è bastata una lettera dove si diceva che uno era un po' agitato, si chiama la Polizia prende due dati, due riferimenti, e immediatamente scatta l'espulsione dal programma di accoglienza, senza che una persona venga messa in altro programma di accoglienza, anche in una situazione di detenzione, se si pensa che l'evento che ha provocato l'espulsione sia così grave da ricorrere alla detenzione. Invece no, basta uno particolarmente agitato, si sono viste le lettere che hanno mandato alla Prefettura e immediatamente hanno fatto scattare questi provvedimenti, che da un punto di vista di diritto umanitario, hanno una sospensione del diritto grave, dall'altra, anche come cittadinanza ci ritroviamo 10 persone, senza nessun minimo vitale, sul nostro territorio. Fra l'altro, hanno fatto scattare questi provvedimenti, che da un punto di vista di diritto umanitario è una sospensione del diritto grave, dall'altra, anche come cittadinanza ci ritroviamo 10 persone, senza nessun minimo vitale, sul nostro territorio. Fra l'altro, ora è venuto inverno, ma anche se era stato, insomma, non è che ci sono alberi di frutta in Piazza della Vittoria, c'è altre cose. Cioè, quindi, secondo me questo è un atteggiamento di irresponsabilità. Samuela usava anche parole più forti. Quantomeno di irresponsabilità da parte delle Prefetture e credo che ai nostri territori debbano rendere conto. Mi auguro che si vada nella direzione dello SPRAR e mi auguro che anche che si riprendano, ma mi sembra che su questo ci si stia già muovendo, e sono contenta, quelle politiche di accoglienza e di Governo dei fenomeni, in particolare, in questo caso sui migranti, che c'erano stati 20 anni fa, 25 anni fa, quando in quel caso erano stati i pionieri, perché poi era un fenomeno nuovo per l'Italia, e s'era avuto il coraggio anche di sperimentare modelli nuovi,

costruiti con un associazionismo, ma anche comunque discussioni continue in Città. E lo spero, perché appunto, non si parla di emergenza, si parla di persone che fuggono da situazioni di pericolo, che siano guerre, o che sia semplicemente desiderio di una vita migliore, e che si trovano sul nostro territorio. Ma, si parla anche di persone che ci garantiscono le nostre vecchie, che ci garantiscono il ricambio generazionale, che ci garantiscono la cura in età anziana, che ci garantiscono le nostre pensioni. Quindi, ovviamente, sono anche abbastanza... la Sindaca ci ha detto ora che è stato un argomento che ha già presentato alla Prefettura. M'immagino, voglio sperare, mi auguro, che in futuro non si verificano poi, anche situazioni di gestione scriteriate che si potranno trovare, ma che si abbiano, quantomeno, come Comune che rappresenta la Società civile e non solo la Società di controllo come la Prefettura, si abbia la possibilità di monitorare quello che succede, di poter rendere conto. Grazie.

**Parla Presidente Bagnoli:**

Grazie Cioni. Altri? Interventi? Bergamini, prego.

**Parla la Consigliera Bergamini:**

Grazie Presidente. Innanzi tutto volevo ringraziare l'opposizione per aver presentato questa mozione, perché ha il merito di portare all'attenzione del Consiglio Comunale, comunque, un tema che è di stretta attualità, ma anche molto importante. Vorrei ricordare come il nostro territorio si sia sempre caratterizzato per il forte spirito di solidarietà che nei confronti delle persone più bisognose. Ovviamente, questa è un'attenzione che negli ultimi mesi si è rivolta anche ai migranti che sono stati accolti del progetto di accoglienza della Prefettura e che poi, sono stati destinati ai Comuni dell'Unione. Questo ambito di intervento, ovviamente, noi sappiamo che è nuovo sia per le modalità operative, ma anche per le dimensioni. E nel nostro territorio sono coinvolti diversi soggetti, alcuni di questi, operano da molto tempo nel nostro territorio, con attività più variegate nei confronti delle persone che vivono, diciamo, situazioni di marginalità. La mozione in oggetto parla di una situazione che è specifica, perché riguarda una situazione che conosciamo credo tutti, perché riportata anche dagli organi di stampa, ma che secondo me, oltre ad essere una situazione, ovviamente, particolare, mette in risalto quella che è una situazione generale, anche perché, a mio avviso, c'è la necessità prima di tutto, che i soggetti coinvolti, insieme anche alle istituzioni, possono portare avanti all'interno dei progetti, insomma, dei percorsi di integrazione che siano idonei ad includere le persone, ovviamente, all'interno della nostra Comunità e anche a facilitare, nel medio periodo, soprattutto, una volta che queste persone avranno, si spera il maggior numero di persone possibili, documenti, e sarà riconosciuto anche il loro status, che comunque abbiano un percorso poi autonomo al di fuori del progetto. Innanzi tutto il fatto specifico che riporta anche la mozione nel quale, alcune persone si sarebbero rese protagoniste di episodi che poi hanno portato l'organizzazione a chiedere il loro allontanamento dal progetto, metta, a mio avviso, in rilevanza una criticità che è molto importante. E cioè la situazione di limbo che si trovano a vivere queste persone. Perché comunque, si trovano, e questo lo mette in risalto anche la mozione, all'interno del nostro territorio, ma comunque, al di fuori del progetto e questo non riguarda soltanto le persone che all'interno di questo progetto sono state accolte e poi, sono state allontanate, ma riguarda anche poi, tutte quelle persone che all'interno del progetto poi, non sono rientrate. In realtà, poi, ritengo che questa mozione porti anche all'attenzione un problema che, molto probabilmente si verificherà fra qualche mese, cioè soprattutto quando, sappiamo, da statistiche piuttosto attendibili che molte persone che sono entrate, che sono all'interno del progetto, non hanno i requisiti tali da poter... no, che possono essere... finisco il discorso, alle quali poi, potrà essere riconosciuto una protezione internazionale, perché molti, probabilmente, anzi, molti vengono anche da paesi... *(voce fuori microfono)*

**Parla la Consigliera Cioni:**

Però dice cose... la Convenzione di Ginevra non parla di paese di origine.

**Parla la Consigliera Bergamini:**

No, di povertà, dicevo. No, parlavo soltanto di protezione internazionale. Va bene, vado avanti. Parlavo di protezione internazionale, cioè fuga dai paesi in guerra, o comunque, da povertà... fuga da paesi in guerra e alcuni, invece, vengono, secondo me, solamente definiti, cioè persone che fuggono da paesi poveri, e questo non

richiede la protezione internazionale, purtroppo. Vado avanti con... La difficile poi, secondo me, situazione internazionale e questo, mi volevo ricollegare anche al discorso che venne fatto precedentemente in Consiglio Comunale, che è stata aggravata poi anche dai fatti che si sono verificati a Parigi, ma anche a Beirut e ai bombardamenti che si sono verificati in Siria, e ovviamente, la necessaria attenzione che questa situazione richiede, non deve lasciare spazio ad atteggiamenti discriminatori, nei confronti di queste persone, nel mio caso, posso dire che sono la stragrande maggioranza miei coetanei, e che fuggono da paesi, per costruirsi, ovviamente, un futuro migliore rispetto a quello che avrebbero vissuto nel proprio paese, semmai sarebbero riusciti a viverlo. E quindi, anche per questo, ritengo che tutti i soggetti coinvolti a partire dalle organizzazioni che gestiscono le strutture dalle, ovviamente, istituzioni coinvolte, agiscono, sia per prevenire le azioni di violenza com'è stato detto della mozione, ma anche di favorire dei percorsi di integrazione all'interno del nostro territorio, sia culturali che sociali, affinché, appunto, queste persone riescono a costruirsi poi, al di fuori di questi progetti, una volta usciti da questi progetti di accoglienza della Prefettura, appunto, il proprio futuro. Grazie.

**Parla il Presidente Bagnoli:**

Grazie Bergamini. Altri? Ciolli.

**Parla la Consigliera Ciolli:**

Grazie Presidente. Su una cosa sono d'accordo con la Consigliera Bergamini, cioè sul fatto che sul nostro territorio sia da sempre attento ai bisogni, o all'accogliere, o al campire quando c'è bisogno di intervenire su certe situazioni. Il punto, senza fare discorsi o perdersi in concetti troppo grandi, è quello che succede ad oggi nel nostro Comune. Cioè esiste, e all'ultimo Consiglio dell'Unione, l'Assessore... scusa... il Sindaco Spinelli ci ha elencato una serie di attività svolte dalla Società, dalla Multicons, che attualmente, insieme alla Misericordia, è uno degli Enti che si occupano di ospitare e seguire i ragazzi che arrivano sul nostro territorio. Io ho visitato insieme ad altri Consiglieri, e una volta anche con il Presidente della Commissione Mantellassi, il centro di Molin Nuovo. Esistono delle regole della Multicons, alle quali gli ospiti si devono anche, giustamente, adeguare, nel senso, devono comunicare se non rientrano la notte, devono partecipare ai corsi di lingua italiana che vengono organizzati, hanno a disposizione un rasoio, una saponetta, possono andare in due per volta in bagno, prima di cena e non dopo... insomma, ci sono una serie di regole che, onestamente nell'ottica di organizzazione dei 26 ragazzi, possono sembrare stringenti. Quando all'Unione dei Comuni il Sindaco Spinelli ci ha elencato le attività svolte dalla Multicons, a me sono sembrate onestamente molto infantilizzanti, cioè viene insegnato loro a disegnare, per esempio, o a mostrare le loro emozioni tramite plastilina e cose di questo tipo. Io se non fossi stata al centro di Molin Nuovo, avrei, probabilmente, pensato che si trattava di bambini. E invece sono ragazzi, che hanno dai 30 ai 35 anni, uno di loro mi ha colpito in modo particolare, perché aveva una cicatrice che gli copre la fronte. Se riuscendo a parlare con qualcuno di loro, ti raccontano di torture e sevizie che hanno subito in carcere. E poi, quando sento parlare delle iniziative della Multicons io rabbrivisco. Questo per dirti, per dirvi, che onestamente penso che non siano... che per gestire una situazione del genere, occorrono delle competenze che spesso, su questo territorio non ci sono e che mi piacerebbe, invece, che un Amministrazione Comunale, potesse in qualche modo, invece fornire, si prendesse carico di gestire questa situazione. Qual è il problema attuale? Che se 10 ragazzi in qualche modo, non sono d'accordo o trovano come vengono gestiti, e lo dicono, e lo manifestano, e poi guardacaso, la maggior parte di loro, in qualche modo, è soggetta ad un Decreto di espulsione, che vuol dire? Che la Multicons o un operatore della Multicons dice: Tizio e Caio si sono resi colpevoli di... non lo so, hanno litigato fra di loro, e noi testimoniamo che loro hanno litigato fra di loro, vengono espulsi dal programma. Cioè... scusa... *(voce fuori microfono)* Grazie per la precisazione. Io ti dico... sì, ma il fatto... questo da ulteriore, diciamo... non so come dirti, va ad aggravare la situazione ecco, diciamo così. Questi ragazzi vanno fuori dal programma, cioè non possono rientrare a Molin Nuovo, va bene? E dove stanno? Stanno per la strada. Cioè quello che viene denunciato dalla nostra mozione è questa situazione paradossale. Perché a) se sono davvero dei criminali sono sul territorio senza nessun tipo di controllo, se sono davvero dei criminali, capito? Se non lo sono, e sono stati semplicemente buttati fuori, perché hanno pensato o osato dire che come sono gestiti non va bene, è ancora più grave, ma sono fuori lo stesso. Quindi, io sono sicura che come viene... però è una percezione mia, che quest'Amministrazione non gradisce, mettiamola così, come la Multicons gestisce la situazione. Perché non posso pensare diversamente, non ce la faccio proprio a

pensare che come la Multicons gestisce questa situazione, possa andare bene a quest'Amministrazione che in tanti modi e in tante situazioni, ha dimostrato una sensibilità particolare. Ed è per questo, che abbiamo pensato, visto che, il nostro Sindaco non è il Prefetto, che il nostro Sindaco non può certo ribaltare quelle che sono le Leggi Nazionali e nessuno di noi può farsi carico di chissà che cosa, però forse, questo Consiglio Comunale può farsi carico di una situazione che è su questo territorio, e può dimostrare che è sensibile a quelli che sono i temi sull'umanità, mettiamola sull'umanità, mettiamola così, questo lo dice il Gracci. E abbiamo pensato alla mozione proprio, perlomeno per quanto mi riguarda, perché ci si possa far carico di una situazione che per noi, è insostenibile. Grazie.

**Parla il Presidente Bagnoli:**

Grazie, Ciolli. Ci sono altri interventi? Non ci sono interventi. Borgherini, prego.

**Parla il Consigliere Borgherini:**

Io credo che gli spunti di riflessione che la Consigliera Ciolli ha aggiunto ai contenuti della mozione, ci consegnino la necessità di porre in atto una revisione, quantomeno approfondita, sugli strumenti che, in qualche modo, la Legge Nazionale mette in campo sul nostro territorio. È ovvio che quelle che sono delle riflessioni di carattere squisitamente politico come ho sentito fare a Sabrina poc'anzi, sono da riferire alla necessità di approfondire questo tema. Approfondirlo nella maniera più concreta possibile, andando a controllare se effettivamente quei servizi che vengono messi in piedi e pagati con i soldi dei cittadini, sono... essenzialmente rispondono a quello che è l'intento del nostro Comune. Poi, è ovvio che di mezzo ci sono delle Leggi Nazionali su cui poco possiamo, che sono fortemente carenti sotto ogni punto di vista. Poi, non so di chi sia la colpa, non m'interessa nemmeno, sinceramente, ormai ho superato quella fase. Ma essenzialmente, le riflessioni che oggi sono all'attenzione di questi pubblici Amministratori, che siamo noi, sono abbastanza rilevanti. Come si può dare una risposta e qui, cioè, non c'è la risposta del Sindaco, piuttosto che la colpa della Giunta, piuttosto che altro, c'è una riflessione di carattere amministrativo. Come fa un soggetto che arriva in Italia, tendenzialmente sa a malapena come e perché, perché poi bisogna sempre mettersi dalla parte, in qualche modo, delle persone che vivono questi fenomeni, chiamiamoli così, questi drammi, più che altro, perché insomma, alla fine le loro esperienze di vita sono lontane anni luce dalle nostre. Come si fa da questo punto di vista, a dare degli strumenti anche in presenza di cittadini, di persone, che vogliono integrarsi, che vogliono in qualche modo sforzarsi per trovare una strada all'interno della nostra Comunità, come si fa con queste normative. Cioè, essenzialmente è una cosa impossibile. Una cosa che, purtroppo, neppure gli strumenti e i soggetti, molto spesso che operano sul nostro territorio, riescono a fare. Ci sono altri progetti come alcuni progetti che non funzionano, magari, ce ne sono altri che funzionano, ci sono delle esperienze che, in qualche modo, mettono in campo degli esempi, magari, da cui ripartire, però è ovvio che questa è una situazione sulla quale, non possiamo voltarci dall'altra parte. E sono convinto che la Giunta Comunale stia, in qualche modo, approfondendo questo tema, per garantire per quanto possa fare all'interno di una normativa che gli da comunque degli obblighi e degli spazi su cui agire, fare quello che è possibile fare per, quantomeno, rispondere a quest'esigenza.

**Parla il Presidente Bagnoli:**

Grazie, Borgherini. Altri? Come? In che senso, scusa? Sì, allora si finisce la discussione, poi c'è la presentazione dell'emendamento e poi, direte se l'emendamento viene accettato o meno, e da lì si passa... C'era Marconcini... ah, c'era prima Samuela.

**Parla il Consigliere Morelli:**

Volevo comunque intervenire, poi... a parte poi credo che accetteremo l'integrazione e quindi, magari, si può fare tutta una discussione subito. Voglio intervenire, va bene, non tanto per il problema in sé perché mi pare evidente che tutti quanti si è capito che siamo un gran paese, no? Siamo furbissimi, indipendentemente che uno faccia confusione perché è un delinquente, o perché, invece, non sta a delle regole e quindi, lo buttano fuori, e noi che si fa? Non è che si rimpatria, si lascia senza sussistenza, libero a giro, e quindi, è proprio evidente che bisogna intervenire. Probabilmente per un altro motivo, perché io tanto siamo fra pochi, però io in realtà su come ha affrontato quest'area il problema dell'emigrazione, volevo fare una grande polemica. Volevo fare una

grande polemica, perché, secondo me, è stata veramente una cosa indecente, io ve lo dico. Cioè che tutti i Sindaci, di fronte al fatto che comunque ci toccava... i numeri sono piuttosto semplici, si parla quasi, probabilmente di quasi 120.000 persone da gestire. Siccome siamo 60.000.000, ne tocca 2 ogni 1.000, quindi in tutta l'Unione dei Comuni, ne tocca circa 360, tant'è che più o meno, sono venuti intorno ai 400, d'accordo? Il fatto che i Comuni, in prima battuta, tutti i Sindaci, credo ad eccezione di quello di Montespartoli, abbiano detto noi non ce ne facciamo carico, sapendo che comunque ci sarebbero venuti, tramite la Prefettura, è una cavolata, ed è il motivo per il quale, oggi ci si trova a questi problemi con la Multitecs... Multicons... e compagnia bella. È evidente che dobbiamo occuparcene. Non è facile, ma dobbiamo occuparcene. Perché uno dei motivi che più... una delle cose che più mi sta a cuore, è il fatto che se non risolviamo il problema di gestire queste persone, non riusciamo a risolvere il problema di 500 bambini che sono morti nel Mediterraneo, perché la gente ha paura. Perché la gente vuole la chiusura. Perché la gente è contraria a queste cose. E se noi nel nostro piccolo, non riusciamo ad affrontare queste cose, ci rendiamo colpevoli di una situazione che ora in questo momento, momentaneamente perché è inverno, si sente meno, ma poi riesploderà un'altra volta, con i morti nel Mediterraneo, quando l'unica possibilità è dare dimostrazione fattiva che siamo in grado di gestire queste cose. Non è facile, ma dobbiamo gestirle. Anche essendo meno... anche essendo meno sciocchi. Perché questa gente non può essere utilizzata? Vedete, come si fa a spiegare ai nostri cittadini, che spendiamo comunque 33 Euro a immigrato, quando la nostra gente è disoccupata. Come gli si spiega? Non gli si spiegano, non è giusto. Non giusto... è inutile dirgli no, ma glieli da la Comunità Europea, li può anche dare Pinco Pallino, ma il cittadino avverte che per lui non ci sono, e per l'immigrato ci sono. E quindi, genera un problema difficile da risolvere. Allora, noi dobbiamo avere fantasia. Dobbiamo prendere questa gente ed utilizzarla. Trovare il sistema perché... è difficile, ci sono le Leggi. Va bene, ma l'ultima cosa da fare, è non occuparsene, perché se non ci se ne occupa, si creano problemi. Si peggiora la situazione, e non siamo in grado di farlo. Detto questo, dice Beatrice che adesso le indicazioni della Giunta sono diverse, si andrà in questa direzione, si cercherà di affrontare questo problema, però è un problema essenziale per me. E qui veramente chiudo. Perché, misericordia insegna, la misericordia di Papa Francesco, per ricordare quello che diceva prima Gracci, noi questo problema dobbiamo correre ad affrontarlo, perché io non mi voglio sentire responsabile di quello che sta succedendo, non mi voglio sentire responsabile caro Mantellassi, che tu mi guardi poco convinto.

**Parla il Presidente Bagnoli:**

Grazie. Marconcini.

**Parla la Consigliera Marconcini:**

Allora, sì, auspico fortemente che l'Amministrazione Comunale riesca a partecipare al bando SPRAR, diciamo, recuperando questo tempo perso, mettiamola così, va detto anche che c'è un ritardo anche della Società civile, cioè al bando SPRAR si può accedere se ci sono degli Enti gestori che rispondono a quei parametri che sono previsti nel bando. Detto questo, come diceva anche Damasco, bisogna far passare l'idea ai cittadini che l'argomento di cui ci stiamo occupando, non riguarda semplicemente i richiedenti protezione internazionale, riguarda la democrazia, perché se quei soldi, i 33/35 Euro al giorno che sono previsti a richiedente, fossero utilizzati in maniera giusta, così come prevede, ad esempio, il bando SPRAR, servirebbero per creare posti di lavoro per gli italiani, cosa che non mi sembra secondaria in questo periodo di disoccupazione. Se non sono utilizzati in maniera trasparente, noi abbiamo, probabilmente, ben presente le... esatto, le intercettazioni di Salvatore Buzzi che diceva: ma quale droga e droga, buttatevi nella gestione degli immigrati che rende molto di più. E questo chiudo per non accusare nessuno di niente. Quindi, il mio messaggio, il senso di questa mozione, è un voto a favore della democrazia oppure no, insomma, non è tanto sui richiedenti internazionali. Ringrazio anche la Consigliera Bergamini, la questione che affrontava è molto complessa quella sulla Commissione che valuta, diciamo, la possibilità di procedere o meno alla protezione internazionale, che ci sono tre gradi, diciamo, c'è proprio l'asilo, poi c'è la protezione sussidiaria, la protezione umanitaria, che viene fatta valutando caso per caso, non dipende dal paese di origine, ma insomma, è una cosa molto tecnica. Insomma, questo ci tenevo a ribadirlo, è una mozione che riguarda veramente la democrazia e la trasparenza.

**Parla il Presidente Bagnoli:**

Grazie.

**Parla la Consigliera Marconcini:**

Accettiamo anche gli emendamenti. Accettiamo gli emendamenti, perché vedo che sono stati fatti in questo senso, ecco.

**Parla il Presidente Bagnoli:**

Aspetta. Ci sono altri interventi? Gracci.

**Parla il Consigliere Gracci:**

Sì, credo che le parole che sono state spese fino ad ora, abbiamo riassunto in pieno la problematica cui ci stiamo interessando attraverso questa mozione. Volevo solo aggiungere che, come riflessione personale dovrebbe toccare un po' tutti, che accogliere abbiamo capito che non può bastare. Secondo me, bisogna dare anche una dignità a queste persone, perché dietro ogni faccia, dietro ogni persona fisica c'è un uomo, c'è una donna, c'è un bambino e quindi, c'è un essere umano uguale a noi. E quindi, dare dignità alle persone, vuol dire non farle sentire dei semplici parassiti, perché molto spesso vediamo che queste persone sono lì e si girano i pollici dalla mattina alla sera, e quindi, ben venga anche la possibilità e quindi, se ci sono delle Leggi anche da cambiare, che le nostre Amministrazioni e i nostri Sindaci, si facciano interpreti, perché possano davvero, si possa dare una dignità a queste persone, perché se si vuole davvero poi fare integrazione e noi, credo, come cittadini italiani, come Popolo italiano, siamo per l'accoglienza e per l'integrazione. Bisogna accogliere le persone, bisogna verificare che queste persone siano persone che non vengono qua per far confusione, ma solamente perché sono obbligati da esigenze di guerra, di fame, e così via, e coinvolgerli il più possibile nella nostra vita quotidiana, però solo così si può davvero risolvere il problema. Grazie.

**Parla il Presidente Bagnoli:**

Grazie Gracci. Non ho nessun altro iscritto. Allora, chiudiamo la discussione. Quindi, gli emendamenti presentati vengono accettati. Quindi, a questo punto si fa la dichiarazione di voto, sulla mozione emendata. Giusto? Allora, ci sono dichiarazioni? Gracci, falla.

**Parla il Consigliere Gracci:**

Il mio Gruppo voterà a favore.

**Parla il Presidente Bagnoli:**

Il Gruppo non c'è. Hai sentito tutti? Va bene. Bene. Altre dichiarazioni? Allora chiudiamo. Scrutatori, votanti? 18. Che fai Damasco? Fuma? Allora siamo 19, 20. 20. Chi manca, scusate, a 21? Chi manca? Stai qui a sedere... 16, 17, 18, 19, 20...

**Parla il Segretario Comunale:**

Manca un Consigliere.

**Parla il Presidente Bagnoli:**

Ah, Francesco. Va bene, 20 votanti. Allora... Cinotti, Cinotti. Allora, punto n.2: mozione presentata dai Gruppi Fabricacomune, Ora Si Cambia e Linea Civica, relativa alla richiesta di assunzioni di responsabilità nei confronti dei profughi sottoposti a revoca di accoglienza, emendata. Chi è favorevole? Unanimità. Bene, grazie.

**VOTAZIONE**

**Presenti 20**

**Favorevoli 20**

#### **PUNTO N. 4 – ODG PRESENTATO DAL GRUPPO CENTRO DESTRA PER EMPOLI RELATIVO A STUDIO DI FATTIBILITA' SOTTOPASSAGGIO DI COLLEGAMENTO FRA STAZIONE FERROVIARIA E P.ZZA DON MINZONI.**

**Rientra Cinotti ed esce Cioni – presenti 20**

Gracci.

**Parla il Consigliere Gracci:**

Quando abbiamo presentato quest'ordine del giorno, ancora non avevamo... sapevamo che c'era in progetto la realizzazione della pista ciclabile per quanto riguarda il tratto mancante di Via Roma, ora che abbiamo visto anche il progetto, credo che quest'ordine del giorno possa essere utile alla nostra Amministrazione per davvero dare una chiosa e una definizione completa a quest'opera di abbellimento della nostra Città. Il Comune di Empoli ha avviato con il contributo della Regione Toscana un progetto di riqualificazione della Piazza antistante la stazione ferroviaria di Empoli. Dai mezzi stampa, era stato ventilata però un ipotesi di sovrappasso antiestetico e di difficile praticabilità per evitare l'annoso problema dell'attraverso di Viale San Martino, il quale causa quotidianamente ingorghi e file. Tutti lo sappiamo, e specialmente i pendolari che lo vivono quotidianamente, il problema dell'attraversamento della piazza, per andare lì alla stazione. E quindi, ci sembra utile impegnare il Sindaco affinché sia predisposto lo studio di fattibilità di un sottopasso di collegamento fra la stazione ferroviaria in Piazza Don Minzoni anche cercando il coinvolgimento di fondi Regionali ed europei, al fine di non gravare sulle casse Comunali, così da risolvere definitivamente questo problema atavico. Grazie.

**Parla il Presidente Bagnoli:**

Grazie Gracci. Allora discussione. Falorni, prego.

**Parla il Consigliere Falorni:**

Grazie Presidente. Allora, vorrei innanzi tutto assicurare chi teme la realizzazione di un sovrappasso pedonale di collegamento fra lo spazio antistante la stazione e Piazza Don Minzoni. Non ci risulta che nessuno dell'Amministrazione Comunale, della Giunta, fino ai vari tecnici degli uffici preposti, abbia mai parlato di realizzazione di un opera del genere in tale luogo. Quanto ventilato sui mezzi di stampa e poi riportato fra le premesse dell'ordine del giorno del Consigliere Gracci, è stata semplicemente un ipotesi di soluzione a un annoso problema, appunto, l'attraverso pedonale di traffico veicolare di fronte alla stazione esternata da un geometra empolesse su un quotidiano locale in data del 2 novembre scorso. Quindi, un semplice suggerimento o spunto, pertanto, niente di vincolante e di effettivamente previsto nel progetto di riqualificazione dell'area antistante la stazione. Ipotesi quella spiegata da questo tecnico sui mezzi di stampa, che prevedeva, fra l'altro, di un alternativa al sovrappasso, un sottopasso di collegamento fra le due aree, idea questa ripresa, appunto, rilanciata nell'ordine del giorno di Gracci. Il tecnico stesso che ha ventilato tale ipotesi però, infondo all'articolo, annuncia come soprattutto quella del sottopasso sia comunque difficoltosa da realizzare per vari motivi. Ed in particolare, sottolinea tre tipologie di difficoltà. Innanzi tutto una difficoltà esecutiva che riguarda la realizzazione stessa dell'opera che andrebbe a toccare l'integrità delle due aree da collegare. Una difficoltà economica, vista la mole di lavoro che ci sarebbe da fare, poi, per realizzare l'opera in sé. E soprattutto, anche una difficoltà inerente poi, il tema del degrado e della mancata sicurezza poi, all'interno dell'opera una volta realizzata. Affrontando punto, punto, quindi, partendo dai problemi legati all'esecuzione del sottopasso, c'è anche da puntualizzare, soprattutto da puntualizzare che l'area antistante la stazione, è di proprietà della Rete Ferroviaria Italiana e che il Comune la gestisce semplicemente. In un intervento di riqualificazione e di manutenzione come ad esempio quello contenuto nel progetto elaborato e presentato dal Comune lo scorso ottobre, è ben diverso dall'eseguire poi opere incidenti, cosiddette massicce, come ad esempio uno scavo di vari metri di profondità per l'esecuzione del sotto passo e tutto quelle elaborazioni strutturali che nei conseguono per l'esecuzione dell'opera finita. C'è già un progetto esecutivo in essere, per il quale, è stato eseguito sicuramente poi tutto un lungo lavoro di studio tecnico ed economico, da parte degli uffici preposti, e ha dato già avvio alla relativa procedura di affidamento dei lavori previa gara. Tra l'altro ricordo sì, che una parte di quest'opera è

finanziata da ciò che avanzava poi dalla ristrutturazione all'ex Palazzina delle Poste lì di fianco. E comunque, è un progetto che già ridisegna l'attraversamento pedonale in questione, con l'installazione di un apposito impianto poi semaforico. Infine, siamo tempestati quotidianamente da notizie di degrado e mancata sicurezza all'interno dei sottopassi pedonali grandi o piccoli che siano, e posti in stazioni ferroviarie in altre zone urbane delle Città. Basta fare anche una semplice ricerca su internet, per trovarsi di fronte ad elenchi di fatti di cronaca non particolarmente piacevoli, che hanno come location, appunto, i sottopassi. Dalla perenne sporcizia, a fatti di continuo vandalismo, fino al loro impiego da parte di certi incivili come pubblici bagni, e spesso rappresentano luoghi ideali di scippi, piccola delinquenza, aggressioni vere e proprie, al punto che, molte realtà italiane si è giunti a tenere chiusi in orari notturni, nonché a sottoporli a ferreo controllo durante le ore diurne. Pertanto, per le ragioni fin qui espresse, approfitto altresì che annunciare che l'intenzione della maggioranza è di votare contrari alla mozione in questione. Grazie.

**Parla il Presidente Bagnoli:**

Grazie Falorni. Altri? Gracci.

**Parla il Consigliere Gracci:**

A parte che questo geometra ha preso l'idea che avevamo già prospettato tempo fa anche quando c'era qui con me il Consigliere Cioni, ma ad ogni modo, credo che l'idea del sottopasso non sia così tanto astrusa, sennò a Firenze il sottopasso a quest'ora doveva essere chiuso. È chiaro che bisogna studiare la possibilità di fare il sottopasso, che poi la sera, in ore notturne venga chiuso, come succede in tutti i sottopassi di tutte le Città del nostro territorio. Il discorso del sottopasso, secondo me, potrebbe essere una soluzione definitiva, perché potrebbe anche direttamente collegare il sottopasso già esistente nella stazione ferroviaria e quindi, andare già l'accesso ai binari n.2 e 3, e così via, con quello che c'è già all'interno proprio della stazione. Ad ogni modo era solo un'ipotesi, perché s'impegna... lo studio di fattibilità qui non si richiede che il Comune metta mano a quest'opera, ma vedere se nella ristrutturazione generale della piazza ci potesse essere anche quest'idea, quest'ipotesi, perché secondo noi, potrebbe risolvere definitivamente il problema e quindi, anche con i semafori credo che le file, poi, o con le strisce o con il semaforo quando i pedoni devono attraversare, le file lungo la strada si creano sempre, quindi, non credo che il semaforo possa risolvere la situazione. Ecco perché quest'idea se poi pure l'Amministrazione ritiene di non doverla prendere in considerazione, ce ne faremo una ragione. Grazie.

**Parla il Presidente Bagnoli:**

Sì, grazie. Borgherini.

**Parla il Consigliere Borgherini:**

Grazie Presidente. Io credo che l'idea sia meno peregrina di quello che possa, in qualche modo sembrare. Ora, quello che poi in realtà chiede la mozione, non è come giustamente sottolineava Gracci. La messa in esecuzione del Piano triennale delle opere di un sottopassaggio, ma in realtà, è uno studio sulla fattibilità, sui costi che eventualmente si dovrebbero sostenere andando poi, ovviamente, ad indicare anche un eventuale possibilità di finanziamento con i fondi europei, tramite qualche progetto specifico, di una soluzione che, in realtà, soprattutto quella che poi collega direttamente la piazza ai binari che non è, forse, troppo peregrina. Anche perché, sì, per esempio ci sono esempi... assolutamente, basta andare a Firenze, ci sono esempi di sottopassi che sono concretamente un problema non solo di degrado, ma anche di sicurezza pubblica, ci sono degli esempi, per esempio, positivi. Basta andare nella zona tra Firenze Nuova e Rifredi, che effettivamente è collegata proprio da questi sottopassi, grazie anche alla stazione specifica di Rifredi dove, addirittura, i murales o la street art, in qualche modo, ha reso quasi piacevole questi sottopassaggi, da degrado, in qualche modo, a un esempio di integrazione fra cultura urbana e piacevolezza degli ambienti, perché poi insomma, lì si parla di cemento armato, lunghi corridoi, scale anonime, e poi, insomma, lì c'è qualche colore in più. Quindi, in sostanza credo che dire che l'opera, in qualche modo, non è nell'interesse di essere realizzata perché sarà fonte di degrado, mi sembra un po' mettere il carro davanti ai buoi. Credo che, invece, possa essere un eventuale soluzione ad un problema che, personalmente non è che vedo così importante o determinante, che però, sicuramente, è un

aspetto soprattutto per quanto riguarda la viabilità quotidiana, sicuramente è un aspetto che però, ovviamente, dovrà essere connesso all'eventuale investimento, però, tendenzialmente, lo prenderei in considerazione almeno nella parte in cui si parla di un eventuale studio di fattibilità. Ecco, questo credo che non sarebbe uno sforzo enorme da parte della Giunta, proprio perché semplicemente tantissimi progetti vengono realizzati con la nostra struttura, ci sono professionisti che in qualche modo, viva Dio, sono in grado di fare una valutazione da questo punto di vista senza nessun costo aggiuntivo o troppo oneroso per quanto riguarda l'Amministrazione, e credo che un approfondimento sarebbe non sbagliato farlo, ecco, quantomeno sicuramente, la motivazione per non farlo non deve essere quella della paura del degrado, prima di tutto perché il degrado già lì c'è e quindi, cioè tendenzialmente è un problema che già, voglio dire, prima andrebbe risolto, e poi, semmai, gestito dopo, però non può essere, in qualche modo, un elemento che impedisce una riflessione ad un'Amministrazione pubblica, per il semplice fatto che può essere gestito come in altre grandi realtà, in altre grandi città, in Città più grandi di Empoli e che hanno già vissuto certi fenomeni, in qualche modo, sono stati gestiti e anzi, hanno, in qualche modo, portato un arricchimento per la Città. Quindi, una riflessione che non eviterei di fare.

**Parla il Presidente Bagnoli:**

Grazie. Altri? Vacchiano.

**Parla il Consigliere Vacchiano:**

Sì. Grazie Presidente. Allora, noi ci troviamo sostanzialmente favorevoli al fatto di poter fare uno studio di fattibilità. Chiaramente si sta parlando di uno studio di fattibilità non di una realizzazione di opere. Studio di fattibilità che però, noi proporremo anche, o comunque, stiamo cercando in vari modi di sollecitare, abbiamo già chiesto in Consiglio Comunale, in varie sedi, uno studio sul Piano urbano del traffico, più che altro. Questo studio di fattibilità è specifico, ed è su un problema che, ovviamente, è chiaro a tutti. Quello che noi spesso portiamo in Consiglio è il fatto di avere veramente una revisione del Piano urbano. Non so fino a quanto possa costare, però sono convinto che, andare a progettare, a restaurare piazze, a movimentare, a impancare, diciamo, nuove vie di comunicazione tipo le parallele alla Firenze-Pisa-Livorno, senza avere chiaro quante auto passano in determinati punti, a che orari, un po' sì, diciamo, un po' alla bella e meglio, passatemi il termine, almeno che non ci sia già stato fatto e non ne siamo a conoscenza, però ci sembra un pochino, diciamo, un po' improvvisato. Quindi, un'apertura sicura ad uno studio di fattibilità perché credo che non sia molto oneroso, e un Consiglio che è quello di cercare, magari, di armonizzare un po' tutto questo traffico. Io m'immagino una volta esaurita la parallela alla Firenze-Pisa-Livorno, che penso verrà fatta, perché stiamo spingendo in questa direzione, cioè l'Amministrazione spinge in quella direzione, ci sarà una mole di traffico, sulla rotonda dei Cappuccini. Che poi dopo, si riverserà dove? Ma questo lo penso io, perché i sono immaginato, io non sono un urbanista e quindi, io lascio agli urbanisti o a chi di dovere, lo studio di della cosa. Forse l'avranno fatta, però noi non ne siamo a conoscenza. Quindi, voteremo a favore di uno studio di fattibilità. Sollecitando questo. Grazie.

**Parla il Presidente Bagnoli:**

Grazie Vacchiano. Altri? Marconcini.

**Parla la Consigliera Marconcini:**

Sì, anch'io mi dichiaro favorevole ad uno studio di fattibilità. Riprendo uno spunto di Gracci che trovavo interessante, cioè lo sfondare sull'altro lato, cioè oltre il binario 5, quello, francamente, mi sembra ancora più forse necessario per i pendolari. Sì, mi chiedo anch'io se il sottopasso sia la soluzione migliore, però appunto, per uno studio di fattibilità potremo avere qualche elemento in più per poter decidere. Grazie.

**Parla il Presidente Bagnoli:**

Grazie. Allora, credo abbiano parlato tutti i Gruppi, se non sbaglio, sì, allora, hanno parlato tutti i Gruppi, passiamo alla votazione. Votanti? 21. Allora: punto n.5: mozione presentata... E' uscita Cioni, allora 20.

**Parla il Segretario Comunale:**

Quindi, al voto 20.

**Parla il Presidente Bagnoli:**

20. Ordine del giorno presentato dal Gruppo Consiliare Centro Destra per Empoli relativo allo studio di fattibilità del sottopassaggio di collegamento fra stazione e Piazza Don Minzoni. 20 votanti? Favorevoli? Tutta l'opposizione. Grazie. Contrari? Tutta la maggioranza. Astenuti nessuno.

**VOTAZIONE**

**Presenti 20**

**Favorevoli 7**

**Contrari 13 (Barnini, Mazzantini, Mantellassi, Bergamini, Bagnoli, Balducci, Falorni, Bacchi, Cappelli, Mannina, Ramazzotti, Ancillotti, Faraoni).**

---

**PUNTO N. 5 – MOZIONE CENTRO DESTRA RELATIVA A MAPPATURA ED ELIMINAZIONE BARRIERE ARCHITETTONICHE.**

**Rientra Cioni – presenti 21**

Gracci.

**Parla il Consigliere Gracci:**

Anche questa mozione in realtà era presentata per l'altro Consiglio Comunale, e faceva seguito un po' all'interrogazione che era stata presentata dai colleghi dell'opposizione, perché il Comune di Empoli che è molto sensibile alle tematiche riguardanti la disabilità a tutti i livelli, ha approvato il PEBA Piano di Eliminazione delle Barriere Architettoniche, però risulta che, in alcune strade, ancora sono presenti barriere architettoniche impediscono la libera circolazione dei disabili, come risulta da alcuni esempi riportati qui di seguito: Via Barzino andando verso Piazza Guido Guerra, al parco giochi di Serravalle, dal parcheggio adiacente la scuola elementare, al parcheggio davanti al punto Simply e altri ce ne saranno ora. Impegna pertanto il Sindaco di Empoli, affinché predisponga una mappatura di tutte le barriere architettoniche presenti sul territorio Comunale, anche attraverso segnalazioni di cittadini, ed intervenga tempestivamente per la loro eliminazione. Grazie.

**Parla il Presidente Bagnoli:**

Grazie a Gracci. Iniziamo la discussione. Interventi? Ce ne sono? Vai, Cioni. Come? Non l'avevo vista... scusa allora. Mannina.

**Parla la Consigliere Mannina:**

Grazie Presidente. L'abbattimento delle barriere architettoniche rappresenta una delle azioni più importanti per una Comunità che intende promuovere un vero contrasto all'esclusione sociale e alla realizzazione di ambienti di vita accoglienti anche per i cittadini disabili. L'accessibilità riguarda il vivere quotidiano, ad essa si collegano concetti importanti come il Piano sviluppo delle capacità di ogni persona, la tutela della dignità e dei diritti personali, o le pari opportunità che interessano prima o poi tutti noi. La Città deve essere per tutti, e quindi, va perseguito l'obiettivo di rendere più adatte le risorse territoriali alle esigenze di tutti gli utenti, continuando a rendere Empoli una Città sempre più funzionale ed accogliente, anche per le persone che hanno bisogni speciali come anziani, diversamente abili, mamme con bambini, e così via. La Città deve essere per tutti, e la fruizione sia del territorio, che dei servizi deve imprescindibilmente essere agevole anche per coloro che in modo permanente o temporaneamente abbiano una ridotta capacità psicomotoria. Per le stesse ragioni disagio e disabilità devono essere considerate realtà da assistere e non da compatire. E per fare ciò l'approccio al lavoro di tutti i giorni deve essere meditato e riflessivo. Ogni volta che si pensa ad un intervento che si ritiene di carattere ripetitivo, è bene fermarsi un attimo e ponderare, anche perché provare ad immedesimarsi nelle limitazioni di altre persone, è un esercizio mentale utile a loro, e anche a noi stessi, perché può portare alla risoluzione di un

problema che per noi è magari sottovalutabile, però per altri decisamente centrale. Ma anche perché apre la mente all'attenzione che tutti dovremo avere nei confronti della sì disabilità, ma con gli stessi diritti. Concludo quindi dicendo che è necessario che il Comune di Empoli che già si distingue per un'attenzione all'abbattimento delle barriere architettoniche, continui dunque, la sua azione amministrativa per far sì che queste persone che soffrono svantaggi di tipo motorio o sensoriali possono vivere a pieno, come gli altri concittadini, la propria Città. Grazie.

**Parla il Presidente Bagnoli:**

Grazie. Cioni.

**Parla la Consigliera Cioni:**

Sì, ovviamente dico anche subito che siamo favorevoli a questa mozione. Sono contenta nel senso che è andata a finire che poi in questo Consiglio Comunale, in un modo o in un altro a ogni Consiglio Comunale si parla di disabilità, di barriere architettoniche. In questo caso, se ne parla in modo... anche in altre occasioni, ma insomma, propositivo. È vero, Empoli ha il PEBA. È vero come diceva la Consigliera Mannina, che quella sulle barriere architettoniche in generale, sull'inclusione si parla prima dei migranti, non è mai una battaglia o un atto che è fatto una volta per tutte. Va ripetuto, va ripetuto all'interno della Società civile, va ripetuto anche in sedi come questa, quella istituzionale per eccellenza. Vorrei che si cominciasse a darci anche dei tempi. Per esempio, mi piacerebbe che uno da qualche... in altri Comuni hanno fatto dei percorsi accessibili, pensati proprio da persone disabili che hanno fatto prove, noi quando si è fatto la scarrozzata a cui abbiamo partecipato tutti con entusiasmo, aderito, ovviamente, abbiamo fatto il giro facilitante, no? Però si devono fare... e verificare anche l'accessibilità dei bagni nei locali pubblici, perché non bastano per rendere vivibile una Città solo lo sbassamento dei marciapiedi. E non basta che ci sia solo nel centro storico, perché si sa che oggi i nuovi ausili consentono anche, per esempio, percorsi indipendenti con le carrozzine e che diventano, percorsi pericolosi quando si è costretti a viaggiare in mezzo alla strada, non protetti, perché non ci sono abbattimenti delle barriere, o perché i marciapiedi sono troppo piccoli, si dovrebbe pensare a percorsi di protezione. La stessa cosa per quanto riguarda l'accessibilità, mi piacerebbe un'attenzione anche per le disabilità sensoriali, per cui, ribadire e riprendere anche un piano per l'accessibilità alla Città dei non vedenti, ma anche ripensare servizi soprattutto negli uffici che sono in grado di dare risposte anche a sordomuti e a non vedenti. Io mi ricordavo che c'era un progetto senza barriere del Comune. Al primo Consiglio Comunale chiesi se esisteva ancora, e ancora aspetto una risposta. Comunque, ben venga, appunto, non solo per costruire... ben venga questa mozione che presenta oggi Gracci, non solo per chiedere quello che chiede e quindi, rivedere la mappatura della Città, ma anche per andare oltre, per progettare, per allargare il giro dell'abbattimento delle barriere architettoniche e pensare anche al superamento di barriere che non sono architettoniche, ma che impediscono a disabili per esempio sensoriali, una vita inclusiva. Grazie.

**Parla il Presidente Bagnoli:**

Grazie Cioni. Ciolli.

**Parla la Consigliera Ciolli:**

Grazie Presidente. Direi che stasera il Gracci ci ha permesso di parlare di temi importanti che sono, evidentemente, molto condivisi, un po' da tutti. Io come non essere d'accordo sulla mappatura di tutte le barriere architettoniche. E come diceva e come ha detto giustamente Beatrice, bisognerebbe davvero che un Comune come il nostro, riuscisse veramente ad andare oltre a questo. Potrebbe senz'altro essere interessante la Consulta sulla disabilità, che una volta... alla quale una volta dato in via, si potrebbe veramente dare un grosso contributo, su quelli che sono i punti critici e le soluzioni a tanti problemi legati ad una peggiore qualità della vita di persone che hanno difficoltà a spostarsi, ai non vedenti, ecc. tutte le volte che però si parla di questi temi, mi viene in mente una nostra, una mozione di inizio consiliatura, che richiedeva la destinazione di una quota, di una percentuale sulle alienazioni, quota da destinare ad un fondo per l'abbattimento delle barriere architettoniche. Durante, diciamo, i Consigli Comunali successivi a quella seduta, il tema dell'abbattimento delle barriere architettoniche, probabilmente, è stato ripreso e se ne parla, siamo tutti d'accordo, siamo tutti

sensibili a questo tema, io mi auguro che da oggi in poi si riesca a mettere dei fatti alle parole, che spesso vengono spese a tutto quello che è l'affetto, a volte che si dimostra anche, mi viene in mente, Iacopo Melio, ecc. Quindi, ben venga la mozione del Gracci, speriamo che alle belle parole di tutti, seguano i fatti. Grazie.

**Parla il Presidente Bagnoli:**

Non ho altri... ora c'è Gracci e poi Vacchiano.

**Parla il Consigliere Gracci:**

Sì, perché anche all'inizio nella presentazione ho fatto riferimento al Consiglio Comunale precedente, dove c'era stata l'interrogazione e dove stavo rileggendo ora la risposta che l'Assessore Poggi aveva dato e aveva diviso in tre punti, dove anche lei diceva che il nostro Comune avendo aderito al PEBA, però, di fatto, si poteva consultare questa, diciamo, la realizzazione di queste opere nel Piano urbanistico, però anche lei diceva che trovava difficoltà. Ecco, a poterla consultare. Leggo: di fatto una mappatura di tutti gli edifici non solo quelli pubblici, ma con accesso al pubblico. Questo strumento oggi è presente nel Regolamento urbanistico, ma questa interrogazione mi ha fatto rilevare quanto sia poco accessibile per un cittadino che voglia consultarla, perché io stesso ho avuto molta difficoltà ad andare a rintracciarla all'interno del Regolamento. Ecco, io mi auguro che attraverso questa mozione, si possa davvero avere un accesso per tutti i cittadini in particolare modo per quelli che hanno problemi di disabilità, per poter consultare questo tipo di mappatura e che poi davvero si realizzino tutte quelle opere che ancora mancano come ho fatto presente e come ci è stato segnalato da alcuni nostri concittadini che portano queste disabilità, perché davvero tutta la Città possa essere fruita dai cittadini che hanno... in particolare modo a quelli che hanno... che sono portatori di queste disabilità, perché sono loro quelli che hanno le maggiori difficoltà a potersi muovere all'interno del nostro territorio. Quindi, è una mozione che vuole essere polemica nei confronti dell'Amministrazione, ma vuole essere proprio di sprone, perché si realizzino tutte queste opere. No, no, ma per me... se c'è qualche cosa... è bene che il Consiglio lo sappia.

**Parla la Consigliera...:**

Solo per precisare che a seguito proprio di quell'intervento ci siamo attivati per rendere maggiormente visibile sul sito del Comune il Piano di accessibilità urbana, tant'è che si trova un tasto dedicato, direttamente dalla home page. Lato a sinistra, in fondo, un banner dedicato.

**Parla il Presidente Bagnoli:**

Grazie per la precisazioni. Tutti i cittadini possono vederlo, sì. Vacchiano.

**Parla il Consigliere Vacchiano:**

Grazie Presidente. Questo per dire l'intervento e per ringraziare Gracci che ci solleva sempre certi quesiti, è bene sempre tenere presente alcune problematiche, non soltanto quando, ovviamente, sono di impatto com'è stato quando è stata fatta la scarrozzata con Iacopo Melio. Ovviamente, segnalare, cioè fare una manifestazione come la scarrozzata, ha una sua visibilità. Fare un intervento su un marciapiede, lo ha ben meno. Però mi chiedo io quest'anno da quando noi, perlomeno, abbiamo chiesto, come diceva Sabrina, che venissero messi dei fondi concreti sull'abbattimento di qualche barriera architettonica, io non credo che sia stato fatto qualche o perlomeno, uno degli abbattimenti che si sperava. Mi auguro che prossimamente avvenga, diciamo, una dichiarazione in Consiglio dove si trova che si è fatto un intervento, il primo, se già lo si è fatto ditemelo, perché io, probabilmente, me lo sono perso. E una cosa che mi viene a mente, fra le tante, sono le pedane removibili per i negozi, per esempio, si potrebbero incentivare. Con sgravi fiscali, con sgravi sul pagamento delle tasse. Io so che un Piano delle barriere architettoniche c'è, mi sembra, nel Comune di Castelfiorentino, fatto direttamente da una persona un carrozzina, o comunque, un disabile. Credo che risalga ad anni fa. Però mi sembra che sia fatto abbastanza bene, da quello che ho visto. Questo tanto per informativa. Quindi, niente, per quanto mi riguarda la mozione è bene accettata e quindi, il sollecito è quello di portare prossimamente in Consiglio, un intervento fatto in abbattimento barriere. Grazie.

**Parla il Presidente Bagnoli:**

Grazie. Marconcini.

**Parla la Consigliera Marconcini:**

Sì, no, in realtà mi ha anticipato il Gracci, perché volevo chiedere esattamente quello, perché mi ricordavo che l'Assessore Poggi, appunto, aveva parlato di questo Piano. Mi li limito a segnalare che è speculare rispetto a quanto chiede il Gracci, se non ho capito male, cioè è il Piano delle accessibilità, non delle barriere architettoniche, ecco. Ora, lo sto guardando adesso e quindi, insomma, dateci un po' di tempo per capire bene com'è fatto. Grazie.

**Parla il Presidente Bagnoli:**

Grazie. Altri? Cinotti.

**Parla il Consigliere Cinotti:**

Grazie Presidente. Allora, io volevo offrire uno spunto a tutto il Consiglio, non so nemmeno se questa cosa è realizzabile, appunto, chiedo. Sarebbe bello che il Comune di Empoli ogni volta che va a ristrutturare un'unità cittadina in quanto la ricostruzione di un marciapiede, per esempio, sarebbe bello che il Comune di Empoli prevedesse subito di ricostruire il marciapiede, in maniera che sia... che blocchi l'accesso alle vetture, ma non alle carrozzelle, facendoli già in pendenza e mettendo altre barriere solo per le macchine. Sarebbe una cosa innovativa che risolverebbe il problema delle barriere architettoniche sulle strade di nuova fattura o di rifacimento da qui nel prossimo futuro. Grazie.

**Parla il Presidente Bagnoli:**

Grazie Cinotti. Altri? Chiudiamo la discussione. Dichiarazioni di voto? Ah, dichiarazione, vai Vacchiano.

**Parla il Consigliere Vacchiano:**

Sì, solo per dire, chiaramente, che la dichiarazione di voto è a favore. M'è venuta ora in mente una cosa e quindi, è bene che ve la dica. Se guardate la pista ciclabile che è stata rifatta, proprio davanti al Bar Cristallo, c'è un attraversamento pedonale, magari, sbassiamolo. (voce fuori microfono) Sì, però c'è un attraversamento pedonale... (voce fuori microfono) Sì, sì, però dico, se c'è una carrozzina che va sulla pista ciclabile e arriva all'attraversamento pedonale davanti al Bar Cristallo, non attraversa. (voce fuori microfono) Sì, sì, certo, però essendo una pista ciclabile fatta... ok, essendo una pista ciclabile fatta nel 2015, era presumibile, magari, farla già in una maniera un attimino più accessibile per tutti. Grazie.

**Parla il Presidente Bagnoli:**

Grazie. Gracci.

**Parla il Consigliere Gracci:**

Sì, nel ribadire il voto favorevole, logicamente ecco... tutto il Gruppo sì, ci siamo consultati abbastanza... Solo per ribadire che quest'Amministrazione siccome già tanto fa, che s'impegni ancora di più per realizzare tutto quello che c'è da realizzare e più che altro che anche solleciti anche la Consulta dei portatori di handicap, perché davvero possa stare dietro e suggerisca a quest'Amministrazione dove intervenire e quali sono le esigenze che hanno la maggiore priorità, perché parimenti qui sta parlando di persone che hanno alcune necessità di essere esaudite. Grazie.

**Parla il Presidente Bagnoli.**

Grazie. Altre dichiarazioni? Chiudiamo. Votanti? 21. Allora punto n.5 presentato dal Gruppo Consiliare Centro Destra per Empoli relativa alla mappatura di eliminazione delle barriere architettoniche. Favorevoli? Unanimità. Bene, grazie, non andiamo oltre.

**VOTAZIONE**

**Presenti 21**

**Favorevoli 21**

---

**PUNTO N. 6 – MOZIONE PRESENTATA DAI GRUPPI CONSILIARI PARTITO DEMOCRATICO E QUESTA E' EMPOLI, RELATIVA A INTRODUZIONE POSSIBILITA' DI INDICARE IL PROPRIO ASSENSO ALLA DONAZIONE DEGLI ORGANI SULLA CARTA DI IDENTITA'.**

**Le Consigliere Beatrice Cioni del gruppo consiliare Ora si Cambia e Sabrina Ciolli del gruppo consiliare Linea Civica presentano un emendamento, che viene accolto.**

**Escono: Barnini e Morelli – presenti 19**

L'illustrazione? Mantellassi.

**Parla il Consigliere Mantellassi:**

Grazie Presidente. La mozione che presentiamo stasera riguarda un tema secondo noi molto importante, ovvero, la possibilità, in qualche modo, di fornire uno strumento in più, per dichiarare la volontà di donazione degli organi. Riteniamo che, sintetizzare in maniera forte, in maniera importante, in maniera sempre più diffusa e vasta su questo tema, sia importante perché la donazione degli organi è un atto che, in tanti casi, va a salvare la vita delle persone e quindi, tutti gli strumenti che, anche da un punto di vista legislativo sono stati messi in campo a livello Nazionale, su questo tema, che però debbano essere utilizzati per andare in questa direzione. La Legge va proprio in questa direzione, perché dal 2013 con la carta d'identità si può fare... si può sfruttare questo strumento, si può sfruttare quest'occasione per dichiarare o meno la volontà di donare gli organi, quindi, in qualche modo si ampliano e si estendono a tutti, si forniscono a tutti, dei momenti e delle occasioni, per prendere o meno questa decisione, è sicuramente la giusta direzione che va, appunto, nel senso che dicevo prima. Penso che per il nostro Comune fornire questa possibilità sia, appunto, non solo una scelta ben precisa nella direzione rifornire a tutti la possibilità di affrontare questo tema e poi di prendere autonomamente e legittimamente le proprie scelte. Però, anche in coerenza con il sostegno che, costantemente viene dato a tutte quelle Associazioni che operano in questo settore, non solo della donazione degli organi, ma anche della donazione del sangue. Quindi, negli impegni che noi inseriamo all'interno di questa mozione, quindi, non solo la possibilità di fornire questa possibilità, chiediamo un continuo sostegno, proprio per coerenza su questo tema, alle associazioni che si muovono in questo settore, e di estendere, il più possibili, le informazioni su questa nuova possibilità che viene fornita ai cittadini.

**Parla il Presidente Bagnoli:**

Grazie Mantellassi. Allora, nel mentre andiamo avanti con la discussione vi preannuncio che è stato presentato un emendamento dal Gruppo Linea Civica, non ho letto bene se di tutti. Comunque, ecco, intanto stanno facendo le fotocopie. Nel frattempo andiamo avanti con la discussione. Altri interventi? Altri... si fa la discussione. Cioni. Cioni.

**Parla la Consigliera Cioni:**

Anche qui oggi grande, diciamo così, grande... ci si trova d'accordo molte delle discussioni, forse, perché si sta parlando, in qualche modo, temi che hanno una sensibilità un'attenzione da parte di tutta la cittadinanza, per cui, tutti sia in quella di Gracci prima, che in questa, sono mozioni, come quella sui migranti, ci sentiamo rappresentati, proprio perché si ha una storia Comune. Allora, io sono d'accordo, noi siamo ovviamente è favorevole è un'occasione in più, perché la Toscana ha un alto livello di donatori. Però è vero che si può sempre fare di più, e che, questo è non solo una modalità in più per dare l'assenso per la donazione degli organi. Ma se si fa conoscere anche questa disponibilità e questa modalità che il Comune di Empoli mette a disposizione dei cittadini, è anche un modo per sensibilizzare. Ovviamente, nei Comuni dove lo fanno, io parlo per esperienza, infatti, poi dopo verrà presentato anche l'emendamento che abbiamo proposto. Gli uffici dell'anagrafe che fanno le carte di identità e che sono quelli che danno le informazioni, chiedono al cittadino se vuole donare o no gli

organi, lo vuole scrivere sulla carta di identità, o comunque, anche se non scrivere, trasmettere al Registro Nazionale per i Trapianti, è anche una specie di consenso informato, per cui, deve essere certo che il cittadino abbia compreso la domanda, e deve anche rispondere a delle domande che il cittadino può fare. E spesso, negli uffici anagrafe no hanno la formazione necessaria. Infatti, io vi dico le difficoltà che si trovano persone che fanno allo stato civile le carte d'identità, in Comuni come uno vicino a noi, per esempio Poggibonsi, dove già questo esiste. Infatti, l'emendamento dice di formare opportunamente il personale, cos' come suggerito, tra l'altro, dalle linee guida del Ministero su una scelta Comune e, probabilmente, quando lo avete scritto, lo avevate dato anche, cioè un po' per scontato che questa informazione ci fosse. Però è solo nelle linee guida, e non è nella normativa e invece, è fondamentale che ci sia. Così com'è fondamentale che insieme a quest'opportunità che si colga la promozione di questa opportunità che il Comune darà se tutti votiamo questa mozione, per rilanciare una campagna sulla donazione degli organi, perché è importante che ci sia la possibilità di farlo, è importante anche che i cittadini discutano e partecipino e soprattutto decidano di donargli, gli organi. Io, fra l'altro una delle cose che mette anche d'accordo etiche, sensibilità e religioni diverse le donazioni degli organi. È un gesto di solidarietà importante, e questo l'ho detto, d'accordo, con l'attenzione ad una formazione del personale e ad un informazione capillare dei cittadini, perché davvero, io credo che più la scelta è consapevole e più adesioni ci saranno. La consapevolezza della scelta e dell'importanza della scelta, aumenta le sottoscrizioni di quest'atto e non le diminuisce. Grazie.

**Parla il Presidente Bagnoli:**

Grazie. Altri? Ciolli. Cioni Ciolli mi imbroglio.

**Parla la Consigliera Ciolli:**

Sì, grazie Presidente. Bene questa mozione, è qualcosa di importante, ben venga, stasera come diceva Beatrice, è un Consiglio Comunale interessante, pieno di senso civico e attenzione a problemi particolari. Quello sulla donazione degli organi è un qualcosa di nobile e di utile. Abbiamo pensato, ora, l'avete sottomano, all'emendamento perché, aggiungo poche parole a quelle di Beatrice, perché possa essere, perché possa funzionare questo meccanismo, c'è bisogno che il personale sia competente, sappia rispondere alle domande, sia accogliente, e sia professionale, perché altrimenti le buone intenzioni, come in questo... cioè le buone intenzioni rischiano di rimanere parole, e non tradursi poi in fatti, e si rischia di non ottenere davvero, lo scopo che vi siete preposti e che noi accogliamo senza dubbio con parere favorevole. Quindi, io mi auguro che l'emendamento trovi senz'altro l'accordo, perché se lo spirito, chiaramente, della mozione è quello di ottenere il risultato di più persone che dichiarano, cioè per chi lo vuol fare, diciamo così, agevolare chi vuole dichiarare sulla carta di identità la volontà di donare gli organi, deve avere tutti gli strumenti per poterlo fare. Chi è predisposto deve avere più strumenti, per poter informare ed essere competente affinché l'obiettivo che quest'Amministrazione si sta prefiggendo, venga realizzato. Grazie.

**Parla il Presidente Bagnoli:**

Grazie. Altri? Marconcini.

**Parla la Consigliera Marconcini:**

Dico solo semplicemente che io mi unisco a, diciamo, a queste considerazioni, e ritengo che il punto che sottolineava la Consigliera Cioni, sia fondamentale per superare le paure, che credo, covino numerose negli animi dei cittadini e quindi, sia, spero, insomma, auspico che la maggioranza accolga l'emendamento.

**Parla il Presidente Bagnoli:**

Grazie. Discussione non ho altre prenotazioni. Chiedo ai Gruppi del Partito Democratico se avete preso visione dell'emendamento, l'emendamento viene accettato. Quindi, l'emendamento è accettato. Quindi, si passa alle dichiarazioni di voto sulla mozione emendata. Dichiarazioni? Ancillotti.

**Parla il Consigliere Ancillotti:**

Grazie Presidente. Noi ovviamente votiamo favorevoli, anche perché ci siamo trovati a scrivere questa mozione un po' a quattro mani, insieme al Partito Democratico, perché abbiamo rilevato la stessa... lo stesso problema e la stessa soluzione, diciamo. Contemporaneamente quindi, l'abbiamo fatta proprio insieme e siamo contenti di poter votare positivamente la mozione emendata. L'occasione è interessante, da quel che ho letto quelle poche... non sono tantissime, le realtà che adotteranno... o perlomeno, che allo stato attuale hanno adottato questa cosa. Ho letto anche sul sito delle Misericordie d'Italia che in caso di incidenti, in caso, per esempio, di gravi incidenti stradali avere la carta d'identità con indicato questo... è un'opportunità, insomma, velocizza notevolmente i tempi di soccorso. C'è un po', vedo a livello... per quanto riguarda i soccorsi, un po' di difficoltà ancora nel gestirla in maniera efficace questa cosa, ma credo che se saremo in tanti Comuni a riuscire a portare avanti questa istanza, poi ci sarà anche sicuramente l'occasione di formare e preparare i volontari e le strutture adeguate a far fruttare nella maniera migliore, questa scelta. Grazie.

**Parla il Presidente Bagnoli:**

Grazie Ancillotti. Gracci.

**Parla il Consigliere Gracci:**

Sì, grazie Presidente. Io qui nel mio portafoglio ho una tesserina come ha... una scelta consapevole, io già dal 7 maggio del 2000 ho aderito a questa cosa, per cui, voterò favorevolmente a questa proposta del Gruppo del Partito Democratico, perché credo che sia una cosa utile e che vada in un segno di un progresso civile per tutti noi. Grazie.

**Parla il Presidente Bagnoli:**

Grazie. Vacchiano.

**Parla il Consigliere Vacchiano:**

Per dire che anche noi voteremo a favore, ovviamente. Mi fa strano avere in mano una tesserina del 2000, ed essere nel 2015 qui a discutere sull'inserimento nella carta di identità. Però voteremo a favore.

**Parla il Presidente Bagnoli:**

Grazie. *(voce fuori microfono)* Quello... va bene. Altre dichiarazioni? Non ci sono dichiarazioni. Via, Gracci, sei impareggiabile. Non ci sono dichiarazioni. *(voci fuori microfono)* Tardi... tardi... ecco. Votanti? 19. Allora: punto n.6 mozione presentata dai Gruppi di Partito Democratico e Questa è Empoli, relativa all'introduzione della possibilità di indicare il proprio assenso sulla donazione degli organi sulla carta di identità, comprensiva dell'emendamento che è stato approvato. Favorevoli? Quindi unanimità dei presenti. Grazie.

**VOTAZIONE**

**Presenti 19**

**Favorevoli 19**

---

Allora, con questa mozione, abbiamo esaurito le mozioni e gli ordini del giorno che erano rimasti indiscussi nel precedente Consiglio. Iniziamo ora con quelle che sono arrivate successivamente.

**PUNTO N. 7 – INTERROGAZIONE PRESENTATA DAI GRUPPI FABRICACOMUNE PER LA SINISTRA, LINEA CIVICA, ORA SI CAMBIA, CENTRO DESTRA PER EMPOLI, RELATIVA ALLA CONCESSIONE DI SUOLO PUBBLICO AD ATTIVITA' CON INSTALLAZIONI PER IL GIOCO D'AZZARDO.**

**Illustra Marconcini. Risponde l'Assessore Taddei.**

L'illustrazione chi la fa? Marconcini.

**Parla la Consigliera Marconcini:**

Allora, considerato che in data 30 luglio 2015 il Consiglio Comunale all'unanimità dei presenti ha approvato un ordine del giorno che, fra le altre cose, impegna il Sindaco e la Giunta entro il 30 settembre a portare in Commissione le modifiche al Regolamento per escludere la concessione di spazi pubblici destinati all'offerta del gioco d'azzardo per attività di esercizio commerciale ed attività equipollenti, neppure dopo la corresponsione di un corrispettivo economico. Considerato che, ad oggi non si è ancora provveduto a dar seguito a quanto indicato dal Consiglio, e che peraltro, risulta che un esercizio commerciale che ha in concessione uno spazio pubblico ha installato presidi per il gioco d'azzardo al suo interno, si chiede di sapere da quando è in essere la concessione dello spazio pubblico per attività di bar all'interno della pineta di Piazza Ristori, e quando andrà in scadenza la concessione. Se e quando la concessione è stata oggetto di gara. Quanto il corrispettivo pagato per la concessione e quali sono i motivi per cui ancora non si è dato seguito alla decisione unanime di questo Consiglio Comunale in materia di concessione degli spazi pubblici e gioco d'azzardo.

**Parla il Presidente Bagnoli:**

Grazie. Per la risposta? Taddei.

**Parla l'Assessore Taddei:**

Buonasera Presidente, buonasera a tutti i Consiglieri. Vado in ordine di come sono state poste, ovviamente, le domande. Da quando è in essere la concessione dello spazio pubblico per l'attività del bar all'interno della pineta Ristori, e quando andrà in scadenza la concessione. Per l'ultimo contratto di concessione è stato sottoscritto nel 2007 e scaduto in data 8 novembre 2014 con la Ditta individuale Bartolini Dino, con sede in Piazza Ristori 1 a Empoli poi prorogata. La proroga concessa a favore, appunto, di Bartolini Dino scade il 31/12/2015 e questa è stata prorogata con atto di indirizzo di Giunta n.62/2015. Questa Ditta è subentrata nel 2007 alla Rassnol di Porcinai Marco & C., Società in nome collettivo, a seguito di cessione del ramo d'Azienda dell'8 giugno 2007, atto di cessione stipulato il 7 giugno 2007 e autenticato dal Notaio Moritano, Notaio in Empoli, agli atti dell'istruttoria, anche la concessione datata 1982 sottoscritta con Vicario Francesca Maria per subentro a Ciocchetti Gigliola. Se e quando la concessione è stata oggetto di gara. La concessione non è stata oggetto di gara, ma di subentri e di cessioni del ramo d'Azienda, a cui ha fatto seguito una presa d'atto dell'Amministrazione Comunale. Nel dettaglio, risalendo negli anni, siamo riusciti a risalire all'originale, quindi, al 1969, perché il primo atto per questo chiosco è una licenza edilizia, che risale, appunto, rilasciata a Tosca Parri in qualità di titolare del Bar Chalet, una licenza edilizia per ampliamento di questo chalet è del 1969. Per cui, poi segue nell'82 e nel 2007 e successive, i passaggi che vi ho delineato. Qual è il corrispettivo pagato per la concessione. Il corrispettivo per il canone di concessione oltre a COSAP, scusate, a TOSAP, dovuto a seguito dell'atto di indirizzo della Giunta Comunale n.62/2015 è pari per l'anno 2015 a 1.430 Euro annui. Venendo all'ultima domanda che è stata posta. Anzitutto vorrei fare una distinzione. La definizione gioco d'azzardo non risulta corretta. La AAMS e lo stesso Ministero, declina, poi, andrò a darvi riferimenti corretti, come giochi leciti, quindi giochi. Quelle che vengono intese come apparecchi che sono, appunto all'interno di questi immobili, ovvero newslot e apparecchi di videolottery che sono giuridicamente avallati e normati dallo Stato con il Testo Unico Legge per la Pubblica Sicurezza, il TULP, all'art. 110. In particolare, al comma 6 vengono definiti apparecchi per intrattenimento per il gioco lecito, e fatti rientrare nei giochi su cui vigila appunto, l'autorizzazione autonoma dei Monopoli dello Stato, e sui quali, appunto, lo Stato stesso applica tassazione. Si intendono quindi leciti gli apparecchi che rispondono ai criteri che sono reati ai commi 6 e 7 dell'art. 110 del TULP. L'Amministrazione Autonoma dei Monopoli di Stato, cito, è garante la legalità e della sicurezza in materia di apparecchi e generi di divertimento e di intrattenimento, assicura trasparenza nel gioco, mediante la verifica di conformità alle prescrizioni normative degli apparecchi, e delle loro modalità di funzionamento. L'Amministrazione intende valorizzare il ruolo sociale del gioco, la voglia di divertirsi con serenità, moderazione e senso di responsabilità. Fissare le regole e, nel contempo, farle rispettare, significa educare al gioco finalizzandone le funzione di aggregazione sociale e del momento di creatività e di organizzazione fra gli individui. Gli apparecchi denominati newslot sono gli unici in funzione a quelli denominati videolottery, che tra quelli idonei per il gioco lecito, restituiscono vincite in denaro. La tipologia di

imposizione come nel caso delle accise per il tabacco, ha una finalità non di mero incasso, ma in teoria, ma anche in pratica, come dovrebbe essere, avere un ruolo di disincentivo verso delle attività che lo stato reputa possono potenzialmente essere dannose per i cittadini. E qui non disincentiva l'utilizzo di queste pratiche. Da qui anche la tassazione su le accise e anche la tassazione sui giochi. La possibilità di operare e quindi, di un prelievo Comunale appositamente previsto per esercizi commerciali che dispongono di macchine slot e videolottery, non è fattibile, in quanto, il Comune non ha potestà legislativa propria e non può né stabilire i tributi, né applicarli secondo modalità atipiche, da quanto viene stabilito a livello Statale dalle norme, appunto, nazionali. In particolare, vorrei andare prelievo per prelievo, a elencare le... posso andare avanti? Scusatemi, sono un po' lungo, ma... IMU. Prende riferimento la normativa ICI del Decreto Legislativo 504 del '92, integrata poi dal Decreto Legislativo 123/2011 e seguenti, e ha la sua ultima modificazione la Legge di Stabilità 2014. Però il presupposto d'imposta quindi, il fatto che fa nascere obbligazione è il medesimo, in quanto previsto dall'ICI e quindi, il presupposto è il possesso di immobili. La base imponibile, invece, riguarda, la rendita catastale dell'immobile e rivalutata secondo dei moltiplicatori. È prevista la possibilità e questa è l'unica possibilità che viene data al Comune, di differenziare l'aliquota entro un range predefinito dal 4 al 10,6%, ma è vincolata alla rendita catastale. Vale a dire non si può avere una tassazione differente sul territorio per un medesimo immobile che sta in una certa categoria catastale. Per cui, non potrei andare ad applicare un'aliquota diversa per ad esempio un negozio che si trova al centro della Città, rispetto ad un altro che sta invece nella periferia o in un altro luogo. Stessa motivazione, ovviamente, riguarda per gli strumenti che possono essere gli organi all'interno e che non rientrano nella base imponibile e che non sono presupposto d'imposta. Invito quindi, all'Ente di poter come ho detto, applicare aliquote diversamente da quello che stabilisce lo Stato e quindi, nel range e per una precisa categoria catastale. Non possono, quindi, essere maggiormente tassati i soggetti passivi per il solo fatto di delocalizzare l'immobile, oppure di cosa l'unità immobiliare detiene all'interno. Per quanto riguarda la TASI che è stata istituita con la Legge di stabilità 2014 è dovuta anch'essa da chi detiene a qualsiasi titolo fabbricati, ivi compresa l'abitazione principale e fabbricabili, come stabilita ai sensi dell'IMU. Possono essere previste le detrazioni volte alla creazione progressività nella tassazione, come ad esempio quella sulle reti catastale, sui figli ecc., che riguarda tutti i contribuenti. Non può essere limitata ad una particolare platea di soggetti, neppure a delle caratteristiche oggettive che alcuni potrebbero avere, nel caso particolare la presenza di slot all'interno dei locali. Sulla COSAP disciplinata dal Decreto Legislativo 446 del '97 è un entrata di natura patrimoniale che deve rispettare le caratteristiche di universalità e oggettività. Il canone è collegato al costo del sacrificio che la collettività sostiene per non poter godere di un certo spazio pubblico che, invece, viene concesso ad un privato. Il costo, quindi, l'oggetto è il metro quadro, e quindi, la superficie in metri quadri che occupa, ed è possibile stabilire per il Comune una zonizzazione. Questa è la possibilità che viene data e che deve essere omogenea e uniforme in base ad un criterio oggettivo. Andare ad aggravare, quindi, esercizi con all'interno delle slot rispetto ad altri che non le hanno, sarebbe discriminatorio e non basato comunque, su un criterio di tassazione proprio della COSAP. Per la TARI il tributo sui rifiuti urbani, Istituto anch'esso con Legge di stabilità 2014, e anche in questo caso, una differenziazione di prelievo tra esercizi che dispongono meno di questi strumenti, slot o videolottery non è un elemento utile a concorrere al costo del servizio che si basa su metri quadri dell'immobile e dove i rifiuti vengono prodotti e, sicuramente, non è vicino al principio di chi inquina paga. La presenza degli oggetti citati, non crea quindi maggiore o minore suscettibilità di produrre rifiuti. Il Comune di Empoli, con Protocollo 7.452 del 10 febbraio 2015, ha fatto richiesta di un parere al Ministero dell'economia e delle finanze per poter avere una risposta nel merito di un eventuale differenziazione di tassazione per esercizi commerciali, che però, ad oggi, non ha ancora avuto risposta. Il 10 dicembre, invece, è stata rinviata e protocollata sempre al Ministero dell'economia e delle finanze, il medesimo interrogativo per rafforzare, appunto, la necessità, appunto, di avere una risposta. Si può concludere quindi... Bisogna aggiungere, scusate, che la possibilità e quindi, il Comune non ha la potestà legislativa primaria e comunque, la possibilità di applicare ulteriori aggravamenti dell'aliquota e riduzione di detrazioni in base alla presenza o meno di questi apparecchi, contenuto all'interno di esercizi, anche perché andrebbe a ledere il principio dell'art. 23 della Costituzione, che dice che nessuna prestazione personale o patrimoniale può essere imposta se non in base alla Legge. E quindi, non essendoci presupposto un'imposta o non rientrando in base imponibile, andrebbe contro anche la fonte delle vostre norme. Ciò imporrebbe anche l'Ente a ricorsi a possibili cause per la disparità di trattamento sul Piano fiscale e quindi, per quanto riportato,

non si ritiene che sia possibile effettuare una maggiore tassazione per quello che detengono macchinette slot o videolottery. Grazie.

**Parla il Presidente Bagnoli.**

Grazie per la precisazione molto dettagliata. La replica. Marconcini.

**Parla la Consigliera Marconcini:**

Sì, grazie. Grazie per la precisazione, diciamo, sia sui termini che per quanto riguarda l'impossibilità di applicare una tassazione diversa, però non è quello che stavamo chiedendo. Ecco, era più, diciamo, una richiesta di coerenza rispetto alle linee del Comune che, si dichiara impegnato a contrastare non solo il gioco d'azzardo, ma anche le slot machine e videolottery in generale, ecco. Per cui sì, mi rendo conto che non è possibile applicare, appunto, una tassazione diversa e disincentivare in questo modo la presenza di slot all'interno di questa struttura. Rilevo però, allo stesso tempo, rispetto, diciamo, alle linee del Comune, e quello che effettivamente accade. Come puoi risolverlo tecnicamente nello specifico, sono in grado di definirlo, richiedo un impegno ulteriore, se non può essere la tassazione, trovare un escamotage, ecco.

**Parla il Presidente Bagnoli:**

Grazie Marconcini.

---

**PUNTO N. 8 – INTERROGAZIONE PRESENTATA DAI GRUPPI CONSILIARI ORA SI CAMBIA, LINEA CIVICA, FABRICACOMUNE PER LA SINISTRA, CENTRO DESTRA PER EMPOLI, RELATIVA A PRESENZA DEL CIRCO CON ANIMALI SUL TERRITORIO COMUNALE.**

**Illustra Cioni. Risponde l'Assessore Barsottini.**

Per l'illustrazione Cioni.

**Parla la Consigliera Cioni:**

Sì, la leggo perché tanto è velocissima, e mi pare che sia il senso anche molto chiaro. Considerata la dichiarazione dei diritti dell'animale proclamata il 15 ottobre 1978 dall'UNESCO. Considerato il Regolamento per la tutela degli animali approvato dal Consiglio Comunale di Empoli il 28 maggio 2007. Considerata la presenza del Circo Millennium al parco di Serravalle dal 3 al 14 dicembre 2015, e per tutto il periodo di allestimenti, interroga il Sindaco e la Giunta per sapere come l'attività di detto circo, sia compatibile con la dichiarazione dei diritti dell'animale e in particolare gli articoli 2, 3, e 4. E nel caso come questo sia stato valutato e si è monitorato. Se quest'Amministrazione ha verificato il rispetto del Regolamento Comunale per gli animali agli articoli 4, 6 e 8. Non credo che ci sia da aggiungere, tanto il Regolamento lo conoscete tutti, e la dichiarazione dei diritti degli animali è facilmente... tra l'altro, anche citata nel Regolamento.

**Parla il Presidente Bagnoli:**

Grazie Cioni. La risposta? Barsottini. Assessore Barsottini. Assessore.

**Parla l'Assessore Barsottini.**

Grazie, Presidente. Buonasera a tutti. Allora, questa interrogazione ha come oggetto un tema che questo Consiglio conosce, e in generale, tutta l'Amministrazione anche in passato, ha avuto modo di passare sopra l'argomento. Ora, questo è un tema che, dal nostro punto di vista, trova ampia sensibilità da quest'Amministrazione anche rispetto ad, appunto, tutti gli atti e tutti i Regolamenti e tutti i disciplinari a cui fa riferimento, appunto, tesi, diciamo, a mantenere il giusto, diciamo, atteggiamento nei confronti della tutela degli animali. Ora, noi di fatto, stiamo parlando di un'attività quella dei circhi, che dal punto di vista legislativo trova un pieno sostegno dal punto di vista, appunto, della legislazione, cioè il legislatore a livello nazionale è per Legge e sostiene questo genere di attività e ahimè, e questa è una valutazione tutta politica, trova conforto anche

nelle molteplici, diciamo, sentenze che sull'argomento hanno bocciato qualsiasi intervento teso al divieto di fare attività circense sul territorio Comunale che adoperasse, appunto, gli animali. Questo Comune, diciamo, per storia, ha lavorato quindi, per tutelare al meglio gli animali, è stato approvato in Giunta Comunale un atto che va a disciplinare, di fatto, la preferenza nei confronti dei circhi che non utilizzano gli animali, e di conseguenza, appunto, lavora costantemente per andare ad attuare quanto stabilito dal Regolamento di tutela degli animali. Ora, per tornare sui punti dell'interrogazione, sul primo punto io credo che sia serio quasi girare l'intero punto, l'intero quesito all'Ente preposto che, di fatto, ha tutta la possibilità di modificare la Legge in modo tale da, appunto, limitare, o meglio, estinguere attività circensi che utilizzano gli animali. Tuttavia, ecco, dal nostro modo, da questa posizione, ecco, noi comunque crediamo che a livello generale, è difficile dire che attività di questo genere siano compatibili con la dichiarazione dei diritti degli animali. Questo mi sembra oggettivo. Tuttavia, ecco, noi siamo l'Ente che può intervenire in tal senso. Sul secondo punto, ci tengo a dire che l'Amministrazione come tutte le volte fa, chiede una documentazione preventiva a questo genere di attività, sulla tutela degli animali, documentazione che viene anche vagliata dall'ASL 11, è successo anche nel caso del Circo Millennium e tuttavia, comunque, viene mantenuta la richiesta, sempre all'Ente competente, di fare vigilanza e monitorare che tutte... che l'Azienda, appunto, che l'attività circense si occupi nell'animale nel miglior modo possibile e che chiaramente, sia compatibile con la Legge in vigore. Grazie.

**Parla il Presidente Bagnoli:**

Grazie Assessore. La replica, Cioni.

**Parla la Consigliera Cioni:**

Sì, ora cioè alcune sentenze hanno dato ragione a circhi e altre sentenze hanno così come si sono... hanno dato ragione a quei Comuni che hanno vietato il circo con animali sul loro territorio. Per cui, su questo capisco che, magari, ci sono anche... c'è una sensibilità simile... che dire, certo, ci sono anche paesi che hanno fatto scelte diverse, però mi sembra... magari però questo è più l'argomento della mozione che abbiamo presentato in fase 2. non ho capito com'è stato monitorato. E l'ASL ha fatto... perché essendo nel Regolamento Comunale, non c'è scritto che interviene l'ASL, per esempio, per verificare le dimensioni delle gabbie, l'ASL? Cioè... e che relazione vi ha dato? Vi ha dato una relazione di monitoraggio è possibile averla? Allora se intanto me la può illustrare cos'ha detto. Perché la mia interrogazione era, da una parte capisco per quanto riguarda... come vengono monitorati, no? La nostra interrogazione chiedeva. Se questa... come questo è stato valutato, sia monitorato.

**Parla l'Assessore Barsottini.**

Sì, noi l'abbiamo fatto, però se volete eventualmente la risposta...

**Parla la Consigliera Cioni:**

Cioè avete... non sapete... cioè, nel senso, la ASL vi ha detto che è conforme al Regolamento.

**Parla l'Assessore Barsottini:**

Sì, allora, c'è un primo parere dell'ASL...

**Parla la Consigliera Cioni:**

...sulla documentazione... tutti i documenti.

**Parla l'Assessore Barsottini:**

Se volete, eventualmente, una risposta...

**Parla la Consigliera Cioni:**

Per esempio la nostra... il nostro Regolamento Comunale, quello del Comune di Empoli, stabilisce delle modalità di dotazione degli animali domestici e selvatici, all'interno del nostro territorio Comunale. Allora, la domanda era, si è verificato e l'ASL ha detto non è quella preventiva, ovviamente, per esempio che ci sia un'illuminazione, che ci sia un microclima adatto, sia l'acqua che le dimensioni che le gabbie abbiano certe

dimensioni. Questo, ovviamente, noi... chiedete all'ASL vi dice: sì, perché le dimensioni sono queste, perché l'acqua gli viene data ogni due ore, perché non sono tenuti a guinzaglio o comunque legati, cioè comunque, non sono tenute temperature non idonee alla specie tipo il dromedario d'inverno, cioè vi ha detto questo l'ASL? Cioè la mia domanda, la domanda dell'interrogazione era come si è monitorato...

**Parla l'Assessore Barsottini:**

Forse non l'avevo intesa io, dopo di che, se volete, eventualmente, il verbale ve lo faccio avere, si chiede agli uffici, e ve lo faccio avere.

**Parla la Consigliera Cioni:**

Perché così, per la visione che abbiamo avuto, poi certo, nessuno era lì fisso a monitorare che, ovviamente, non erano soddisfatti né i requisiti richiesti dalla dichiarazione dei diritti degli animali dell'UNESCO, né ci pareva che ci potessero essere delle criticità anche nel rispondere ai requisiti del Regolamento per la tutela degli animali del Comune di Empoli. Questo... dopo di che, se capisco anche che se non si hanno strumenti... questo alcune verifiche le potessero fare i Vigili o... prima era la Polizia... c'è un corpo di Polizia che si occupa di animali, era quella Provinciale, mi pare di ricordare, era la guardia zoofila. Cioè non... qui va bene, le verifiche lo farà il servizio veterinario. No, pensavo che alcune altre cose verificasse il Comune, però, a questo punto, non so se lo devo mettere per scritto, sennò si chiede al verbale venga inviata la relazione, perché da un punto di vista nostro, di impressioni non c'era, una piena rispondenza a quelli che sono... mi pareva che su questo si fosse anche d'accordo sulla dichiarazione dei diritti degli animali dell'UNESCO acquisito anche dall'Italia. E detto questo, io non sono contraria all'attività circense, sono molto perplessa quando si parla di animali e, in questo caso, di animali che vengono, evidentemente, maltrattati semplicemente anche perché sradicati dal loro ambiente vitale e privati della libertà.

**Parla il Presidente Bagnoli:**

Grazie.

---

**PUNTO N. 9 – APPROVAZIONE VERBALE SEDUTA CC N. 12 DEL 10/11/2015.**

**Rientrano Barnini e Morelli – presenti 21**

**Escono Borgherini, Ciolli e Cinotti – presenti 18**

Scrutatori, i votanti? Votanti? 19. Come fanno ad essere 19? 18. Chi manca? Ne manca due. Borgherini, poi manca la Ciolli e Cinotti. 18, infatti. Allora, punto n.9 approvazione verbale della seduta del 10 novembre. Favorevoli? Allora tutta la maggioranza e Gracci. Allora, contrari? Astenuti? 4. Grazie.

**VOTAZIONE**

**Presenti 18**

**Favorevoli 14 (Maggioranza più Gracci)**

**Astenuti 4 (Morelli, Cioni, Marconcini, Vacchiano)**

---

**PUNTO N. 10 – APPROVAZIONE VERBALE SEDUTA CC N. 13 DEL 17/11/2015.**

**Rientra Ciolli – presenti 19**

**Esce Cioni – presenti 18**

Stessi votanti? No, è entrata la Consigliera Ciolli. Quindi sono 19. Ah, è uscita la Cioni. Non vi si sta dietro. Quindi, sempre 18 i votanti. Giusto? Allora, favorevoli? Tutta la maggioranza e Gracci. Grazie. Contrari? Astenuti? 4 dell'opposizione. Bene.

#### **VOTAZIONE**

**Presenti 18**

**Favorevoli 14 (Maggioranza più Gracci)**

**Astenuti 4 (Morelli, Ciolli, Marconcini, Vacchiano)**

---

#### **PUNTO N. 11 – BILANCIO DI PREVISIONE 2015 E PLURIENNALE 2015/2017 – APPROVAZIONE VARIAZIONE URGENTE – RATIFICA DELIBERA DI GIUNTA N. 171 DEL 30/11/2015.**

**Rientrano Cioni, Borgherini, Cinotti – presenti 21**

**Esce Morelli – presenti 20**

Chi la illustra? Assessore Taddei. Prego.

#### **Parla l'Assessore Taddei:**

Allora, questa variazione d'urgenza entro i termini previsti dalla Legge, quindi, entro il 30 di novembre, è stata resa necessaria per quanto riguarda il contenzioso che il Comune ha ormai da alcuni anni, con il Signor Corradini. Questa è una faccenda che, sostanzialmente, riguarda la scuola delle Cascine in Via De Santis, dove il Signor Corradini ha un terreno dov'è ubicata parte della scuola delle Cascine, la scuola elementare. Quindi, il Comune di Empoli è andato in giudizio con Corradini, avanzando, visto che, esisteva un tacito accordo, ma questo nella notte dei tempi, prima degli anni '80, questo accordo non è andato... non è mai stato tirato fuori, la scuola è sempre stata ubicata lì, e non vi sono stati problemi, vi è stata una successione presso i nipoti e figli. Questo contenzioso è arrivato all'ultimo grado dei Tribunali amministrativi quindi, c'è stato ricorso al TAR, poi c'è stato il ricorso in Consiglio di Stato, e il Consiglio di Stato ha dato la tua sentenza quindi, sono finiti i giudizi amministrativi, dando torto al Comune di Empoli che, tra le varie... tra i vari elementi oppugnava anche il fatto di un usucapione del terreno in quanto, passati più di 30 anni. Detto questo, l'Amministrazione ha deciso di andare avanti per via ordinaria e quindi, attraverso il Tribunale ordinario, iniziando il primo grado. Prima di iniziare questo primo grado, il Giudice ha voluto incontrare le parti e come sovente avviene, ha cercato di avvicinarlo e di chiedere di trovare una mediazione prima di iniziare un iter lungo e complesso come quello ordinario giudiziale. Perché la variazione. La variazione anzitutto ammonta a 200.000 Euro. 200.000 Euro sono state necessari per dotare e quindi, in via preventiva e quindi, ad oggi non sono usciti dalle casse del Comune, ma servono per far sì che nel momento in cui l'Amministrazione, il Comune, dovesse trovare un accordo con Corradini. I nostri uffici hanno dato, hanno stimato un valore di circa 250.000 Euro per la causa, più un eventuale possibile rivalutazione che andrebbe dall'anno in cui è iniziata la causa e credo il 1980, ma questo lo posso dire con maggiore precisazione successivamente ad oggi. Quindi, un valore che supererebbe, molto probabilmente, i 250.000 Euro. Le parti mi diceva l'Assessore Mori, si sono da poco incontrate, se anche grazie ad un mediatore nominato dal Giudice, sembrerebbe che ci sia una disponibilità alla trattativa, una disponibilità a incontrarsi, verso un punto a noi più favorevole, sicuramente. Ora, in Commissione ne abbiamo parlato, e spero che comunque, il quantum che ancora non è uscito fuori, ma il range sì, di quello che potrebbe essere l'offerta del Comune e la possibile accettazione di Corradini, se vi può bastare, sapere che comunque sarebbe... hanno più favorevole e quindi, anche più basso. Anche per non far sì che possono esserci degli elementi che possono pregiudicare questa trattativa che, sicuramente, porterebbe non un beneficio, ma sicuramente un minore danno al Comune. Ecco perché questi 200.000 Euro servono a dotare l'Amministrazione in sede di trattativa di un quantum che permette per parte di chiudere la trattativa definitivamente e non iniziare il giudizio, qualora questa trattativa andasse a monte, è chiaro che questi 200.000 Euro restano dentro al Comune e quindi, niente di

fatto. Tuttavia, per poterne disporre al momento giusto prima della fine dell'anno, se questa cosa dovesse concretizzarsi, era necessaria questa variazione di urgenza.

**Parla il Presidente Bagnoli:**

Grazie Assessore. Allora passiamo alla discussione sul punto. Interventi? Non vedo... Borgherini.

**Parla il Consigliere Borgherini:**

Grazie Presidente. Tutte le volte siamo cause o comunque, richieste di risarcimento, o voi, in questo fatto, per ipotesi di accordo siamo di fronte a delle questioni abbastanza singolari che vengono da errori fatti nel passato, perché difficilmente si può, in qualche modo accettare o digerire che vi sia stato un tacito accordo che regolava, in qualche modo direttamente o indirettamente l'esproprio di un terreno di un bene così... per andare a costruire un bene così fondamentale come una scuola. Credo che su questo non solo debba essere fatta una riflessione che direi alquanto banale, perché, insomma, mi sembra naturale definirlo come un errore marchiano, che, di fatto, dovrebbe anche imporre all'Ente una riflessione sull'individuazione di responsabilità. Ora, si parla della notte dei tempi, quindi, non so se nel frattempo è intervenuta la prescrizione o comunque, in qualche modo non c'è una situazione in cui è difficilmente ipotizzabile che il Comune rientri direttamente o indirettamente di queste risorse che oggi nella peggiore delle ipotesi si troverà a pagare. Perché nella peggiore delle ipotesi pagherà un accordo che comunque, supererà sicuramente la cifra di 200.000 Euro messa a disposizione con questa variazione di Bilancio. Andrà necessariamente a pescare nell'ammontare del fondo che proprio per questo è previsto nel nostro Bilancio, e tecnicamente si riapre, in qualche modo, in maniera abbastanza chiara, una riflessione che poco tempo fa, facemmo sia in Consiglio Comunale, sia nella prima Commissione, di cui poi, rinnovo l'invito al Segretario Comunale, ora che si è superata questa fase di difficoltà, diciamo, con il DUP, con il Bilancio e tutto il resto, a venire in Commissione per approfondire l'attuale situazione delle cause pendenti da parte del Comune. Sicuramente è un aspetto positivo e questo me lo ricordo come un approfondimento ottenuto nella Commissione, nella seduta della prima Commissione che all'epoca facemmo, viva Dio, è stata fatta una ricognizione di tutti i procedimenti in corso, per tutte le direzioni e per tutte le aree di competenza, cosa che è stata fatta ora recentemente, non qualche anno fa. Tant'è che fino a qualche anno fa, non c'era una persona, che, in qualche modo, avesse bisogno di una visione completa di quelle che sono le cause che attualmente pendono sulle spalle delle casse Comunali e quindi, sulle spalle dei cittadini. Io credo che, di fronte a una dicitura come quella del tacito accordo, non possa non prevalere la necessità di approfondire in qualsiasi modo la definizione e l'accertamento di eventuali responsabilità del Dirigente Comunale o dell'Amministratore pubblico, che in quel caso ha avallato una scelta del genere per il Comune. Quantomeno se i tempi giuridici per un'azione concreta, per far rivalere gli interessi dell'Ente Comunale non vi siano, è anche necessario che però sia chiarito che i cittadini hanno diritto di sapere per quale motivo e sulla base di quali ragionamenti si possa arrivare a concedere e a far andare avanti l'esproprio di un terreno all'interno di un Comune, quantomeno, basando una parte di quell'accordo, di quel tacito accordo. Tant'è che oggi noi ci troviamo a pagare o comunque, ad andare, scusate l'espressione, con la coda fra le gambe, a dover fare un accordo dopo un giudizio che, in qualche modo, ci ha visti soccombenti, perché oggettivamente, difficilmente un Giudice poteva anche qui arrivare a ipotizzare che, in qualche modo, fosse una prassi accettabile una cosa del genere. Poi, le normative in questo paese, non tutelano eventualmente il Dirigente, piuttosto che il politico o che, 10 anni fa, risparmiando soldi e tempo all'Amministrazione pubblica, avesse avuto, in qualche modo, il coraggio di dire va bene, abbiamo fatto una grossa bischerata, facciamo un accordo 10 anni fa, non paghiamo 20 anni di interessi sopra per arrivare a pagare oltre ad una cosa che sapevamo già che avremo dovuto pagare pure gli interessi, però questo è un po' un problema del sistema paese, non è un problema soltanto di Empoli. Però, tendenzialmente, credo che sia doveroso da parte degli Amministratori pubblici, ma anche dei cittadini, di sapere e conoscere su che basi e chi ha preso queste scelte a suo tempo, perché, ovviamente, se non per la giustizia ordinaria, ma per l'informazione dei cittadini e della conoscenza pubblica dell'Amministrazione pubblica, sia necessario conoscere chi ha la responsabilità politica e amministrativa di queste scelte, perché è irresponsabile pensare che queste scelte non abbiano un nome ed un cognome. Ce l'hanno, diciamolo, informiamo i cittadini che per anni avvenire non solo su questa causa, ma su altre cause, c'è la possibilità che l'Amministrazione pubblica faccia valere il loro interesse nei confronti di queste persone, che hanno avuto delle responsabilità pubbliche, hanno fatto degli

errori, e per questo devono semplicemente pagare là dov'è possibile che paghino, perché non è più possibile accettare che dopo vent'anni si possa arrivare a pagare gli interessi su un errore che era già chiaro, lapalissiano vent'anni fa, di fronte, comunque, alla carenza di una Legge che non consente, magari all'Ente di perseguire questo errore, sia necessario, quantomeno, una chiarezza nei confronti di cittadini per conoscere chi questo errore lo ha fatto. Ma non per fare dei processi pubblici alle intenzioni, ma per, anzi, purtroppo ai fatti, ma per dare un messaggio chiaro: chi ha la responsabilità di amministrare, chi ha la responsabilità di ricoprire delle funzioni amministrative importanti, non ha nessun tipo di sconto da questo punto di vista, perché deve rispondere pubblicamente dei propri errori, non per fare, appunto, processi, ma per affermare un diritto importante dei cittadini, quello di conoscere come vengono spesi i propri soldi, perché è chiaro che un cittadino che viene informato che il Comune si pone l'obiettivo di chiudere oggi una trattativa e pensando, giustamente, come diceva l'Assessore, di fare il meglio possibile per l'Ente, se chiuderà un accordo sopra ai 200.000 Euro di risarcimento, oggettivamente, io cittadino, mi chiedo: ma l'Assessore che ha ragione a fare questo ragionamento, ma io cittadino mi chiedo, ma l'Assessore ha bevuto o cosa? In realtà, invece, fa un ragionamento che oggi è giusto, proprio anche nei confronti della Giunta e nei confronti del ruolo che attualmente... delle scelte che voi oggi prendete. Io ho questa responsabilità e questa informazione alla Città la darei, proprio perché tendenzialmente vi ritrovate a gestire una cosa che non è responsabilità vostra, ma che ha necessità di far conoscere alla Città quella che è la verità. Ci sarà un Dirigente che ha firmato un provvedimento, ci sarà un Assessore che ha condiviso quella scelta, che ha portato in Consiglio Comunale o in Giunta un documento, chiariamo alla Città quali sono le responsabilità per cui oggi realizzeremo meno opere pubbliche, perché dovremo buttare via 300.000 Euro o 250 o 200, quanti saranno, nei confronti di una famiglia che ha fatto valere il suo interesse, vuoi più o meno se era in malafede o in buona fede, non sta a me a dirlo, ma lo ha detto purtroppo un Giudice, e ci ha fatto soccombere, tendenzialmente io questa risposta la vorrei.

**Parla il Presidente Bagnoli:**

Grazie Borgherini. Altri? Ce ne sono interventi? Chiudiamo la discussione. Allora, passiamo alle dichiarazioni di voto. Ci sono dichiarazioni? Ciolli.

**Parla la Consigliera Ciolli:**

Grazie Presidente. Beh, l'amarazza di dover rinunciare ad una cifra che si aggira intorno ai 200.000 Euro, si spera meno, che potevano essere spesi per la collettività è tanta, insomma. Io chiaramente mi piacerebbe sapere chi è responsabile di questa scelta che vi tocca fare adesso con l'augurio che vada a buon fine, perché come detto anche in Commissione, l'augurio è che si riesca a trattare, perché si riesca ad avere il minor danno possibile alla collettività. Nell'ottica che è una cosa che si deve fare, e non c'è la possibilità di scegliere di non farlo, non ci sentiamo di votare contrari ad una cosa del genere, perché lo impone, in qualche modo la Legge o perché, appunto, siamo costretti a farlo. Non ci sentiamo neanche in coscienza di votare a favore, perché comunque, è una scelta, un onere e un obbligo della maggioranza, diciamo così, in questo caso della nostra maggioranza, insomma, di gestire al meglio la situazione. Non abbiamo gli strumenti per poter incidere sulla trattativa, su come gestire la cosa, in qualche misura, ci dobbiamo fidare di quelle che sono le scelte che, sicuramente, sono finalizzate al minor danno per la collettività. Quindi, in questo caso, ci sentiamo di astenerci dal dare... cioè il nostro sarà un voto di astensione. Grazie.

**Parla il Presidente Bagnoli:**

Grazie. Altre dichiarazioni? Dichiarazioni di voto, sì. Borgherini.

**Parla il Consigliere Borgherini:**

Sì, per chiarire che noi ci asterremo, sperando che ora, in questa sede, magari, non lo sa neppure, però prossimamente l'Assessore ci fornisca queste informazioni, e ci chiarisca chi era il Dirigente che ha firmato quel provvedimento e chi era l'Assessore che ha condiviso quella scelta. Ovviamente, ciò non toglie che non possiamo esprimere un voto contrario, proprio perché crediamo che non sia il comportamento amministrativamente ad oggi più corretto da tenere, però credo che sia necessario, invece, informare la cittadinanza su chi erano i soggetti.

---

**Parla il Presidente Bagnoli:**

Grazie Consigliere. Altre dichiarazioni? No. Non ci sono. Allora, scrutatori, votanti? 20? Allora punto n.11: ratifica della Delibera di Giunta 171 del 30 novembre approvazione variazione urgente del Bilancio di previsione 2015 e pluriennale 2015-2017. Favorevoli? Tutta la maggioranza. Grazie. Contrari? Astenuti? Tutta l'opposizione. Bene.

**VOTAZIONE**

**Presenti 20**

**Favorevoli 13**

**Astenuti 7 (Cioni, Borgherini, Ciolli, Cinotti, Vacchiano, Marconcini, Gracci)**

Allora votiamo ora l'immediata eseguibilità. Stessi votanti. Favorevoli? Maggioranza più Centro Destra e Ora Si Cambia. Contrari? Astenuti? Fabricacomune e Linea Civica. Bene, grazie.

**VOTAZIONE IMM.ESEG.**

**Presenti 20**

**Favorevoli 16**

**Astenuti 4 (Marconcini, Ciolli, Vacchiano, Cinotti)**

---

**PUNTO N. 12 – RINNOVO AFFIDAMENTO GESTIONE SERVIZIO FARMACEUTICO DEL COMUNE DI EMPOLI PER IL QUINQUENNIO 2016-2020.**

Allora, l'illustrazione? Assessore Taddei, prego.

**Parla l'Assessore Taddei:**

Allora, periodicamente ogni quinquennio viene rinnovato quello che è il canone dell'affitto del ramo di Azienda così è chiamato, delle farmacie Comunali per, appunto, svolgere le attività di farmacie. È una Società, come sapete bene, al 100% di proprietà del Comune di Empoli e quindi, è l'unico socio. La proposta che andiamo a fare al Consiglio... anzi, scusate, parlo da quello che fino ad oggi, fino al 31/12/2015 è il contratto di affitto d'Azienda che, predispone che il Comune di Empoli pretenda in forma di canone una quota fissa pari a 32.000 Euro oltre I.V.A., e una quota del 3% oltre I.V.A., per la parte eccedente l'importo di 1.000.000 di Euro e fino all'importo di 1.000.000 di Euro e del volume di affari ai fini I.V.A. delle farmacie, così come determinato dal Presidente della Repubblica 633 del '72, e una quota del 5% oltre I.V.A. per la parte eccedente e quindi, per lo scaglione che va oltre i 2.000.000 del volume di affari, oltre I.V.A. Quindi, qual è stata la proposta? La proposta è quella di andare a procrastinare fino al 2020 questo contratto del ramo d'affitto di Azienda, questo perché? La struttura permette di, il fatto che ci sia una piccola parte fissa e che la parte più importante del canone sia commisurata al volume di affari, significa che in un anno di maggiore difficoltà che possono avere le nostre farmacie Comunali, automaticamente questo canone va a ridursi. Ecco perché questa struttura è stata mantenuta. Sono state mantenute anche quindi, le quote che vanno a prelevare su questa, diciamo, base che è stata costituita. Il canone di affitto rappresentato da un canone di affitto di Azienda permette quindi, di avere una parte che, badate bene, rispetto alle altre farmacie del territorio, e degli altri Comuni del Circondario, risulta comunque, più bassa. E risulta quella che non ha subito incrementi nel periodo previgente e quindi, fino al 2015 e se verrà approvato anche fino al 2020. Questo è sostanzialmente quello che si propone. Insomma, il rinnovo, alle medesime condizioni, del contratto di gestione di affitto del ramo d'Azienda.

**Parla il Presidente Bagnoli:**

Grazie, Assessore. Iniziamo la discussione. Interventi? Non ci sono interventi? Sto guardando... ecco... Borgherini.

### **Parla il Consigliere Borgherini:**

Sì, grazie Presidente. Sostanzialmente il contratto che la Giunta... ed il rinnovo del contratto che la Giunta propone, è condivisibile, in molti degli aspetti che, in qualche modo, richiama. Ci sono alcuni dubbi dall'esame del Bilancio che la Giunta ci ha messo a disposizione nella misura in cui due aspetti abbastanza semplici, credo anche facilmente spiegabili, ma che richiamano a delle difficoltà che in passato, hanno invece caratterizzato le forti difficoltà che, invece, il sistema delle farmacie Comunali avevano prima dell'attuale, diciamo, riformulazione, ovvero quello delle rimanenze, che dal Bilancio 2014 aumentano di circa 20.000 Euro, e con un'altra voce che, invece, andrebbe un po' approfondita nella natura e nella sostanza, che è ciò che viene definito a Bilancio e i dettagli di oneri diversi di gestione per circa 43.000 Euro. Ovviamente, la riflessione su tutto questo poi, decade, cade o ovviamente, anche su altre tipologie di scelte, che sono quella sostanzialmente di legare la farmacia Comunale, agli studi medici, che ovviamente, è una scelta direi fortemente condivisibile, però è ovvio che salta all'occhio in un Bilancio direi importante, in cui si ritrovano e si riscontrano utili per 113.000 Euro, per un sostanziale indebitamento ampiamente sostenibile sia dal capitale sociale, sia dalla disamina, diciamo, da quelle che sono gli attuali ammortamenti e le destinazioni dei trattamenti di fine rapporto e quindi, sostanzialmente, un Bilancio pienamente in regola con il ricorso al finanziamento di banche, anche lì, ampiamente sostenibile, cioè, nel senso, un Bilancio completamente rispondente a quelle che sono, in realtà, le opportunità di mercato che a questo soggetto, il Comune ha demandato diverse risorse. E mi spiego meglio. La riflessione da fare, è sostanzialmente quanto questo soggetto attualmente svolga un ruolo fondamentale per la Comunità di Empoli, e questo siamo tutti concordi nel definirlo tale, però anche quanto crei delle condizioni che, effettivamente gli operatori privati, gli altri farmacisti, o comunque, soggetti che operano la stessa attività sul territorio del Comune di Empoli, soggetti a regole in cui, invece, le farmacie Comunali non hanno, quanto effettivamente non si crei una disparità di opportunità sullo stesso mercato e quanto, effettivamente i servizi della farmacia Comunale siano forieri di una forte caratterizzazione di un forte servizio pubblico, su una molteplicità di servizi che, queste strutture oggi garantiscono ai cittadini, questo noi sicuramente, lo riconosciamo. Quindi, noi anche da questo punto di vista, il servizio che viene erogato da queste strutture è in linea con quelli che sono gli obiettivi che, delle strutture del genere devono porsi in una presenza di mercato sul mercato che, ovviamente, ha un ruolo preponderante rispetto ad altri soggetti privati che, invece, stanno alle regole di mercato, alle regole sui dipendenti, che invece, le strutture Comunali per forza di cose non hanno. Salta all'occhio, ovviamente, dalla disamina del Bilancio, le spese che, collegate a questo, saltano all'occhio, ovviamente, per quanto riguarda l'affitto dei locali al centro commerciale che stono di ben 57.049 Euro, di cui 13.106 canone per servizi, che ovviamente, in relazione alla scelta degli studi medici sono di andare a collocare gli studi medici in quella struttura, in quel contesto, è una scelta, direi resa necessaria da questo per noi errore. Perché è ovvio che la funzionalità della farmacia Comunale e degli studi medici, concentrati in quella struttura commerciale, continuano ad essere delle scelte che penalizzano per esempio le potenzialità di altre zone di Empoli, fra cui, anche il centro storico. In cui, un approfondimento o Comune, la possibilità di concretizzare dei parcheggi più semplici, della fruibilità e delle funzioni più rafforzate in centro, porterebbero questi investimenti ad essere concentrati nel centro storico, e quindi, riportando quelle funzioni che, come sempre, sono il punto fondamentale, in punto cardine, vero, concreto, sostanziale e di lungo periodo, per riportare vivibilità al centro che vanno al di là di riflessioni, quindi, estemporanee su delle iniziative singole. È ovvio che sono visioni e considerazioni diverse, di scelte che noi reputiamo sbagliate fatte in passato, ma che hanno anche dei costi direi, assolutamente in linea con quelli che sono i numeri del Bilancio, quindi, non c'è sicuramente una valutazione negativa da questo punto di vista, perché l'investimento, sicuramente, è ampiamente sostenibile, ma ovviamente, c'è una valenza pubblica, perché oltre alle funzionalità pubbliche che tutti riconosciamo al servizio della farmacia Comunale, una scelta diversa su quella collocazione, avrebbe portato anche un vantaggio sociale all'interno di una problematica che tutti riconosciamo come tale. Si parla, appunto, di investimenti, di opportunità, di servizi che sarebbero nella diretta disponibilità dell'Amministrazione pubblica, di conseguenza, di propria scelta, è ovvio che le scelte fatte ora recentemente, perché nel decorso di un'Azienda, di un investimento per comprare arredi, per fare, com'è stato detto in Commissione, magazzini attrezzati e automatizzati, impongono agli amministratori di quell'Azienda di salvaguardare quegli investimenti e quindi, è ovvio che oggi è difficile prendere delle scelte del genere, e sarebbe anche controproducente per l'Ente. Però la

riflessione nasce da una prospettiva che sia, ovviamente, più lunga, ma che guardi anche a degli errori fatti nel passato, perché quella scelta, di fatto, ha collocato un investimento così fruttuoso, in un contesto che, effettivamente, non crea ricchezza fino in fondo, anche per il centro storico e anche per realtà in cui, quell'investimento poteva essere fondamentale per riportare funzioni in centro. Ultime riflessioni sulla liquidità di questo Bilancio che, oggettivamente, fa spavento in un'epoca in cui gli Enti Locali si misurano con cifre ben più diverse, avere a disposizione una liquidità di circa 600.000 Euro, mi sembra di avere capito dai numeri non me lo sono appuntato, dall'esame del Bilancio, ma di circa 600.000 Euro accantonati nel corso del tempo, fa un po' paura, ecco, come termine di paragone aver tenuto parcheggiato 600.000 Euro... i soldi poi, sostanzialmente pubblici all'interno di un Bilancio in cui sì, avranno portato dei vantaggi in termini di interesse bancario o di possibilità di effettuare degli investimenti con dei tassi di interesse più vantaggiosi. Però tendenzialmente quelle risorse fa bene il Comune a richiederle ed a investirle in altre realtà, perché questo, oggettivamente, rappresenta un cattivo investimento per l'Amministrazione, parcheggiare lì 600.000 Euro quando abbiamo anche da pagare ben presto delle cause molto onerose, sarebbe, ovviamente, giusto prima sbloccarle, per poi pagare delle cause, ma questa era ovviamente una battuta. Però sostanzialmente anche su questo la riflessione è giusta, perché sono troppe risorse che sono assolutamente non collegate e non collegabili alla liquidità con cui un'Azienda del genere, con questi numeri e con questo capitale sociale, ha bisogno e quindi, sostanzialmente, è una ripermetrazione della liquidità Aziendale, oggettivamente è una scelta che nella governance della farmacia Comunale è una scelta giusta sia per quanto riguarda l'Azienda che, ovviamente, non ha da gestire una mole di risorse che, magari, non è in grado di mettere totalmente a frutto, sia per quanto riguarda l'Ente Locale che, in questo caso, mette a frutto degli investimenti fatti nel passato.

**Parla il Presidente Bagnoli:**

Grazie Presidente. Altri interventi? Nessuno. Allora chiudiamo la discussione. Dichiarazioni di voto. Ci sono dichiarazioni? Faraoni.

**Parla il Consigliere Faraoni:**

Sì, grazie Presidente. Solo due parole perché ho avuto l'onore e l'onore di avere la delega delle farmacie Comunali nella legislatura scorsa, e quando si parla di Aziende partecipate, diciamo, dai Comuni, suona sempre l'allarme perché si sente dire dalle cronache non locali, ma insomma, dalle cronache nazionali, che le partecipate rappresentano sempre un problema, questa, come diceva anche assolutamente Borgherini, è da un punto di vista aziendalistico di Bilancio è un fiore all'occhiello, perché, insomma, rappresenta un investimento fatto a suo tempo, molto importante e anche remunerativo per l'Ente. Tra l'altro, insomma, tante volte la dirigenza delle farmacie mi hanno richiesto anche un incremento del personale, ma le problematiche della farmacia sono quelle che devono, praticamente rispettare i medesimi obblighi di personale del Comune e pertanto, è sempre stato complicato, diciamo, dare adito a questa richiesta. Oltre appunto, a questo discorso, legato al Bilancio che quindi, è molto positivo, cioè va ricordato anche la grande funzione sociale che svolge la farmacia. Io cito solamente due iniziative portate avanti da dei dirigenti, appunto, della Società, che sono, innanzi tutto, sostegno al Centro Donna Lilith anche con un contributo economico, e un accordo con le Pubbliche Assistenze anche per la consegna dei medicinali a ha delle difficoltà di spostamento motorie e quindi, la consegna a domicilio dei medicinali stessi. Per quanto riguarda il contratto noi, ovviamente, voteremo favorevolmente per il rinnovo, appunto, dell'affidamento della gestione delle farmacie, in particolare, mi fa piacere sottolineare il fatto che venga tenuta bassa la quota fissa che l'Azienda aveva portato al Comune e poi, in base ai risultati, verrà incrementata, appunto, la quota fissa dell'Azienda e quindi, è anche un incentivo all'Azienda a fare sempre meglio e lavorare, appunto, come sta facendo finora. Grazie.

**Parla il Presidente Bagnoli:**

Grazie Consigliere. Altre dichiarazioni, ce ne sono? Chiudiamo le dichiarazioni. Allora, scrutatori, votanti? 20. Allora punto n.12 rinnovo dell'affidamento della gestione del servizio farmaceutico del Comune per il quinquennio 2016/2020. Favorevoli? Tutti, all'unanimità. Unanimità. Grazie.

## **VOTAZIONE**

**Presenti 20**

**Favorevoli 20**

Allora, immediata eseguibilità. Stessi votanti. Favorevoli? Unanimità, bene.

## **VOTAZIONE IMM. ESEG.**

**Presenti 20**

**Favorevoli 20**

---

### **PUNTO N. 13 – MOZIONE PRESENTATA DAL GRUPPO CONSILIARE PARTITO DEMOCRATICO RELATIVA A AUTORIZZAZIONE DELLE TRASCRIZIONI NEI REGISTRI COMUNALI DELL'ANAGRAFE DI FIGLI DI COPPIE DI DONNE NATI IN PAESI IN CUI E' RICONOSCIUTA LA OMOGENITORIALITA'.**

**Le Consigliere Beatrice Cioni del gruppo consiliare Ora si Cambia e Sabrina Ciolli del gruppo consiliare Linea Civica presentano un emendamento, che viene accolto.**

**Escono Bergamini e Ramazzotti – presenti 17**

Ricordo che su questa mozione è stato presentato un emendamento ora passiamo alla presentazione e alla discussione della mozione e poi, valuteremo l'emendamento alla fine. Chi la illustra? Mantellassi.

#### **Parla il Consigliere Mantellassi:**

Grazie Presidente. Presentiamo questa mozione perché riteniamo che sia coerente con la posizione che la nostra Città ha avuto sul tema dei diritti e delle libertà personali, perché già anche su altri temi, nel riconoscimento e nell'estensione di diritti il più possibile, la nostra Città si è spesa all'interno di un dibattito Nazionale, è stata all'interno di un dibattito Nazionale che ha coinvolto tutto il paese e si spera che possa dare anche un contributo utile alla discussione, all'allargamento dei diritti che si sta facendo verso... in Parlamento, in ogni caso, questa discussione e questo contributo che la nostra Città ha dato, è in linea con la volontà di provare a fornire anche un altro strumento, rispetto ad alcune evoluzioni e alcuni fatti che ci sono stati all'interno della nostra Società e del nostro paese. Lo dico perché, in qualche modo, la Società è andata, chiaramente poi nel rispetto delle posizioni di tutti, la Società è andata avanti, anche rispetto a quello che ha fatto la politica con la sua discussione, appunto, ripeto, nel rispetto delle posizioni di tutti, però è un dato oggettivo che ci siano stati dei fatti che, in qualche modo, hanno posto e riposto il problema sulla necessità di andare a riconoscere, a capire, e anche a cercare di individuare una risposta nei confronti di alcune zone d'ombra, da un punto di vista proprio dei diritti. I fatti che sono avvenuti a Torino, a Napoli e a Roma che sono quel tema che riguarda questa mozione, ovvero, la richiesta da parte di tre coppie di donne, nei casi che io ho citato, di trascrivere nei registri Comunali dell'anagrafe i figli, i loro figli che sono nati in paesi in cui è riconosciuta l'omogenitorialità e che quindi, erano naturalmente loro figli, hanno richiesto la possibilità che vengano riconosciuti dai Comuni, c'è stata anche, nel caso di Torino, una discussione da punto di vista giuridico nel Tribunale della Corte d'Appello, che poi ha dato via libera a questa richiesta. Quindi, credo che noi nel caso in questione, discutiamo del fatto di un figlio che, in ogni caso, da un punto di vista naturale, è figlio di queste persone e si tratta, in questo caso, di andare ad estendere alcuni diritti, e da questo riconoscimento per quanto possa sembrare informale, in realtà poi formale non è, da questo riconoscimento derivano una serie di possibilità. Nel caso di Torino fu proprio la madre, ai giornali a dire che, in realtà, con questo riconoscimento che qualcuno disse pura formalità, in realtà, gli dava la possibilità, per dire un fatto semplice, di poter autorizzare una semplice trasfusione nei confronti di suo figlio, perché altrimenti non gli sarebbe stata riconosciuta questa possibilità in Italia. Allora, credo che noi con questa mozione vogliamo non discutere di temi che poi riguardano la legislazione Nazionale, e che sono un po' anche in discussione in questo

periodo, dello strumento, quindi, che possa essere il matrimonio, o la step child adoption, o dare l'ok ad autorizzare le adozioni, non riguardano le possibilità e le competenze di un Consiglio Comunale. Però si parla, in qualche modo, nel perimetro delle trascrizioni che, invece, sono consentite, nel perimetro di quello che, invece, è avvenuto proprio in quelle realtà a cui facevo riferimento, di andare a riconoscere uno stato di fatto che ha poi, non semplicemente una rilevanza simbolica, ma come dicevo prima, ha anche un valore. Credo che di fronte alle realtà, credo che di fronte alle questioni precise, ben definite che riguardano la libertà dell'individuo e il riconoscimento dei diritti delle persone, penso che la politica non possa girarsi dall'altra parte. Spesso arriva tardi, viene un po' tirata per la giacchetta, però penso che non ci si possa girare dall'altra parte e quindi, debba provare a dare una risposta alla richiesta di libertà e di diritti, e stabilizzare le situazioni in maniera particolare, quando, come ci ricorda anche l'altra volta l'appello, citando la convenzione internazionale dei diritti dell'infanzia, quando riguardano i diritti dei bambini.

### **Parla il Presidente Bagnoli:**

Grazie Mantellassi. Interventi? Cioni.

### **Parla la Consigliera Cioni:**

Sì, diciamo che, sono alle prese con la seggiola, come sempre... condivido molto dell'intervento del Consigliere Mantellassi, cioè di che si sta parlando? Non certo della Legge 40 che regola la procreazione assistita, non si sta parlando nemmeno del riconoscimento dei diritti... non si sta parlando di matrimoni, per esempio, si sta parlando di bambine e bambini, nati da genitori omosessuali. Qualche mese fa l'Associazione Famiglia Arcobaleno ha lanciato una campagna che si chiama hashtag Figli Senza Diritti, mettendo davanti anche, diceva giustamente Alessio, la Società civile ha preceduto, precede, il dibattito politico, spesso arroccato, magari, più su ricerche di consenso che su prese di realtà, sull'analisi della realtà e appunto, l'Associazione Famiglie Arcobaleno ha lanciato questa campagna Figli Senza Diritti, ed è bellina, perché è una campagna che mette davanti a tutte e tutti, foto di famiglie, lo fa con una denuncia fatta così, in positivo, di famiglie diverse, famiglie omogenitoriali con bambini: due mamme e bambini, due babbi e bambini. In questo momento è vero, questa mozione è vero che consente un atto che, in alcuni Comuni i Sindaci tipo Milano... scusa... tipo Roma e Napoli, i Sindaci senza... l'hanno riconosciuto direttamente. In altri, si è dovuto far ricorso alla Magistratura, che comunque, ha dato ragione alle coppie che chiedevano una trascrizione, fondamentalmente, di un atto di nascita, cioè di bambini nati all'estero, dove l'omogenitorialità è riconosciuta, e quindi, nel certificato di nascita, c'erano i nomi del genitore biologico e del genitore sociale. Il fatto di non essere trascritti, nega i diritti di questi bambini. Però credo che questo, se da una parte è vero che si può fare, credo che si possa andare anche un po' oltre, e credo che sia andato anche nell'intenzione di chi ha presentato quest'ordine del giorno, questa mozione, perché è vero che io non credo che se si fosse presentato un caso di due mamme o di due babbi che avevano avuto un bambino registrato con un certificato di nascita all'estero in un paese in cui l'omogenitorialità è riconosciuta, la nostra Sindaca non lo avesse iscritto nel registro anagrafico. Credo quindi, che ci sia anche molto di politico, che s'inserisce nel dibattito attuale. Ed è vero che il DDL Cirinnà bis, è incardinato in discussione al Senato, e che probabilmente, inizierà una discussione a gennaio e poi, lì nel Senato, ma nella Società questa discussione è già iniziata. Ed è proprio vero che uno dei punti di maggior conflitto è proprio il riconoscimento della genitorialità sociale, perché il DDL Cirinnà non tanto quanto avrei voluto io, e magari, anche l'Associazione delle Famiglie Arcobaleno, ma qualche diritto lo riconosce. E invece, in questi giorni si è visto che è proprio questo, perché ormai il matrimonio no, ma almeno le unioni civili, diciamo così, la politica è superata dai fatti, è costretta a riconoscere, no? Per cui, ecco, il DDL Cirinnà conosce qualcosa in meno, appunto, di una genitorialità piena, perché appunto, non ci sono... i nonni non sono ugualmente i nonni, i fratelli non sono così fratelli, i cugini non sono abbastanza cugini. Però è vero che il genitore sociale, in quanto figura, viene riconosciuto per cui, questa genitorialità. E meglio di nulla, prima di aspettare altri 30 anni, ci si aggrappa anche a questo. Però il dibattito di questi giorni va in un'altra direzione. E si è visto una parte del gruppo politico di donne, una parte, se non ... quando attaccare pesantemente la GPA. Ecco, io vorrei ribadire che in discussione in questo momento e anche con questa mozione a cui noi abbiamo presentato un emendamento, perché appunto, il centro della discussione è il riconoscimento di diritti a bambini nati da figli di genitori omosessuali. Io direi sia di genitori omosessuali, donne, che genitori omosessuali uomini, perché non è in discussione la 40. Si sta parlando di bambini nati, non

come far nascere i bambini. È vero che le tecniche di procreazione assistita hanno fatto nascere desideri anche dove prima magari era impossibile che non si fosse avuto un amico o un'amica disponibile e tutto, comunque, rimaneva confinato nel silenzio. Ora no, ma la stessa cosa succede con la medicina, insomma, prima di parlava di trapianti, prima non era possibile senza un fegato si moriva, senza un cuore si moriva, e così ora. E tutto questo andrà normato e andrà, prima di tutto, riconosciuto. Per cui, ecco, io sono d'accordo, sono s'accordo se si accetta il nostro emendamento, ovviamente, perché se è vero che riguarda poche persone, e ancora non si parla di bambini, la maggior parte, di coppie omosessuali nate in Italia, che hanno fatto una procreazione medicalmente assistita: FIVET, GPA, all'estero, ma la maggior parte sono nati in Italia, e anche nel nostro territorio ci sono bambini di coppie omosessuali. Non si parla di questo, perché come dici te, non si può fare, però credo che questo sia un grimaldello che può aprire altri varchi, e quindi, c'è già una differenza fra chi è nato in un paese e chi lo riconosce, e chi non è nato e questo mi pesa. Mi peserebbe ancora di più se chi è nato in un paese in cui si riconosce l'omogenitorialità, fosse riconosciuto da noi solo se è nato da donna e se non ha due babbi, perché questo sarebbe qualcosa che è inconcepibile, sarebbe una distinzione serie A, serie B, serie D, poi si fa la promozione. Insomma, voglio dire, credo che non sia questo lo spirito, e magari, si è scritto di donne solo per richiamare la sentenza di Torino o i quattro casi, poi c'è stato anche Milano, anche loro sentenza e anche loro vinta. Davvero, si parla di riconoscere dei diritti e il Comune di Empoli ha già cominciato a farlo, anche lì oltre, in quello che si può fare su un territorio. Il registro... la scheda di iscrizione ai nidi, non ha più scritto padre e madre, ma c'è genitore A e genitore B e non sono necessariamente due donne, sono due genitori, due persone dello stesso sesso, che hanno deciso di fare famiglia e con gli strumenti che la tecnica... finisco subito... e che la medicina ora consentono, di fare figli. Ecco, io spero che sia stato solo riprendere una sentenza. E se così, voteremo a favore, sennò poi dopo reintervengo.

**Parla il Presidente Bagnoli:**

Grazie Cioni. Altri interventi? Ancillotti.

**Alle ore 0,45 esce Vacchiano - presenti 19**

**Viene sostituito Vacchiano con Borgherini come Scrutatore.**

**Parla il Consigliere Ancillotti:**

Grazie Presidente. Allora, io mi trovo... quando si trattano questi temi etici, mi trovo sempre molto combattuto, perché sono stato sempre combattuto tra il diritto e il corso delle cose, della storia e della natura. Parto da un presupposto direi etimologico. Il concetto dell'omogenitorialità che, è vero che dalle parole di origine greca si può tirare fuori di tutto, anche gli ossimori, cioè l'homos e il genus, cioè il genitus, che sono due parole che vanno in forte contrasto, proprio perché il generare nasce da due elementi che si incontrano. Questo a livello naturale, e quindi, da ben prima della civiltà greca. Oggi è chiaro che, ci si trova di fronte spesso a queste questioni etiche che, personalmente, come dicevo poc'anzi, mi trovano sempre molto combattuto tra la necessità di colmare delle vacazio legis molto evidenti, e anche la riflessione umana, antropologica, sociale, che richiedono certe scelte. Io sono un sostenitore convintissimo dei diritti per le coppie di fatto. Io ritengo che, in un paese civile, come quello in cui noi si crede di vivere, sia necessario regolamentare e garantire i diritti alle coppie di fatto. Proprio perché delle persone adulte hanno il diritto ed il dovere di esprimere la propria vita, il proprio essere, il proprio sesso, nella maniera che ritengono più idonea. Non sono per niente persuaso dal concetto del diritto di avere un figlio. Io il diritto di avere un figlio non lo capisco. Ma non perché sono cattolico e quindi, viene dalla fede, dalla natura, il dono di Dio... queste sono cose personali mie che lascio fare qualcuno in questa sala le condividerà, qualcun altro no, e credo mischiarli con la politica sia un errore veramente dozzinale. Non condivido proprio il principio del diritto ad avere un figlio quando la natura ti impedisce di espletare questo diritto. E ancora di più non condivido, cioè mi sembra una forzatura notevole verso la creatura che poi viene a vivere in questa famiglia, che io chiamo famiglia, perché una coppia dello stesso sesso per me ha la stessa dignità di una famiglia. Lasciamo stare la parola matrimonio che complica le cose e a questo giro ci serve anche a poco. Altro punto che a mio parere crea delle discrepanze notevoli, è il fatto dell'estero. Cioè io credo che si stia ribadendo un errore che abbiamo purtroppo già vissuto non troppi anni fa, quando si parlava dell'aborto. Quando l'aborto in Italia non era legale e chi poteva permetterselo andare ad abortire all'estero, chi

non se lo poteva permetterselo, purtroppo, usava metodi molto più pericolosi e veramente, ci siamo trovati in fatti di cronaca, parlano di situazioni veramente aberranti. Quindi ecco, questo garantire... questo cercare di garantire questi diritti lo vedo prematuro, proprio perché si vanno a garantire solo a coloro che se si vuole fare proprio un discorso sociale, di partire tutti dallo stesso punto, hanno la possibilità di compiere una serie di viaggi, fare una serie di, chiamiamoli, investimenti sia umani, sia economici, per andare a procreare all'estero. Quindi, per questo motivo io questa... riconosco il buono, riconosco la volontà di colmare, come dicevo, un vuoto normativo, di garantire dei diritti a questi bambini che, come diceva, appunto la Consigliera Cioni, sono nati ed esistono già, quindi, questa è la parte che mi vede più in difficoltà nell'affrontare questo argomento. Però io allo stato attuale, io il genitore A, il genitore B, io sono cose che non riesco a condividere, non riesco ad accettare, perché ritengo che quando entra un terzo elemento all'interno di una coppia, all'interno di una famiglia, e quindi, non è più solo un diritto mio e del mio partner averlo, ma nel momento che c'è lui ha già dei suoi diritti in quanto tale, io credo, almeno da quello che so, da quel pochissimo che so, che ho cercato di capire, io ho capito soltanto che a parità di condizioni, un bambino o bambina, cresce in maniera migliore, passatemi questo termine un po' dozzinale, a parità di condizioni, ripeto, con un babbo e una mamma. Per questo motivo, il genitore A e il genitore B anche come termine, io per quella che è la mia piccola missione umana e politica in questo mondo, fino a... poi, ci sta anche che cambi idea, ma per il momento cercherò di contrastarlo con tutte le mie forze. E ripeto, questo principio, questa scelta, non deriva da un credo religioso, ma viene più da un'idea di diritto naturale, al quale, credo che in questo mondo moderno in cui si combatte tanto per tanti diritti, a volte bisognerebbe richiamarci, perché troppe volte, secondo me, si sbaglia il diritto per un pochino di egoismo sano e buono che però io, allo stato attuale, preferisco calmierare. Grazie.

**Parla il Presidente Bagnoli:**

Grazie Consigliere. Ciolli. Ciolli.

**Parla il Consigliere Ciolli:**

Grazie Presidente. Cercherò di stare calma e di rispettare tutto quello che il Consigliere ha appena detto. No, no, ho premesso che cercherò di stare calma con l'invito anche del Sindaco nell'ultima Commissione, di essere tutti più buoni. Allora, sì, giusto perché è Natale. Viviamo in un paese che, per quanto mi riguarda, indietro anni luce, indietro miliardi di anni luce rispetto ad altri paesi europei. Io vorrei leggere l'articolo 3 della Convenzione sui Diritti del Fanciullo, perché si sta parlando, di fanciulli e fanciulle, che esistono, cioè ci sono bambini e bambine che sono già nati. Per esempio, uno degli ultimi dati che riguarda la situazione esistente, secondo l'Istituto Superiore di Sanità, riguarderebbe in Italia circa 100.000 bambini e ragazzi figli di genitori omosessuali. Queste creature sono in vita, cioè non si possono ignorare. L'articolo 3 della Convenzione sui Diritti del Fanciullo che dice: tutte le decisioni relative ai fanciulli di competenza delle istituzioni pubbliche, o private di assistenza sociale, dei Tribunali, delle Autorità amministrative, o degli organi legislativi, l'interesse superiore del fanciullo deve essere una considerazione preminente. Cioè l'interesse del fanciullo, deve essere una considerazione preminente che cosa vuol dire? Vuol dire che di fronte a creature che ci sono, l'interesse deve essere quello di tutelarle, di creare la condizione migliore possibile, uguale, a tutti gli altri. Il figlio delle due donne nel caso riportato dal Consigliere Mantellassi che ringrazio per la mozione che ha presentato, se quel bambino non veniva iscritto nel registro, risultava figlio solo della mamma spagnola che l'ha partorito. L'altra mamma che l'ha cresciuto, che gli vuole bene, che l'ha accudito come tutte le mamme fanno e come le nostre hanno fatto con noi, non poteva decidere niente su quella creatura. Non poteva decidere su dove iscriverlo, sull'assistenza sanitaria... era un estraneo. In Italia se la mamma spagnola fosse venuta meno, quel bambino sarebbe diventato un orfano. Come i bambini nati in Italia, certo, mi riferisco al caso in specifico, ma come i bambini nati in Italia. Ora, al di là di quelle che possono essere... di quella che può essere l'idea su che cos'è la natura, o di che cosa è normale, o di che cosa è razionale, o di quali sono i paesi civili, un paese che non riesce a rispettare quello che è l'articolo... a me ha colpito tanti articoli, ma in modo particolare questo, perché è incentrato sull'interesse superiore del fanciullo e non possiamo far finta che non sia così. Come diceva giustamente anche Beatrice, probabilmente è stata una svista, sono sicuro che è stata una svista non includere anche i genitori, cioè le coppie con due babbi, tanto per chiarirsi, perché i figli di quelle coppie hanno gli stessi diritti dei figli delle coppie del caso in questione della Signora piemontese e spagnola. Io mi auguro che,

certamente che l'emendamento venga accettato e penso che sarà così. Chiaramente la mozione in oggetto è un po' provocatoria, cioè si vuol dire per come la vivo io, che il Comune di Empoli, come anche in altre situazioni è sensibile a questo tema, perché non spetta certo al nostro, Sindaco o a questa Giunta, magari fosse così, forse, probabilmente, andrebbero meglio, no? Certe cose per quello che abbiamo vissuto e per la sensibilità su questi temi. È vero che c'è in discussione, in Parlamento quella che è la Legge Cirinnà, e in modo particolare l'articolo 5 che riguarda la step child adoption. Speriamo che vada avanti, speriamo che vada avanti, speriamo che prevalga la convenzione dei diritti speriamo che non solo che vada avanti quella che la step child adoption ma che si apra una discussione seria, su tutta un'altra serie di temi. Per come sta andando adesso è vero che ne stanno discutendo, ma purtroppo, come si dice spesso fra di noi, siamo in Italia, e ancora siamo lontani anni luce da definirci un paese civile che possa davvero garantire i diritti di tutti. Uso quest'ultimo minuto per ribadire la mia convinzione che l'amore che possono provare una coppia di genitori, il genitore A e il genitore B nei confronti del proprio figlio, non ha proprio niente di diverso dall'amore di un padre o di una madre regolarmente sposati o che convivono stabilmente non c'è proprio niente di diverso. Anzi, purtroppo i casi di maltrattamento di minori, di figli tolti alle famiglie, riguardano proprio le famiglie normali. L'ultimo accenno all'aborto. Quando il Consigliere diceva, casi aberranti, morivano le donne, cioè non erano casi aberranti. Quando l'aborto non era legale, veniva praticato con dei ferri. Bene, quindi bisogna andare oltre, per come la vedo io, a certi, chiamiamoli, pregiudizi. Grazie.

**Parla il Presidente Bagnoli:**

Grazie. Gracci, prego.

**Parla il Consigliere Gracci:**

Sì, grazie Presidente. Una premessa va fatta, perché questa è materia, ma l'ha detto anche Mantellassi, di questo gliene do atto, che non riguarda specificamente le Delibere del Consiglio Comunale, ma è una materia che riguarda il Parlamento e purtroppo, ci sono delle Leggi ancora incompiute, vacanti, per cui, quando il Parlamento avrà deliberato, se ci sarà una Legge in tal senso, credo che tutti i cittadini siano obbligati ad accettarli. Fino a che non c'è questa Legge, potremo discutere quanto vogliamo, ma rimarremo sempre ognuno del nostro parere. Perché vedete, la collega che ora sta uscendo ha letto l'articolo 3: l'interesse del fanciullo deve essere preminente, ma credo anche che l'interesse del fanciullo deve essere preminente e dovrebbe anche essere preminente una risposta di questo genere, ad avere un babbo e una mamma, no? Non avere due babbi e due mamme. Scusa, te l'avevi letto a codesto modo, per me quell'articolo lì può dire anche questo qui. Avete parlato... hai parlato dell'amore di due mamme che possono dare ad un bambino che è uguale a quello che può dare un babbo e una mamma. Posso essere d'accordo, ma non va chiesto a noi, al Consiglio Comunale, andrebbe chiesto a quel bambino lì se l'amore è uguale, se non gli manca qualche cosa, mancandogli o un babbo o una mamma. Altra domanda. Io le pongo come quesiti, non le pongo come sentenze. Chi è chi ha generato quel bambino? Tra due mamme e due babbi. Dice, se quella mamma spagnola muore, l'altra mamma, la compagna non può decidere. Ma ce l'avrà un babbo, perché per intervento dello Spirito Santo mi risulta che ne è nato uno solo. Sto dicendo ce l'avrà un babbo. Allora... qualcuno ce l'avrà messo il biscottino dentro... non ho capito io... si va a ricercare il babbo naturale, se si vuole andare infondo a tutte queste problematiche, cioè se si vuole parlare seriamente, è un altro discorso, perché sennò ragazzi, di argomenti se ne trova tanti. Siccome sono problemi etici, sono problemi morali, sono problemi seri. Io condivido quello che ha detto il Consigliere Ancillotti, perché è un problema che pone dei seri interrogativi in ciascuno di noi, indipendentemente dal credo. Poi, logicamente io che sono un cattolico, sono per la famiglia naturale, sono per la famiglia che si festeggia il 25 di dicembre, la famiglia del presepe. Qualcuno potrà non essere d'accordo, ognuno rispetta le idee di tutti. Però questi problemi non si risolvono così, con una semplice trascrizione. A me dispiace questo. Questi problemi vanno risolti attraverso delle Leggi che vadano incontro ai diritti dei più deboli e in questo caso, il più debole non è genitore 1 e genitore 2, il più debole è il bambino. Quindi, queste problematiche sono serie. Fra l'altro, io ho avuto modo di parlare e parlo con tanti amici, con tanti concittadini. Che votano il partito di maggioranza, non sono cattolici, però anche loro mi dicono va bene le unioni civili, i sono d'accordo sulle unioni civili, sono d'accordo sul matrimonio gay, però quando c'è di mezzo i figli no, di questo non ne voglio sentire parlare. Quindi, vedete che le opinioni a livello, diciamo così, di opinione pubblica, sono tante. E quindi,

non si può giocare sul fatto che ci sono degli articoli che dicono che bisogna per forza che un bambino sia tutelato anche se ha due babbi e due mamme. Io ritorno a ripetere, di fronte a queste problematiche prendere delle decisioni non è facile. Però quello che mi sento di dire al Consiglio io aspetterei che ci fosse una Legge, com'è successo per la trascrizione dei matrimoni, ancora le unioni civili non sono state normate per Legge, io aspetterei che ci sia una Legge dello Stato che decide e poi, ognuno si adeguerà, pur rimanendo poi, le opinioni diverse. Io sono contrario all'aborto, però siccome ora c'è l'aborto, io come cattolico, se dovessi dare un Consiglio a mia figlia o a una persona che conosco, gli dico di non abortire, però riconosco che è giusto che ci sia la Legge sull'aborto. E così potrà essere per le unioni civili. Poi, ognuno rimane delle proprie idee.

**Parla il Presidente Bagnoli:**

Grazie Gracci. Marconcini.

**Parla la Consigliera Marconcini:**

Allora, stupisce come una mozione che chiede così poco, susciti un dibattito così alto e che a ben oltre. Allora, si tratta in realtà di un riconoscimento di uno stato di fatto di figli già nati, non riguarda il discorso delle adozioni da parte di coppie omogenitoriali, però insomma, visto che il tema è stato sollevato, anch'io farò qualche considerazione in merito. Spesso mi sono trovata a parlare di questo argomento con degli amici, e io sono sempre stata a favore del fatto che anche le coppie omogenitoriali potessero adottare i figli, perché credo che la famiglia, per come la intendiamo noi oggi, sia un costrutto culturale, non naturale. E del resto, se uno dei due genitori venisse a mancare, che cosa diciamo al figlio, che non ha il padre e la madre? O se entrambi i genitori sono morti? D'altra parte nessuno di noi sceglie i propri genitori. Nessuno di noi sceglie i propri genitori, e se i genitori sono violenti, come già diceva Sabrina, non abbiamo possibilità di scegliere i genitori e siccome bisogna affrontare questo argomento in maniera seria, riprenderò i termini usati da Gracci, non credo che per fare di un genitore, di una persona, di un genitore basti infilare il biscottino una volta sola. Come per me non è un genitore, ha semplicemente fornito il seme. Ma per me il genitore è semmai, è colui che passa la vita, il resto della sua vita con il figlio. Indipendentemente se lo ha generato o no. Per cui, ripeto, secondo me la famiglia, per come la intendiamo noi oggi, è un portato culturale, perfino il senso di maternità, l'istinto di maternità, per me è un portato culturale, non è una cosa inscritta nella natura. Però questo non vuol dire che io penso che chi vuole avere un figlio sia egoista. Se qualcuno va all'estero, pur di avere un figlio, e lo fa affrontando sacrifici enormi, ha tutto il diritto di farlo e anzi, dovrebbe avere il diritto di poterlo fare in Italia, senza dover andare per forza all'estero e quindi, determinando una differenza sociale in questa possibilità, una differenza di ceto. Concludo dicendo che non capisco come mai, come del resto Gracci stesso ha detto, quale paura c'è nell'estendere i diritti a tutti, non significa che verranno tolti i diritti agli altri, esattamente come faceva il discorso per l'aborto. Nessuno obbliga i cattolici ad abortire, ma perché i cattolici devono obbligare me a non poter scegliere di non abortire? Quindi, esattamente per questa mozione che, del resto, chiede pochissimo, chiede, diciamo, la burocratizzazione, l'ufficializzazione di uno stato di fatto che, come ricordava Mantellassi, porta a delle situazioni assurde, paradossali. Grazie.

**Parla il Presidente Bagnoli:**

Grazie Consigliera. Altri interventi non ne ho registrati. Cinotti.

**Parla il Consigliere Cinotti:**

Grazie Presidente. Io vorrei ricordare che la, diciamo, condizione dell'omosessualità non è né dalla medicina indicata come una malattia o una cosa appunto, convertibile o curabile, né dalla psicologia un atteggiamento sociale da poter evitare. Quindi, quello che rimane, che praticamente, diciamo, fa scaturire l'omosessualità, non è altro che la natura e quindi, dobbiamo ricordare a tutti noi, io non ho un figlio, ma potrò averlo un giorno, potrà nascere omosessuale e io ho tutto l'intento e la volontà, anche se, non possiamo andare ad intaccare le Leggi, diciamo, il Parlamento in generale nel suo svolgimento, ma ho tutto l'interesse a far sì anche solo come simbolo, di andare nella Città di Empoli a dare, con più diritti possibili, a chi segue una vita normale e non per scelta, appunto, deve essere, diciamo, deve avere meno diritti degli altri. Questo è un discorso un pochino più generale, rispetto alla mozione presa in considerazione in questo momento, però comunque, dico che secondo

me è importante proprio per, ci pare che sia Ancillotti che Gracci, proprio per citare la natura di cui loro stessi hanno parlato, nessuno sceglie qual è il proprio orientamento sessuale è la natura che ce lo impone e quindi proprio per seguire questa natura, secondo me, bisognerebbe appoggiare questa mozione tutti noi, tutti insieme. Grazie.

**Parla il Presidente Bagnoli:**

Grazie Cinotti. Borgherini.

**Parla il Consigliere Borgherini:**

Grazie Presidente. Io credo che difficilmente ci si possa astenere o trovare il modo di non affrontare temi come questi che, comunque, pongono delle riflessioni sicuramente a 360°. Io sono convinto che, la prima questione da affrontare, sia quella sulla cultura giuridica di un paese, che da circa vent'anni a questa parte, sta girando intorno ad un problema senza darci poi, effettivamente, una visione che sia in un modo, o che sia in un altro, o che comunque, si porti avanti delle scelte, il problema fondamentale è quello della mancanza di una cultura giuridica che dia gli strumenti a un Parlamento, piuttosto che a un parlamentare, di presentare un testo di Legge che, in qualche modo, non parta da una morale personale, ma parta dalla visione, dall'affermare dei diritti soggettivi che, in qualche modo, all'interno di una Società civile devono essere riconosciuti, altrimenti, non si riesce a comprendere scelte apparentemente contraddittorie, come quelle fatte, per esempio, dagli osservatori inglesi, piuttosto che in altre realtà politiche, in cui, in altri paesi in cui soggettivamente si è trovato un punto oggettivo da cui partire, con una cultura giuridica si è elaborata una Legge che fosse rappresentazione di affermazione di diritti soggettivi, collegati a doveri che, ovviamente, devono essere sempre un punto fondante di una cultura giuridica, rappresentando l'affermazione di una scelta che sia politica, quanto istituzionale. A mio avviso, il riconoscimento dei diritti di bambini non è una questione sulla quale si possa affrontare una discussione che possa intravedere la possibilità di non riconoscerli tali diritti. Però è anche vero che, il riconoscimento dei questi diritti, non per forza genera, in qualche modo, il riconoscimento di scelte o di valori, a certe scelte, che indirettamente si vogliono dare con queste rivendicazioni. Io penso che ancor di più e ancor di più di ieri, oggi sia arrivato il momento di affrontarlo questo tema, a 360°, portandolo nelle sedi opportune, con una riflessione che non parta di una riflessione morale, ma parta da una riflessione oggettiva su quali diritti soggettivi si voglia riconoscere a dei cittadini, perché è questa la cultura giuridica che manca in questo paese, al di là delle posizioni morali e delle scelte personali, manca una cultura giuridica che parta dall'esame di quale obiettivo, di quale diritto soggettivo si voglia riconoscere a un cittadino, piuttosto che ad un altro, partendo dall'uguaglianza dei diritti dei cittadini, ma anche dall'affermazione di quei diritti soggettivi che gli si vogliono riconoscere. Ciò che manca nella cultura giuridica di questo paese, è esattamente questo, non manca altro, perché poi c'è soltanto l'affermazione, o la rivendicazione di valori che sono poi, alla fine personali, ma che non possono essere effettivamente condivisi da tutta la realtà. Ed è per questo che io ho forti dubbi ad affrontare questo tema, se non c'è prima una riflessione su quali diritti soggettivi si vogliono effettivamente riconoscere ai cittadini. E mi riferisco, ovviamente, al fatto che un bambino ha diritto ad avere dei riconoscimenti, ha diritto ad avere i suoi diritti, non per forza, e mi ritrovo con quello che diceva Ancillotti prima, non per forza un cittadino ha il diritto ad avere dei figli. Non per forza tutto ciò rientra nell'esemplificazione di un diritto soggettivo, per quanto mi riguarda. Però è una visione personale. È ovvio che questa valutazione non può essere fatta e questa dovrebbe essere la mia richiesta di ognuno di noi, a suon di sentenze dei Tribunali, perché non si trova una sintesi attraverso le sentenze dei tribunali, lo si trova attraverso la politica che affronta con coraggio un tema, e lo abbiamo detto 7 mesi fa, 8 mesi fa, quando abbiamo affrontato la questione dei matrimoni sì, matrimoni no, unioni civili sì, unioni civili no, anche all'epoca io dissi la stessa identica cosa, non si trova una soluzione che sia concreta, reale, effettiva, se prima non si afferma con una cultura giuridica innovativa, quelli che sono i diritti soggettivi che si vogliono riconoscere ai cittadini. Punto. Non si arriva alla soluzione del problema con le sentenze, con le impugnazioni, sono semmai un metodo per affrontarlo a livello di dibattito pubblico. Ma se questo dibattito pubblico, non si concretizza in una riflessione più ampia, non arriveremo mai a una concretizzazione sul tema, ed è per questo, che in base anche alla mozione, sì, va bene, affrontiamo il tema, troviamo una risposta che sia, diciamo, che porti con se una risposta sociale e una risposta civile, è necessario, è importante, perché un bambino è un bambino e ha diritto a delle risposte. Però questo percorso non è fattibile

attraverso le sentenze, attraverso le impugnazioni, attraverso un Tribunale amministrativo, attraverso un modulo in cui si indica un genitore A piuttosto che un genitore B, non passano attraverso queste cose, l'affermazione di diritti soggettivi in una Nazione che si rispetti. Passa attraverso un dibattito serio nelle sedi opportune e il coraggio di farlo, purtroppo, ancora non c'è, perché anche in questo Decreto voglio vedere se poi, alla fine, arriverà in discussione in Parlamento, quali saranno le posizioni che si porteranno avanti, se al centro di questo dibattito ci sarà la difesa di posizioni storicizzate, piuttosto che l'esame effettivo di quelli che sono i diritti soggettivi che si vogliono riconoscere ai cittadini. Quando arriveremo a fare una riflessione del genere, arriveremo a avere, secondo me, una posizione utile per la collettività. Fino a che non lo faremo, non avremo delle risposte concrete e tutti questi dibattiti, in qualche modo, saranno più sterili che utili, anche se, ovviamente, è opportuno affrontarlo in ogni sede.

**Parla il Presidente Bagnoli:**

Grazie Borgherini. Signor Sindaco, prego.

**Parla il Sindaco:**

Sì, io ho ascoltato con molto interesse gli interventi non credo che il dibattito sia finito, però mi sento, diciamo, di portare anche il mio contributo e punto di vista. Intanto credo che sia necessario ai fini di comprendere cosa viene richiesto al Consiglio Comunale di valutare ed eventualmente approvare, circostanziare la mozione. E la mozione chiede di fare una cosa in sé, diciamo, abbastanza semplice e cioè di riconoscere attraverso una trascrizione nei nostri registri, uno stato di fatto che riguarda una parte della popolazione. Ed è evidente in questo senso, e con questo spirito anche l'emendamento presentato, abbia una sua logicità, no? Esistono stati di fatto di entrambe le fattispecie, in un caso quello di figli nati... nati sempre da una donna, perché... su questo, diciamo, c'è poco da disquisire. Però di figli con due madri ci sono sentenze che vengono riportate anche in questa mozione, nell'altro caso, lo dico con molta ignoranza, lo dichiaro, non so se esistono sentenze, però ecco, lo spirito dell'emendamento, credo che possa essere inserito in questa riflessione, cioè là dove ci presentasse l'occasione, se se ne trascrive una fattispecie, trascriviamo anche l'altra. Ci tengo anche a dire che, ad oggi perlomeno per la mia conoscenza, ma credo anche il Segretario possa supportarmi, al Comune di Empoli non sono arrivate richieste di questo tipo. Anche perché, probabilmente, così com'è avvenuto nel caso, appunto, delle trascrizioni dei matrimoni tra persone dello stesso sesso, là dove fosse successo, sicuramente, mi sarei attivata o interrogata per tempo, diciamo, su che cosa fare, come muoverci. Per cui, la mozione da questo punto di vista, da come venisse approvata, può rappresentare un utile indirizzo di riferimento che, nel caso dei matrimoni non era avvenuto e quindi, non c'era stata, diciamo, un indicazione da parte del Consiglio Comunale in questo caso, ci sarebbe un'indicazione. Ecco, io ho voluto circostanziare la discussione e quindi, anche la richiesta della mozione, perché è evidente, ed era anche abbastanza normale che fosse così, in realtà il dibattito che poi è avvenuto all'interno del Consiglio Comunale, non credo sia tanto negato a si trascrivono o non si trascrivano, è in maniera, se vogliamo anche davvero più da giuristi, se si vuole dire così, che da politica che da istituzioni. Bensì se a monte di questa riflessione, ci sia o meno una condivisione di quello che in Italia non si può fare, altrove si può fare, tanto per dirlo in modo stringato, stringato. E io voglio dire che credo ognuno di noi debba portare quando si entra in questo campo della discussione, grande rispetto per tutte le posizioni, perché non penso che necessariamente questo sia un campo in cui, ognuno di noi, sia portatore, diciamo, di certezze assolute. E che, non necessariamente anche nel corso delle proprie vite, ciò che poteva essere certezza assoluta fino ad un determinato momento, rimane tale in eterno. Allora, mi sento di dire che la discussione là dove volessimo farla e quindi, non è quella della mozione, la mozione chiede un'altra cosa. Là dove volessimo farla, sottoscrivo le parole del Consigliere Borgherini, cioè dovremo riuscire, ma in questo paese è un'ambizione direi incommensurabile, a impostare il dibattito non ad esempio se siamo cattolici lo pensiamo in un modo, se non siamo cattolici la pensiamo in un altro, perché non è vero, e le posizioni possono essere anche molto trasversali a prescindere dalle fedi e dai posizionamenti, perché se diventa solo una discussione anche qui sempre, proprio in termini crudi, ma per capirci, la sinistra la pensa un modo, la destra la pensa in un altro, nuovamente sbagliato, e forse, l'unico modo, invece, per provare a incardinare il dibattito su che tipo di Società vogliamo costruire, è domandarsi quello che si domandava il Consigliere Borgherini e cioè quali e quanti diritti soggettivi vogliamo riconoscere e a chi. E la materia, è materia che si presta anche a interpretazioni, come dire,

diffuse, perché è evidente che c'è un diritto, come dire, dei figli là dove già figli siano, perché di questo si sta parlando, a vedersi riconosciuti diritti che non li mettano su un Piano di seconda serie, rispetto ad altri, ma io considero argomento quantomeno da discutere, quello che alla stessa maniera ci debba essere e ci debba essere sancito il diritto ad avere dei figli, che sono due cose assolutamente diverse. E probabilmente, semmai il nostro legislatore, come si chiama, in materia, arriverà a discutere di questa cosa, ecco, io auspicherei lo stesso livello di civiltà e di capacità di gestire la discussione che ha avuto stasera il Consiglio Comunale di Empoli, perché, insomma, forse questo avrebbe aiutato, anche su altre questioni, anziché stare lì vent'anni a ragionare del nulla, e farci 20 campagne elettorali sopra, a un certo punto a dire: va bene, mettiamo via tutti i paramenti e i tabù, no? E ragioniamo di che tipo di Società si vuole costruire, e magari, si prende la Carta Costituzionale, cioè si prende due o tre documenti fondamentali e si scrive una cosa che è coerente con il nostro ordinamento, che rispetta quello, come dire, è anche il costume come si può chiamare così, o l'impostazione di vita di un paese, perché sono cose che esistono, e non è che si può far finta che non esistono, e si sarebbe fatto due passi in avanti. Quindi, per chiudere, ecco, io ritengo che lo spirito della mozione sia indirizzato a chiedere fundamentalmente al Sindaco là dove si presentassero casi concreti di questo tipo, non chiudiamo la porta e consentiamo la trascrizione, così come hanno fatto altre Amministrazioni, e io mi sento di dire che sia una cosa assolutamente condivisibile, lasciamo che la parte, diciamo, più politica del dibattito e che, in parte sia anche svolta, abbia il suo tempo e il suo corso, e probabilmente, veda anche posizioni diverse perché è materia che, in maniera anche piuttosto naturale e legittima porta con sé anche riflessioni diverse.

**Parla il Presidente Bagnoli:**

Grazie, Sindaco. Altri interventi? Non ce ne sono. Allora, chiudiamo la discussione. Prima delle dichiarazioni di voto c'è la valutazione. Il Partito Democratico ha preso visione dell'emendamento proposto. Come? L'emendamento? Sì, la domanda è appunto, l'emendamento presentato viene accettato o meno? Ah, sì, certo, sì, certo, certo spiegamelo, perché...

**Parla il Consigliere Mantellassi:**

No, chiedo qualche minuto di chiarimento, in modo tale che rispetto anche alla discussione che c'è stata si chinassero alcune cose. Premesso che, dal nostro punto di vista la visione della volontà di estendere al massimo i diritti proprio in questa direzione, che era l'integrazione che negli interventi da parte dell'opposizione veniva fatto su questo tema, era un po' questo il senso, no? Di provare a estendere in quella direzione. Premesso che, da questo punto di vista, che è un discorso e un ragionamento prettamente politico, siamo d'accordo e condividiamo, vorrei chiarire, diciamo, il fatto che il motivo per cui noi non avevamo inserito quelle due parole, che non era una svista o un fatto casuale, ma un, come dire, un dubbio rispetto al fatto che, nonostante la trascrizione sia consentita, andare, diciamo, premessa tutta la parte di stimolo e tutto il ragionamento politico, volevamo fare un'azione che, in qualche modo, fosse supportata dai recenti orientamenti della giurisprudenza, che ha dichiarato la legittimità di questo strumento in determinati casi. Purtroppo pare che su altri casi non ci risulta che sia supportato allo stesso modo, così come in questo, e quindi, ci è sembrato prematuro, rischioso, ma come dire, fonte di dubbio e di riflessione, esporci su una posizione di questo tipo, su una situazione e su un campo che, in qualche modo, senza un supporto non solo normativo, ma anche da un punto di vista di giurisprudenza, poteva essere, in qualche modo, rischioso. Detto ciò credo che la riflessione politica... questi, diciamo, sono i principi per cui noi eravamo dubbiosi ed avevamo inserito all'interno di questo ragionamento della nostra mozione, tali parole, dopo di che, riteniamo che la discussione utile, fondamentale ed importante che abbiamo fatto stasera e anche, quello che ha detto adesso il Sindaco, anche proprio di valutazione politica rispetto alla questione e i casi che ci possiamo trovare davanti, ci sentiamo di accettare l'emendamento.

**Parla il Presidente Bagnoli:**

Grazie Consigliere. Quindi, allora passiamo alle dichiarazioni di voto sulla mozione comprensiva dell'emendamento. Ci sono dichiarazioni? Cioni.

**Parla la Consigliera Cioni:**

---

Approfitto perché volevo chiarire, la nostra non era una provocazione quando ho pensato che non fosse completa, perché... allora, i casi di genitori omosessuali sono minori rispetto a quelli di donne omosessuali che hanno figli. Detto questo, però la GPA esiste anche per coppie eterosessuali. È anche vero che il genitore biologico, in Italia è riconosciuto, cioè se una persona facoltosa, perché si sta parlando di procreazione medicalmente assistita, ma in particolare la GPA ha un costo elevato, soprattutto se si fa in paesi come gli Stati Uniti che hanno... è veramente da persone facoltose farlo... che hanno dei costi anche di assistenza sanitaria notevoli, o in Canada che sono quelli maggiormente frequentati, ma appunto, riguardano poche coppie, perché hanno anche costi molto più alti della FIVET, per esempio, e vengono riconosciuti entrambi i genitori. Da altre parti, comunque, il genitore biologico maschio, torna in Italia e viene riconosciuto padre del bambino. Nei casi di gestazione peraltro di coppie eterosessuali, ci sono stati dei precedenti, riconosciute con sentenze, perché un atto di nascita che trascriveva i nomi dei genitori sociali, cioè un padre biologico e una mamma sociale, perché la partoriente era un'altra, ma in Ucraina è successo, la Legge ucraina, lo consente, ovviamente, non a coppie omosessuali, perché lì l'omosessualità così come in Russia è poco tollerata, un Comune ha avuto difficoltà a trascrivere l'atto di nascita per le stesse ragioni, più o meno, perché non tornava. E il Tribunale ha riconosciuto che essendo l'atto di nascita corretto nel paese, essendo tutte le procedure concordanti con la normativa ucraina, veniva trascritto. E allora per questo, perché mi sembrerebbe... è vero che non ci sono precedenti, è vero però che ci potrebbero essere e che il caso è esattamente lo stesso, cioè il riconoscimento nell'atto di nascita di un genitore sociale. Mi permetto mentre dico che voterò sì, cercando di mantenere il tono pacato e che poi porta a maggiori approfondimenti, tutte le volte che c'è rispetto delle posizioni degli altri, ripeto, c'è una crescita per tutti, però mi permetto, Francesco, di farti notare un aspetto che non so se la tua era una battuta che voleva strappare un sorriso, oppure è una parte della riflessione che, magari, non ti è capitato di fare. I genitori sociali non ci sono solo... sono importanti e non solo nella vita degli omosessuali, delle famiglie omosessuali che scelgono di avere i figli, anche nella vita di tante persone che si conoscono e anche in quei casi che, spesso si apprezzano i figli di vedove di famiglie ricomposte dove, magari, c'è una vedovanza. Addirittura di dirò di più: un altro Istituto che si sostiene e che è molto faticoso, a volte, c'è il riconoscimento di una genitorialità sociale importante, parlo per esempio dei casi di affidamento. E io credo che ricondurre tutto al dato biologico, sia un messaggio pericoloso per tutti i tipi di famiglie, per tutti i tipi di relazioni che sono relazioni anche scelte, ma sono relazioni affettive, di educazione e che mi dispiacerebbe, vorrei che tu ci riflettessi, perché mi dispiacerebbe che fossero liquidate con una battuta sulla preminenza del biologico. Grazie.

#### **Parla il Presidente Bagnoli:**

Grazie. Gracci.

#### **Parla il Consigliere Gracci:**

Sì, grazie. Mi scuso se ho fatto una battuta, magari, fuori luogo perché... come dice il Papa: chi sono io per giudicare? Sennò che cattolico sarei? Era solo una battuta perché dicevo che, in natura, purtroppo, ci vuole il seme maschile per poter... ecco. Sì, ma, fondamentalmente poi si ritorna... (*voci fuori microfono*) Fondamentalmente si dice a quello poi, capito? Il discorso, perché anche fra due uomini per avere un figlio bisogna prendere un utero in affitto. E allora, oltre al bambino poi, c'è anche il problema dell'umiliazione della donna che deve mettersi a disposizione per partorire. No... no... ma per dire, no? Ecco, mi sembra che tante battaglie femministe, poi, vengano un po' anche dimenticate su questo piano. No, va bene, per l'amor del cielo. Ad ogni modo io, ripeto, lo ripeto in premessa e quello che poi, ha spiegato molto meglio il Borgherini, come sempre, su temi delicati come questi, la Legge non c'è e all'opera del Parlamento deve sopperire il Tribunale. Questo mi dispiace, perché come cittadino e come Consigliere Comunale e quindi, come facente parte della politica attiva, mi dispiace perché ci squalifica molto. E credo che anche su questi temi, si debba trovare una condivisione, perché tutti abbiano il diritto di poter esprimere la propria convinzione, il proprio credo, e possano essere contenti e rimanere anche sulle proprie posizioni, pur dialogando con gli altri, ma tutto questo nasce da una carenza legislativa. E per questo, io mi asterrò da questa votazione, perché capisco le motivazioni che sono in questa mozione, perché si solleciti, io prendo per buona quella parte dove si chiede al Sindaco e all'Amministrazione, di sollecitare quest'Amministrazione, perché si faccia interprete, perché si possa veramente arrivare ad una legislazione che sia definitiva. Grazie.

---

**Parla il Presidente Bagnoli:**

Grazie, Gracci. Ciolli.

**Parla la Consigliera Ciolli:**

Grazie Presidente. Allora, il nostro sarà, chiaramente, un voto a favore sulla... insomma, sono contenta che si sia parlato di quest'argomento stasera in Consiglio Comunale. Ci sono tante mal comprensioni, ci sono tanti... anche tanta ignoranza, nel senso di non conoscenza su questo tema. Sono profondamente convinta che, non basti, ecco, dare il seme tanto per ritornare un attimo, tanto per ribadirlo, per essere un genitore, ho due figlie e crescerle è faticoso, bastasse concepirle, ne avrei 7.000, insomma, ecco, e invece ne ho due, e mi fermo. Sono perfettamente d'accordo, Gracci, però per essere genitore ci vuole altro. Gracci, per essere un genitore ci vuole altro. Perfetto. Non siamo qui a legiferare, per fortuna, siamo qui a sancire, diciamo così, la posizione di quest'Amministrazione che riconosce la validità, usiamo questo termine, di questo articolo 3 che è quello che ha ispirato poi la sentenza e lo rileggo, perché non è soggetto ad interpretazione, non è che uno si può fermare a metà, al secondo rigo, e aggiungerci delle parole. L'articolo 3 dice: in tutte le decisioni relative ai fanciulli, di competenza delle istituzioni pubbliche o private, di assistenza sociale dei Tribunali o delle Autorità Amministrative o degli organi legislativi, l'interesse superiore del fanciullo, deve essere una considerazione preminente. Quindi, bene che questo... l'interesse preminente del fanciullo, Gracci, te lo dico, no, è l'interesse preminente del fanciullo, che anche la Corte ha sancito, dicendo che il bambino deve crescere con le persone che l'hanno scelto, che l'hanno cresciuto e allora se mi dai un secondo ti dico... che pazienza, Gracci... che pazienza... l'avevo trovato... no, non ci lasciare, Gracci, poi sennò... No, niente, ora non lo trovo più... Allora: assume rilievo determinante la circostanza che la famiglia esista non tanto sul piano dei partner, ma con riferimento alla posizione, allo stato, e alla tutela del figlio. Quindi, quando due persone decidono di avere un figlio, quella condizione esiste in riferimento all'opposizione, allo status e alla tutela del figlio. E l'articolo 3 della convenzione internazionale per i diritti dell'infanzia, sancisce in tutte le decisioni relative al fanciullo, di competenza... sennò te lo rileggo. Comunque, è bene che si sia discusso di questo e che si permetta alle coppie omosessuali e sposate all'estero che hanno regolarmente adottato un bambino, di poter far sì che questo Stato, che questa condizione di fatto, venga riconosciuta nell'anagrafe del nostro Comune. Grazie.

**Parla il Presidente Bagnoli:**

Grazie, Ciolli. Altre dichiarazioni? Marconcini, prego.

**Parla la Consigliera Marconcini:**

Sì. Mi limito ad osservare semplicemente questo: che come diceva Mantellassi, si tratta di sanare una situazione di un... colmare un vuoto legislativo che crea sofferenze, che crea sofferenza nelle persone, perché come faceva il caso, non li vogliamo chiamare genitori, chiamiamoli tutori, che non possono nemmeno scegliere, nel caso di una trasfusione di sangue, ecco. Ora, anch'io auspicherei che ci fosse una Legge in merito. Nel frattempo, siccome stiamo parlando di persone che hanno una vita e che soffrono per questo vuoto, per questa mancanza legislativa, nel frattempo, onde evitare ulteriori sofferenze, io voterei sì.

**Parla il Presidente Bagnoli:**

Grazie. Altri? Ancillotti.

**Parla il Consigliere Ancillotti:**

Grazie Presidente. Intanto grazie a tutti per gli spunti e i contributi presentati perché quando si... io personalmente ritengo proprio di averne tanto bisogno di queste riflessioni, di sentire anche pareri discordanti dal mio, di chi non vuole assolutamente essere un'opinione fissa, anzi, penso il tempo porterà... amplierà la riflessione e non escludo di, tra qualche anno, di pensarla diversamente. Allo stato attuale proprio per quanto espresso in precedenza, pur con un po' di dubbi, meno male, non siamo in Parlamento a legiferare, ma siamo ad adempiere ruoli in questo ambito più marginali, però io allo stato attuale mi sento di non votare favorevole.

**Parla il Presidente Bagnoli:**

Grazie. Allora, hanno parlato... Faraoni. Per dichiarazione di non conformità? Prego.

**Parla il Consigliere Faraoni:**

No, su questi temi io ritengo che, diceva il Sindaco prima, non ci sono verità assolute e tutti hanno la propria opinione per conversare, scambiarsi opinioni vale sempre la pena, anche non, diciamo, con la pretesa di convincersi l'un l'altro, ma semplicemente per mettere in risalto le proprie idee. Su questa cosa, per la grande amicizia che mi lega con il Consigliere Ancillotti, non la possiamo pensare in maniera uguale, pertanto, io ritengo che le mie idee sono molto più vicine a quelle espresse da quasi tutto il Consiglio, Ancillotti e Gracci, insomma, Borgherini, va bene... allora, che vuoi fare... Niente pertanto, ecco, il mio voto va in difformità con Ancillotti e quindi, io voterò favorevole.

**Parla il Presidente Bagnoli:**

Grazie. Allora, presumo per lo stesso motivo. Bene.

**Parla il Consigliere Borgherini:**

Sì. No, io per chiarire che per lo stesso motivo... è acceso. Diciamo che, la mia astensione su questo documento sarà... è stato sicuramente sofferta, perché sicuramente gli apporti al dibattito che ci sono stati questa sera, sono stati sicuramente di livello in cui ogni riflessione, ha sicuramente avuto una valenza piena. Però per lo stesso motivo per cui, Samuele ha deciso di votare a favore, ritengo che non si possa non considerare il fatto che, da una parte c'è il diritto del bambino ad avere riconosciuto dei diritti, dall'altro funzioni sociali o di riconoscimento dei ruoli delle scelte all'interno di una Società che non spettano e che non si fanno attraverso questa scelta. Questo non è, in qualche modo, un voler rinunciare a riconoscere un diritto soggettivo a un bambino, perché questo non glielo devo riconoscere io, è una cosa che, in qualche modo, gli viene per natura stessa di essere nato all'interno di un sistema giuridico come il nostro, no? E quindi, su questo non dobbiamo riconoscerlo noi. Dobbiamo però riconoscere ad un soggetto maggiore del nostro, quindi, anche qui si richiama ad un ruolo del Parlamento su queste cose, perché altrimenti il rischio è che la presa di posizione sia, in qualche modo, strumentale sia in qualche modo non utile a trovare una sintesi che, in qualche modo sia Legge e che contemperati come ogni Legge deve fare, quali sono i diritti soggettivi che si riconoscono e quali non lo sono. Ci deve essere una riflessione più ampia, che parta da un presupposto effettivamente verso il riconoscimento del diritto del bambino ad essere riconosciuto come tale e avere determinati riconoscimenti. Resta invece, la parte sul riconoscimento di certe pratiche, che nel resto del mondo sono assolutamente riconosciute e che anche in Italia, hanno, diciamo, all'estero la Loro concretizzazione, però non si può non affrontare il problema per il 50% della questione, va affrontata a 360°. Fino a che non sei nella condizione di riconoscere effettivamente l'aspetto a 360°, riconoscerne soltanto una parte, è affrontare una parte del problema, o affrontare una parte della questione più che del problema. E questo ancora una volta, rischia di allontanare l'opinione pubblica dalla necessità di affrontare questi temi. E la penso allo stesso modo, così sulle unioni civili, piuttosto che su altri temi che da vent'anni non trovano una risposta. Non è con le sentenze, non è con la trascrizione delle unioni civili che si dà una risposta alla Società civile. La risposta alla Società civile la si dà nell'unico modo in cui tutto il resto del mondo lo fa, e in cui l'Italia non riesce a farlo. Attraverso, e lo ribadisco, una cultura giuridica che parta dall'individuazione dei diritti soggettivi che si vogliono riconoscere e proprio e credo che la risposta allo stesso problema sia quello di continuare a voler affermare una parte di diritti, una parte dei doveri, una parte delle questioni, e non una visione delle questioni a 360°, è un problema questo modo di affrontare i problemi, non è la soluzione, perché non si contemperano i diritti con i doveri, non si contemperano gli impegni con le necessità, non si contempla, non si concretizza una visione reale della Società e quelli che sono i diritti delle singole persone che si affronta il problema dalle soluzioni, e non dalla visione del sistema di diritti soggettivi che deve essere affermato all'interno di una Società. Per questo mi asterrò.

**Parla il Presidente Bagnoli:**

Bene, grazie. Credo che non ce ne siano altri. Votanti? 17. Allora, punto n.13 mozione presentata dal Gruppo Consiliare PD relativa all'autorizzazione di trascrizione nel registro Comunale dell'anagrafe per i figli di coppie

nati in paesi in cui è riconosciuta l'omogenitorialità. Favorevoli? Allora tutta la maggioranza... come? Emendata, sì, scusate, emendata. Questa m'è sfuggita. Allora, tutta la maggioranza a parte Ancillotti.

**Parla il Segretario Comunale:**

10.

**Parla il Presidente Bagnoli:**

Poi Linea Civica e... Cinotti, Ciolli e Marconcini... e Cioni. Bene, grazie.

**Parla il Segretario Comunale:**

Cinotti, Ciolli, Marconcini e Cioni.

**Parla il Presidente Bagnoli:**

Contrari?

**Parla il Segretario Comunale:**

Favorevoli.

**Parla il Presidente Bagnoli:**

Favorevoli. Contrari Ancillotti. Astenuti? Gracci e Borgherini. Bene.

#### **VOTAZIONE**

**Presenti 17**

**Favorevoli 14**

**Contrari 1 (Ancillotti)**

**Astenuti 2 (Gracci, Borgherini)**

---

#### **PUNTO N. 14 – MOZIONE PRESENTATA DAL GRUPPO CENTRO DESTRA RELATIVA A ALLESTIMENTO ALBERO DI NATALE E PRESEPE IN UN LUOGO ISTITUZIONALE DEL COMUNE DI EMPOLI PER LE FESTIVITA' NATALIZIE.**

**Gracci ritira la Mozione.**

**Parla il Consigliere Gracci:**

La diamo per letta, Presidente.

**Parla il Presidente Bagnoli:**

C'era il Sindaco che voleva fare una precisazione, penso in merito

**Parla il Sindaco:**

Poi, vi vorrei salutare, perché visto la lunga discussione sui genitori, corro il rischio di essere denunciata per abbandono di minore, volevo però prima che iniziasse la discussione, dirvi che, allora l'albero è già stato fatto, qua sotto, e che giovedì mattina i bambini della Leonardo Da Vinci, faranno dono, diciamo, al Comune di un presepe da loro realizzato, e quindi, dovrebbero venire alle 11,00, e dalle 11,00 ci sarà il presepe allestito. Volevo darvi questa comunicazione.

**Parla il Consigliere Gracci:**

A questo punto, si ritira la mozione. Ringraziando il Sindaco. Anche perché avevo preparato tutti i tuoi colleghi a ... no... Mi sembra nella logica delle cose, no?

**Parla il Presidente Bagnoli:**

Fate parlare Gracci. Dai.

**Parla il Consigliere Gracci:**

La ritiro perché la Ciolli m'è venuta ....

**Parla il Presidente Bagnoli:**

Va bene. Punto n.15... (*voce fuori microfono*) Va bene... stasera è una serata molto natalizia. È una serata anche molto natalizia, c'è un'aria di...

---

**PUNTO N. 15 – MOZIONE PRESETATA DAI GRUPPI CONSILIARI ORA SI CAMBIA E LINEA CIVICA, RELATIVA A INTRODUZIONE NEL COMUNE DI EMPOLI DEL DIVIETO DI ATTENDAMENTO DI CIRCHI CHE UTILIZZANO ANIMALI NEI LORO SPETTACOLI.**

Prego.

**Rientra Bergamini - presenti 18**

**Esce il Sindaco - presenti 17**

**Parla la Consigliera Cioni:**

Sì, grazie. Allora, premesso che, la Legge sul circo del '68 riconosce alle imprese circensi una funzione sociale, indubbiamente lo spettacolo può essere utile alla collettività, ma non può in alcun caso, calpestare il benessere di qualsiasi essere vivente. L'arte e l'abilità degli artisti umani sono dei valori importanti, ma non possono esserlo sfruttare, domare, addestrare e asservire gli animali fatti esibire nei circhi. Permessi che nei circhi italiani ci sono circa 2.000 animali prigionieri, la maggior parte di loro come tigri e leoni, sono nati in cattività, mentre altri sono stati importati, talvolta anche illegalmente. La realtà dell'addestramento si basa sulla violenza fisica e psicologica, sulla paura del dolore fisico e della privazione del cibo. Il resto lo fanno i bastoni, le percosse, a volte anche i pungoli elettrici. In gabbia gli animali soffrono, i segnali del loro malessere sono evidenti: in cattività gli animali sviluppano atteggiamenti stereotipati, come dondolarsi continuamente o girare su se stessi. Ritenendo che non ci sia nulla di educativo in tutto questo, oltre ad essere un'ingiustizia nei confronti di animali innocenti, studi effettuati da psicologi, dimostrano che uno show basato sul comando e lo sfruttamento di animali inermi, insegna a ridere di situazioni che dovrebbero invece generare un profondo senso di ingiustizia e indignazione. Ritenuto che l'unico circo che abbia una dignità artistica da salvaguardare sia quello in cui sono gli uomini e le donne ad essere ammirati per la loro performance artistica, per gli animali, infatti, il circo è privazione, di comportamenti fondamentali di ogni singola specie. A differenza degli artisti, gli animali non scelgono di esibirsi, e non scelgono di vivere in gabbia. Gli animali sono ridotti a burattini nelle mani dei domatori. Impegna il Sindaco e la Giunta a modificare il vigente Regolamento per la tutela degli animali del Comune di Empoli, inseguendo le seguenti disposizioni: 1) è vietata su tutto il territorio Comunale qualsiasi forma di spettacolo o di intrattenimento pubblico o privato, effettuato a scopo di lucro, che contempli in maniera totale, oppure parziale, l'utilizzo di animali, sia appartenenti a specie domestiche, che selvatiche o esotiche; 2) è vietata altresì, qualsiasi forma di addestramento di animali finalizzata alle attività di cui al presente articolo; 3) nei confronti di soggetti che contravvengono alle disposizioni di cui al comma 1 del presente articolo, nel caso si tratti di forme di spettacolo o di intrattenimento pubblico, viene disposta la chiusura o la sospensione delle attività per l'intera giornata, oltre all'applicazione delle sanzioni amministrative di cui al presente Regolamento; 4) ad adottare tutti gli atti conseguenti per l'eventuale armonizzazione di questo e degli altri strumenti Comunali alla nuova norma. Vorrei dire che, l'idea di questa mozione non ci è venuta prendendo spunto dal Regolamento o la decisione di Città lontane dalle nostre, ma di Città molto vicine alle nostre. Peraltro, il circo che è... non so neanche se ha già smontato... ecco... che è andato via oggi, faceva esibire tre tipi di animali che sono, rientrano, nelle categorie protette e sono degli animali esotici, per esempio. Tutto qua.

## **Il Vice Presidente Gracci prende la Presidenza dell'Assemblea consiliare.**

### **Parla il Vice Presidente Gracci:**

Grazie Consigliera. È aperta la discussione. C'è nessun intervento? Altrimenti passiamo alle dichiarazioni di voto.

### **Parla la Consigliera Ciolli:**

President... No, la mozione che abbiamo presentato, si rifà un po' a quello che si diceva prima, sul Regolamento, no? Da una parte c'è una sensibilità, il riconoscere anche nella risposta dell'Assessore che effettivamente pare difficile che un circo possa rispettare la dichiarazione universale dei diritti dell'animale. Dall'altra, la mancanza di strumenti, per far parte anche delle sentenze. Ecco, molti Regolamenti... appunto, qualche sentenza è vero che c'è uno che sappia io, di uno che ha fatto di un circo che ha fatto ricorso dopo un divieto, però è anche vero che molti Regolamenti Comunali, Firenze, ma anche altri, hanno messo nel loro Regolamento a tutela degli animali, proprio il divieto di circhi con animali esotici, selvatici, o comunque... o addirittura, in assoluto, il divieto di circo con animali. Non solo. Ci sono molti paesi che l'hanno, addirittura, vietato per Legge. Ma anche paesi vicino a noi, chi con alcune limitazioni, chi vietato del tutto, molti Stati degli Stati Uniti, e comunque, anche in Europa, dall'Austria, a paesi... la Grecia, ad altri Paesi... la Slovacchia... E comunque, altra cosa, è altrettanto vero che, per esempio, cioè noi non siamo contro i circhi, perché appunto, si riconosce che è uno spettacolo... ma quanti sono belli i circhi senza gli animali, e quale messaggio contro educativo si dà ai bambini che vedono spettacoli con animali addomesticati, fuori dal loro ambiente, costretti a fare gesti e cose assolutamente innaturali. E allora ci sembrerebbe che per coerenza, anche per quanto aveva detto nella sua risposta l'Assessore, ci auguriamo, non lo so come... ci sembrerebbe logico, ecco, che ci fosse una volontà di modificare in questo senso il Regolamento per la tutela degli animali, proprio in coerenza con la sensibilità che anche nella risposta all'interrogazione l'Assessore aveva dato.

## **Il Presidente Bagnoli riprende la Presidenza.**

### **Parla il Presidente Bagnoli:**

Grazie. Altri interventi? Marconcini.

### **Parla la Consigliera Marconcini:**

Allora, io sono profondamente d'accordo. Con questa mozione, trovo il punto fondamentale credo che sia il fatto che questo tipo di spettacoli sono diseducativi, ecco. Quanto alla parte finale, quella che impegna il Sindaco e la Giunta a modificare il Regolamento, devo dire che mi sembra un po' troppo escludente, perché per quanto ne so, esistono anche forme di circo in cui gli animali non sono maltrattati, sono pochissimi, probabilmente, però ho avuto esperienze personali di un circo che è venuto qua a Empoli, il circo Bidone, sì, con le galline, ecco... forse trovare un'altra forma, perché negargli in quel caso del tutto... io mi ricordo che è stato divertente e non diseducativo. Ecco, ora presentare un emendamento alle 2,00 di notte non ce l'ho fatta, scusatemi. Per il resto sono d'accordo.

### **Parla il Presidente Bagnoli:**

Grazie, Marconcini. Altri interventi? Ci sono interventi? Consiglieri? Non ci sono interventi. Bene. Chiudiamo la discussione. Dichiarazioni di voto? Ci sono dichiarazioni? Mazzantini, non mi veniva il nome.

### **Parla il Consigliere Mazzantini:**

Sì, grazie Presidente. Ho ascoltato attentamente, sia l'illustrazione, sia le perplessità inerenti gli orientamenti giurisprudenziali, un solo pronunciamento, oppure più di uno. Noi, francamente, la cosa l'avevamo guardata e abbiamo reperito numerose pronunce in questo senso, dello stesso TAR Toscana, tra l'altro, a fronte di richieste, potrei sbagliare, dicendo parola per parola, ma che, potevano essere pressoché sovrapponibili a quelle presenti in questa mozione. Quindi, francamente, stando... dovendo fare i conti con quello che è il panorama

giurisprudenziale attuale, eppure non prendendo affatto sottogamba politicamente, quella che è la ratio che può essere attesa anche la mozione in esame, ci siamo determinati a votare in senso contrario.

**Parla il Presidente Bagnoli:**

Grazie. Altri? Ciolli.

**Parla la Consigliera Ciolli:**

Mi dispiace, perché quello che è l'impegno del Sindaco e della Giunta, è l'art. 16, mi pare, del Regolamento di Firenze che, evidentemente, ha fatto altre valutazioni. Il Circo Millennium davvero ha vinto un ricorso, ma a voler pensare di evitare i circhi con gli animali, potrebbe esserci l'impegno a riflettere su questa cosa, perché i circhi che usano animali di razze esotiche in estinzione, possono anche fare tutti i ricorsi che vogliono, lo perdono. In questo caso, il circo che era presente ad Empoli, usava, appunto, tre razze di animali che sono in estinzione. Quindi, se abbiamo sonno o se non abbiamo voglia di approfondire l'argomento, se il tema è un qualcosa di sensibile e lo vogliamo riaffrontare, con maggiori dati e informazioni, però liquidarlo semplicemente con... ci sono state delle sentenze e abbiamo paura dei ricorsi, mi sembra, ecco, che non sia... come dire, mi lascia un pochino l'amaro in bocca, perché credo che è un argomento come il nostro, sensibile come il nostro, dovrebbe veramente approfondire. Noi voteremo, chiaramente, a favore della nostra mozione, ci mancherebbe altro. Grazie.

**Parla il Presidente Bagnoli:**

Grazie. Gracci.

**Parla il Consigliere Gracci:**

Sì. Questo era un tema caro al collega Baroncelli che, nella vecchia consiliatura aveva presentato interrogazioni, mozioni... non siamo mai venuti a capo di niente, perché anche qui, come al solito, non c'è una normativa sulla Legge Nazionale che, regolamenta tutte le cose, e quindi, si va sempre a tentoni e ci si deve fidare poi di sentenze dei Tribunali. Ecco, io credo che una buona Legge su chi tiene bene gli animali, su chi protegge effettivamente gli animali, quindi, anche il circo, potrebbe anche risolvere certe problematiche, perché se penso a chi tiene in casa animali come cani, gatti e li castra e li cosa per poterne fare un oggetto da soprammobile, o di diletto, mi sembra che sia la stessa cosa, se non peggio, di quelli che li usano in un circo. Quindi, starei bene attento anche a questo tipo di cose. Ad ogni modo, per quanto riguarda questa mozione, mi asterrò. Grazie. Approfito anche della parola che ho per fare tanti auguri a tutti e mi scuso se vi fo arrabbiare o se ho creato qualche problema nella discussione precedente. Auguri a tutti.

**Parla il Presidente Bagnoli:**

Grazie. Grazie Gracci, poi gli auguri ce li facciamo dopo. Altre dichiarazioni? Cioni.

**Parla la Consigliera Cioni:**

Sì, anch'io volevo ridire un po' quanto aveva detto Sabrina. Sono rimasta abbastanza... cioè è vero, ci sono delle sentenze, è vero anche che le Prefetture erano intervenute per... erano già intervenute quando il Sindaco ha trascritto i matrimoni nei registri, perché è vero che a volte bisogna anche dimostrare autonomia nel Governo del territorio. E io credo che se noi tutti, si pensa che tutelare gli animali e che come ha detto l'Assessore prima, difficilmente un circo, come quello Millennium, non un circo con le galline, sia compatibile con la dichiarazione per i diritti degli animali dell'UNESCO del '78 e quindi, che parla di maltrattamenti, di ambienti innaturali, di addestramenti anche feroci e anche... Allora, difficilmente uno capisce solo alla luce di alcune, tante, sentenze, non tutte, che davano ragione ai circhi là dove c'erano divieti, è difficile capire perché a fronte di queste, comunque, non si provi a dire di no ad un circo maltrattante per gli animali. Io su questo mi dispiace Jacopo, non capisco... cioè è un abdicare, siccome ci sono delle sentenze, non proviamo nemmeno a dire che sul nostro territorio gli animali si tutelano anche quelli dei circhi. Non solo i cani, i gatti e le quaglie. Grazie.

**Parla il Presidente Bagnoli:**

Grazie. Ce ne sono altre dichiarazioni? No. Allora passiamo alla votazione. **Borgherini, ti ho nominato scrutatore al posto di Vacchiano**, vai. Quanti sono i votanti? L'ultima te la fo fare. Scrutatori, votanti? 17 votanti. Allora, mettiamo in votazione il punto n.15 che è la mozione presentata dai Gruppi Consiliari Ora Si Cambia e Linea Civica, relativa all'introduzione nel Comune di Empoli del divieto di attendamento di circhi che utilizzano animali nei loro spettacoli. 17 votanti. Favorevoli? Favorevoli alla mozione. Linea Civica, Ora Si cambia e Fabricacomune. Grazie. Contrari? Tutta la maggioranza. Grazie. Astenuti? Gracci. Ah, scusa... allora Marconcini è astenuta.

#### **VOTAZIONE**

**Presenti 17**

**Favorevoli 5 (Cioni, Borgherini, Ciolli, Cinotti, Gracci)**

**Contrari 11 (Mazzantini, Mantellassi, Bergamini, Bagnoli, Balducci, Falorni  
Bacchi, Cappelli, Mannina, Ancillotti, Faraoni)**

**Astenuti 1 (Marconcini).**

Allora, mi unisco al Gracci nell'augurarvi, visto che ci rivedremo, sicuramente, dopo Natale, nell'augurarvi buon Natale, buone feste... concludiamo in bellezza la serata .

---

**LA SEDUTA E' TOLTA ALLE ORE 2,15 del 16 dicembre 2015.**

---